L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 8 Marzo 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 58 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.	L. 33.—	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO
SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA	MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI	QUINDICINALE PER SIGNORINE	SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE	SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI
Anno L. 60 - Sem. L. 32	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 15 - Sem. L. 8	Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

LA PARITA' FRANCO-ITALIANA

Cifre e necessità

Il tema della parità franco-italiana riveste, in rapporto ai problemi più vasti che si sono presentati alla Conferenza di Londra, un carattere particolare. Questo non significa che la sua importanza sia ridotta: l'equilibrio europeo essendo anche per una Potenza mondiale come la Gran Bretagna una condizione *sine qua non* della sua libertà altrove; nè la stessa America potendo restare a lungo indifferente dei complessi armamenti europei.

La parità franco-italiana non è del resto una pretesa nuova e straordinaria. Riconosciuta a Washington otto anni fa, essa è stata ripresentata dalla nostra delegazione alla Conferenza di Londra intimamente legata al proposito di riduzione alla più bassa cifra possibile. Non ci siamo dimenticati, noi, che le cinque maggiori Potenze si adunavano per concordare i mezzi di attuazione di un impegno che fa obbligo agli Stati membri della Società delle nazioni di ridurre i loro armamenti al minimo compatibile con le esigenze della sicurezza nazionale, tenuto conto della situazione geografica e delle condizioni speciali di ciascun Stato.

Tanto ovvia è la necessità di addivenire ad un tale accordo, che, subito dopo la presentazione del memoriale francese, le cifre del quale non collimavano affatto con quelle esposte alla Camera dall'attuale Ministro della Marina Dumesnil, la conferenza assunse negli ironici commenti della stampa inglese ed americana la denominazione di «conferenza degli armamenti».

Ed ecco i delegati che hanno atteso pazientemente a Londra la fine dei capricci parlamentari della Nazione amica, trovarsi di fronte Dumesnil a smentire se stesso; e l'ufficioso *Temps* venire di rincalzo con statistiche *ad usum Delphini*.

Già il *Popolo d'Italia*, in un autorevolissimo articolo ha risposto al quotidiano parigino. Non ci sembra inutile tuttavia riassumere ancora una volta, per i nostri lettori, gli estremi del problema della parità e chiarimento, è sperabile, definitivo. Sorvolando sulla insinuazione che la marina italiana è estremamente giovane (le tipo «Duilio» non sono di ieri e rappresentarono una forza che poneva trent'anni fa la marina italiana davanti a quelle americane e giapponese); restano le statistiche sul recente passato. Il *Temps*, dimentico che il *memorandum* francese asserisce che la flotta italiana possedeva nel 1914 680 mila tonnellate di naviglio, lo riduce tranquillamente a 423.000 tonnellate. Non basta: chè, venendo a parlare della guerra, e dimentico ancora che le perdite italiane ammontanti in complesso a 138 mila tonnellate furono parificate alle francesi benchè queste non raggiungessero 113 mila tonnellate, riduce le prime a 80.000, nè mostra di tener calcolo che la nostra marina fu l'unica a causare la perdita di due *dreadnoughts* al nemico. Alla Francia e all'Italia vennero assegnati sulle flotte nemiche cinque incrociatori e dieci cacciatorpediniere per ciascuna.

Non meno infelice è il *Temps* nell'attribuire alla marina italiana durante la guerra una «prudente riserva». Gli austriaci non se ne accorsero affatto e stettero rintanati; ci volevano gli amici latini a scoprire di fantasia una così poco lusinghevole novità.

Ma eccoci ormai alla politica navale del dopo-guerra. L'Italia ha radiato fra grosse e medie navi 261 mila tonnellate. Che cosa invece ha fatto la Francia? Ha mantenuto in servizio dei ferravecchi che nessun'altra marina si sognerebbe di dichiarare efficenti. E perchè? Per poter dire che la parità di fatto con l'Italia non esiste neppure ora. Ma il *Temps* non si contenta di ciò: e protesta perchè nel *memorandum* italiano alla Conferenza di Londra si afferma che la parità è assoluta per quanto riguarda il naviglio leggero. Legga l'ufficioso *Temps* il rapporto di Dumesnil sul bilancio della Marina e, nelle cifre citate: 172 mila tonnellate per l'Italia; 176.000 per la Francia troverà un'autorevolissima conferma delle dichiarazioni italiane. Non vi troverà invece alcuna, neppure approssimativa rispondenza al fantastico tonnellaggio complessivo per le navi di linea che esso inventato: 365.000 tonnellate per la Francia e 226.000 per l'Italia.

Come giustamente rileva il *Popolo d'Italia* avviandosi alla conclusione, il *memorandum* presentato a Londra dall'Italia ha considerato per le tre maggiori potenze europee il tonnellaggio che non ha raggiunto i limiti di età; e, quanto alle costruzioni italiane in corso da 10.000 tonn. e 6 condottieri da 5000 tonn. saranno finiti, in anticipo sul tonnellaggio corrispondente autorizzato dalla Francia.

E qui nei riguardi delle cifre esposte sul *Temps*, si potrebbe far punto. Ma, la portata politica di una tesi che di tali inesattezze e falsificazioni si serve, è talmente rivelatrice di uno stato d'animo pericoloso a constatarsi, che non è inopportuno ripetere come la Francia male provveda alle sue esigenze mettendo in pericolo gli scopi pei quali la conferenza di Londra fu convocata. Una riduzione effettiva non si ottiene, se non con rinuncie che sono tanto più doverose quanto più appare evidente che nessuno minaccia la Francia, mentre le nuove costruzioni progettate entro il limite di 724 mila tonnellate le hanno già costretto Inghilterra e Stati Uniti a prendere in considerazione l'opportunità di un aumento proporzionale delle loro flotte.

Perchè le ironie non divengano cruda e dolorosa realtà, è necessario che il punto sempre ribadito nelle esposizioni italiane: quello della riduzione, venga una buona volta considerato fondamentale anche dai pacifisti a parole.

E questo infine va messo in rilievo: che in nessun modo l'Italia decisa a ridurre, senz'altro limite che la parità con la maggiore Potenza continentale, può essere fatta apparire come una Nazione che miri ad armarsi per ambizione di forza, e arditi progetti di egemonia.

Disposti persino ad abolire i sommergibili che rappresentano la meno costosa e più efficente arma di difesa per le coste della penisola, gli Italiani si preoccupano di un minimo di sicurezza soltanto relativamente garantito dalla parità, quando si pensi che, oltre la Francia si affaccia al Mediterraneo la giovane Jugoslavia che, proprio nei cantieri francesi, costruisce febbrilmente la sua flotta.

Tutte cose risapute, come è risaputo che oltre Atlantico non possediamo lontane, fiorenti e autonome colonie, ma ci si aprono mercati di indispensabili materie prime; per giungere ai quali e per trarne in qualsiasi circostanza i fornimenti, devono esserci garantite le vie oceaniche.

A ripetere tali esigenze, veramente elementari, non ci pare di offendere nessuno.

La riforma costituzionale studiata in Polonia

VARSAVIA, 7 sera

Alla commissione costituzionale della Dieta è stata trasmessa da parte del Governo una dichiarazione riguardante la tesi governativa in materia di riforma costituzionale. Secondo tale dichiarazione, la riforma deve tendere ai seguenti scopi: 1) Il Presidente della Repubblica diventa Rettore supremo della vita dello Stato; in conseguenza sorge la necessità di adeguare a tale scopo il metodo di elezione del Presidente; 2) delimitazione nelle competenze dei poteri legislativo ed esecutivo; 3) diritto di veto del Presidente in materia legislativa; 4) ampliamento delle competenze legislative del Presidente; 5) determinazione esatta dei poteri del Governo per assicurare la continuità del lavoro ministeriale; 6) definizione precisa dell'immunità parlamentare.

LE TRAGICHE FASI DELL'INONDAZIONE NELLA FRANCIA MERIDIONALE

Bordeaux minacciata dalla Garonna

100 milioni per i soccorsi - L'intervento del Papa

PARIGI, 7 sera

Tutta la Francia si è raccolta attorno ai superstiti della formidabile inondazione dei territori meridionali per soccorrerli nelle loro necessità e lenire, per quanto è possibile, i numerosi vuoti lasciati in migliaia e migliaia di famiglie che piangono i loro cari vittime del tremendo sinistro.

Alla Camera dei Deputati, a proposito di un'interpellanza sulle misure prese dal Governo a favore delle popolazioni danneggiate il signor Tardieu ha dichiarato che il Governo, prima di poter fissare delle cifre, attende ancora delle informazioni sull'estensione del disastro. Il Governo ha presentato, com'è noto, una domanda di credito di 30 milioni ma dinanzi alla vastità della catastrofe i crediti sono stati portati da 50 milioni a 100, ma ciò non rappresenta che un primo soccorso per misure urgenti.

Infatti i danni da un primo sommario bilancio superano il miliardo di franchi.

Tardieu ha fatto analoghe dichiarazioni. I due rami del Parlamento sono all'unisono per votare tutte quelle proposte che il Governo crederà opportuno di fare a favore delle migliaia di sinistrati.

Il cardinale arcivescovo di Parigi, S. Em. Verdier ha lanciato un appello a tutti i fedeli di Francia perchè contribuiscano a sollevare le disgraziate vittime dell'inondazione. Una questua speciale sarà fatta domenica prossima in tutte le chiese della diocesi.

Intanto l'inondazione continua ad estendersi distruggendo colla sua furia devastatrice quelle poche case che avevano resistito al primo impeto della potente fiumana.

Nella serata di ieri la piena della Garonne, che ha sommerso Montauban e Moissac, ha raggiunto i quartieri bassi di Bordeaux, dopo aver inondato completamente i villaggi di Beauliron e di Lisle Saint Georges, dove gli abitanti, nonostante l'allarme già dato, si erano ostinati a non voler abbandonare le loro case, rifugiandosi, come si sa, sui tetti. Nella serata, essendo aggiornata notevolmente la situazione in quelle due località, e nel timore di un disastro, la Prefettura della Gironda mandava prontamente in loro soccorso due battelli assai potenti per poter rimontare la corrente. Casi simili sono stati segnalati nel corso del pomeriggio di ieri in altre località i cui abitanti non si erano reso conto del pericolo incombente.

Fatale incredulità

La maggior parte delle vittime è stata causata dalla improvvisa fulmineità della sciagura che si è abbattuta sulle disgraziate regioni meridionali. Era difficile infatti convincere della imminenza del tremendo sinistro i contadini che in queste ultime settimane avevano veduto solo temporali di breve durata. Essi ignoravano che la pioggia era continuata a cadere torrenziale altrove mettendo in piena i bacini del Tarn e dell'Agout, e non sospettavano neppure che il sole contribuiva ad aumentare il livello delle acque sciogliendo rapidamente la neve dei monti. Gli abitanti dei dipartimenti allagati si sono affidati pur troppo alla loro esperienza e questa insegna che le piene in quelle terre si producono ordinariamente nei mesi di aprile e maggio.

La piena della Garonna richiama la popolazione di Bordeaux sulle sponde del fiume in piena. Gli abitanti di questa città sono sgomentatissimi. L'acqua, arrossata dal limo, trasporta nella sua violenza vorticosa tronchi d'albero, imposte di finestre, masserizie, carogne di animali. In città tutto ciò accresce la già grande inquietudine. Nei sobborghi la piena è già alta e l'acqua ha investito le abitazioni sino all'altezza del primo piano.

I treni che congiungono Bordeaux a Cadillac non possono più avanzare oltre Escouac essendo la ferrovia sommersa in più punti. Fra Langon e Villa Nuova d'Ornon più di cinquecento case sono inondate. Anche Barsac, famosa per le sue cantine di vino Bordeaux, ha più di 500 abitazioni invase dalle acque minacciose. Nella vicina Premac alcuni edifici sono già crollati.

La popolazione di Montauban vuole; centro più duramente colpito, è ancora senza acqua, senza gas ed elettricità. Da Valence si implora disperatamente il rifornimento di viveri.

Un altro ponte quello di Saint Vicur Goberl, sul quale correva la strada ferrata per Agen, è stato divelto dalla piena. Il pastore protestante di Montauban, la cui casa era già minacciata dalla piena, era stato raccolto ieri insieme con sua figlia da una barca di soccorso. Ma a un certo momento, non potendo l'imbarcazione più avanzare per la violenza dei gorghi, i due salvati dovettero rifugiarsi in una casa in prossimità della chiesa. Praticando fori nei tetti di alcune case poterono dopo disperati ed estenuanti; sforzi, essere soccorsi da una squadra sopravvenuta con una seconda barca.

Nella zona di Afen le acque si ritirano lentamente, permettendo agli abitanti di ritornare alle loro dimore. Da per tutto è una grande devastazione, rovine ammonticchiate, strade devastate, intere case distrutte. I danni sono considerevoli. Altri numerosi atti di eroismo sono stati segnalati. Specialmente degni di rilievo sono quelli compiuti dal sig. Denis Ginestet, impiegato del dazio e Moreu conducente di automobile che hanno salvato due donne che si trovavano su di una passerella in circostanze particolarmente pericolose. Ieri i portalettere hanno potuto distribuire la corrispondenza in ritardo. E' impossibile prevedere quanto si potrà ripristinare il servizio telefonico e telegrafico.

Si riliene che il servizio con Bordeaux sarà ristabilito questa sera o domani. Sono stati estratti dalle acque a Graveieves ed a Saint Blinive de Biar il cadavere di una donna attempata, che non è stato ancora possibile identificare e quello della signora La Farges, di 75 anni, nonchè quelli dei signori Roger e La Coste.

Come crollò Moissac

Ma dove la natura ha dimostrato la sua spaventosa onnipotenza contro le opere dell'ingegno umano è a Moissac. In seguito al crollo della grande diga che sbarrava le acque del Tarn, la enorme massa idrica si è improvvisamente abbattuta sul popolarissimo centro facendo crollare le case e trascinando gli abitanti, i quali non pensavano lontanamente che tale tremendo pericolo fosse incombente. L'ora avanzata — era quasi mezzanotte — ha reso più grave e paurosa la sciagura. Nella sola regione di Moissac le case crollate sarebbero 1500. Un magistrato della cittadina ha fatto un racconto della catastrofe.

« Lunedì scorso tra le 23,30 e mezzanotte — ha detto il magistrato — il Tarn ha rotto la diga della Palissade, ha invaso il canale che lo costeggia e si è precipitato sulla città. Un fracasso demoniaco, un immenso boato, è salito dai quartieri di Saint Benoit, Sainte Blanche e Parmel, ove si trovano le scuole. Tutta la prima fila di case aveva ceduto sotto l'urto violento delle acque, rovinando in un fragore terrorizzante. Le acque hanno continuato la loro corsa ingolfandosi nelle strade, abbattendo porte e finestre, penetrando in ogni appartamento. La loro immensa, terribile pressione faceva crollare uno dopo l'altro tutti gli edifici.

« Nei momenti di relativo silenzio si udivano l'impressionante fruscio delle acque che accerchiavano le case in una stretta gelida e mortale come quella di un serpente e, dai piani più elevati degli edifici ancora in piedi, richiami disperati di uomini e donne. Poi un nuovo crollo, un più grande fragore copriva gli urli umani. Nell'oscurità era quasi impossibile organizzare soccorsi. Alcuni coraggiosi, tuttavia — come Louis Bousquet il quale, insieme col suo compagno Poult, travolto dalle acque è perito, ha salvato oltre centocinquanta persone — hanno tentato di aiare subito. L'azione distruggitrice dell'acqua ha continuato per tutta la notte e alle 4 del mattino tutto era annientato ».

Figli strappati ai genitori

Ed ecco nella loro tragica semplicità racconti di poveri padri di famiglia di Moissac, che hanno conteso alla morte fino alla disperazione i loro figli. Uno di essi, ancora inebetito dal dolore, ha narcessere riuscito a stento ad afferrare i due figli minori e ad arrampicarsi con essi su di un muro; da quel rifugio dovette assistere, impotente, agli sforzi disperati della moglie e di altri quattro figli che, a uno a uno, sono stati inghiottiti dalle acque. Un altro usciere del Municipio, dopo avere tentato, con sforzi sovrumani, di trascinare al sicuro una sua figlia, se l'è vista strappare dalle mani da una più forte ondata. Nello stesso istante una trave gli è caduta sulla testa uccidendolo. Un'altra figlia, che assisteva alla scena, è impazzita.

I superstiti che sono rimasti per oltre quarantott'ore senza mangiare, vengono adesso riforniti di pane trasportato con barche dai vicini paesi meno provati, ove hanno potuto essere organizzati dei forni militari da campo.

La cronaca di questo memorabile flagello, che ha colpito una vastissima parte della Francia, potrebbe elencare a migliaia e, chi sa per quanti giorni ancora, molti dettagli di questa incommensurabile tragedia.

La discussione sul Bilancio della Guerra

iniziata ieri alla Camera dagli on. Salvi, Barbieri e Guglielmotti

ROMA, 7 sera

Sotto la presidenza dell'on. GIURIATI la seduta comincia alle 16.

La chiusura dei negozi

L'on. ALFIERI, Sotto segretario per le Corporazioni dichiara all'on. Gray anzitutto, che non ha fondamento la notizia di una prossima emanazione di norme dirette a prescrivere l'anticipata chiusura dei negozi. Sta di fatto soltanto, che presso il Ministero delle Corporazioni sono in corso gli studi per regolare l'orario di apertura e di chiusura delle aziende in modo che in ogni Comune e per ciascun ramo di commercio venga adottato ove lo si ritenga opportuno un regime tale che riesca ad evitare forme di illecita concorrenza e ciò in relazione ai voti ripetutamente espressi dalle associazioni sindacali dei commercianti e dei lavoratori del commercio, le quali hanno già cercato di dare attuazione a queste esigenze, stipulando accordi talora sottoposti alla ratifica dei prefetti.

Gli accordi delle associazioni sindacali non sempre però sono stati adeguati alle necessità del problema, il problema richiede quindi un attento studio ed è invero assai complesso. Fuor di dubbio giova alla stessa economia generale una disciplina degli orari di lavoro. Essa dovrà essere tale da evitare le possibilità e gli eccessi di una disordinata ed illecita concorrenza dovuta non già all'utilizzazione delle forze economiche di ciascuna azienda ma spesso ad illegittime forme di accaparramento della clientela, rese possibili da elusioni alle leggi di tutela del lavoro e particolarmente a quelle sugli orari di lavoro normale e straordinario del personale e sul riposo obbligatorio.

Perciò il Ministero delle Corporazioni ha intrapreso l'esame di questo problema tenendo conto dei multiformi suoi elementi.

Parlare, quindi, di una eccezione da farsi per le librerie, nei riguardi delle altre categorie di negozi è, allo stato delle cose, prematuro. Dichiara anche, che tutto quanto riguarda il commercio del libro e la sua diffusione, nonchè gli importantissimi problemi di ordine economico che sono ad esso connessi, ha formato sempre e formerà anche per il prossimo avvenire oggetto di studi accurati da parte del Governo. Le aziende librarie hanno una qualità di clientela, che non è quella comune alle altre categorie di negozi, tale particolarità può giustificare in massima anche una particolarità di trattamento nelle discipline dell'orario di chiusura serale.

Pertanto al momento di emanare norme di carattere generale non si mancherà di tener presente questo stato di cose e sarà allora utile la collaborazione delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, attraverso le proposte che faranno per la ripartizione dell'orario nell'interesse del pubblico degli acquirenti e degli studiosi, ispirate certo al superiore interesse della collettività per la sempre maggiore diffusione e penetrazione della cultura. (*Vive approvazioni*).

L'on. GRAY ringrazia il Sottosegretario della sua risposta; rileva però, che egli ha finora subordinato la soluzione del problema della eventuale protrazione dell'orario di chiusura delle librerie ai consensi delle organizzazioni sindacali. Ora, data la speciale clientela e le particolari condizioni delle Aziende librarie, rette in gran parte dagli stessi proprietari, che spesso ne fanno dei veri cenacoli di cultura, potrebbe ben prescindersi dagli accordi dei rappresentanti di categoria. Confida pertanto, che a suo tempo il Governo vorrà adottare l'invocato provvedimento nell'interesse della diffusione della cultura cui la bottega del libro reca un prezioso contributo. (*Applausi*).

Sono approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Il Presidente pone in discussione il dis. Legge di approvazione della Convenzione concernente l'istituzione di metodi di fissazione salari minimi, fissati dalla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra, nella sua 2.a sessione 30 maggio, 10 giugno 1928.

L'on. GUIDI ha presentato un ordine del giorno, in cui constatato come la nazione italiana sia l'unica al mondo, che possa affermare già e completamente realizzata dalla propria legislazione interna quella difesa delle classi lavoratrici che la Convenzione ginevrina mira a realizzare solo in parte, e quindi d'avere la legislazione sociale la più avanzata del mondo.

Coglie l'occasione per tributare il suo plauso all'azione, che con tenace fermezza il Governo nazionale, svolge da 7 anni per l'affermazione contro ogni tentativo straniero di svalutazione di questo primato dell'Italia fascista.

L'on. ALFIERI dichiara, che il Governo accetta l'ordine del giorno dell'on. Guidi.

Il Presidente lo mette a votazione. (*E' approvato. Si approvano gli articoli del disegno di legge*).

Si incomincia ora la discussione del bilancio della Guerra. zz

Il bilancio della guerra

L'on. SALVI tratta della preparazione morale e fisica del soldato, che ritiene altrettanto importante quanto l'apprestamento dei mezzi bellici e rileva che vi è una preparazione generica lontana che si fa nel periodo giovanile e a tale proposito loda le istituzioni assistenziali, ginniche militari che accompagnano il giovane dalla prima età alla Caserma. Quanto alla preparazione specifica essa incomincia nel periodo prelimilitare e si presenta con carattere e con esigenze particolari, a seconda che trattasi di giovani provenienti dalle città e specie dalla scuola oppure dalle campagne. Ritiene che a due esercizi fondamentali bisogna qui portare la massima attenzione il nuoto ed il tiro a segno. Quanto poi alla preparazione essenzialmente specifica del periodo militare afferma che essa procede adesso per gli individui che sono sotto le armi in modo assai confortante.

Giudica inoltre degni di attenzione i corsi per gli ufficiali di complemento che si tengono presso i corpi e che hanno dato buoni risultati e quelli di recente istituzione presso le università da cui si attende uguale rendimento. Speciali cure meritano poi i corsi per ufficiali in congedo anch'essi di recente istituzione.

Nota che particolare esame merita infine il Tiro a Segno da una recente legge affidato alla Milizia.

Conclude rilevando che bene ha ragione la Nazione che può andare fiera del suo glorioso Esercito. (*Applausi*).

Cifre e contingenti

BARBIERI premette che il quesito fondamentale da risolvere è se si debba continuare a mantener ferma la cifra del contingente e preparare lentamente il materiale che occorre o se si possa rendere mobile questa cifra e andar più speditamente sulla via della costruzione dei materiali. Si dichiara nettamente favorevole alla seconda soluzione e ciò perchè per un certo numero di anni la ferma potrebbe essere ridotta, data anche la preziosa attività che per la preparazione dei quadri svolgono l'Unione Ufficiali in congedo e i corsi universitari. Viceversa per quanto riguarda il materiale non è assolutamente possibile rinviare la preparazione al momento della mobilitazione. (*Vivissime approvazioni*).

Nota che il personale tecnico non è completo e poichè esso non si può improvvisare, fa voti che si provveda in tempo a colmare i vuoti. Si compiace del miglioramento dell'equipaggiamento e della alimentazione dei soldati cui si provvede largamente con materiale nazionale. Vorrebbe che fosse curata la produzione equina, giacchè, come ha dimostrato l'ultima guerra, data la configurazione dei nostri confini, non si può sempre sostituire al traino animale quello meccanico.

Il Ministero della Guerra dovrebbe poi contribuire alla costruzone ed alla manutenzione di particolari strade di carattere esclusivamente militare. (*Interruzioni dell'on. Ministro della Guerra*).

Circa la carriera degli ufficiali pone in rilievo la necessità di abbreviare la carrera che ancora è soverchiamente lunga, specie nei gradi inferiori. Raccomanda che gli ufficiali di Stato Maggiore prestino servizio anche presso i corpi, essendo necessario che l'ufficiale conosca da vicino l'animo dei soldati che dovrà condurre alla Vittoria. (*Vivissimi applausi*). Venendo alla questione delle truppe celeri, osserva che un solo reggimento di bersaglieri è insufficiente accanto a tre reggimenti di cavalleria, bisognerebbe portarli almeno a due; (*commenti*) anche perchè è necessario avere dei generali che abbiano vissuto nella specialità e siano quindi ambentati e pronti a far muovere le truppe celeri (*commenti*). Concludendo, dichiara che oggi, che dalla Nazione viene un alito fervido di simpatia verso le forze armate, il paese saprà compiere per l'esercito ogni sacrificio. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

La durata della ferma

GUGLIELMOTTI è lieto di constatare come la camera giustamente si appassiona per i problemi militari. Conviene paragonare la nostra efficenza militare con quella di altri paesi come la Francia che spende miliardi per l'Esercito e per opere di fortificazione, come il campo trincerato del Varo.

Nè deve trascurarsi l'esercito Jugoslavo cui quel paese dedica ingentissime somme superiori a quelle che figurano nel bilancio. Lo sforzo militare Jugoslavo è grandissimo, assolutamente sproporzionato all'entità della popolazione, il che significa che esso ha scopi offensivi. L'Italia deve pertanto seguire con attento e vigile amore la preparazione del suo esercito, il cui spirito grazie al Regime, è altissimo, ma che ha bisogno di essere curato al più alto grado per quanto attiene all'istruzione, all'armamento, alla preparazione, alla guerra. Venendo alla ferma, nota che il problema è se si debba dare la precedenza all'armamento o all'istruzione di un più grande numero di uomini. L'oratore ritiene che si debba dare la precedenza all'armamento che dev'essere predisposto in tempo per evitare la tumultuarietà dell'organizzazione all'atto della mobilitazione. Si associa a quanto in merito alla meccanizzazione della guerra hanno detto i relatori e osserva che non bisogna dimenticare che l'elemento tradizionalmente decisivo della vittoria è costituito dalla fanteria che resta sempre la Regina delle Battaglie. (*Applausi*).

Quanto alla guerra chimica i gas sono certo un elemento formidabile ma non credo che essi possano sovvertire la tecnica della guerra.

Passando all'esame dei criteri unitari per la preparazione della guerra, invoca un collegamento diretto e continuo fra i vari elementi che costituiscono le forze armate della Nazione legate da una solidarietà morale che dovrebbe diventare anche solidarietà materiale. Circa l'addestramento degli ufficiali di complemento nota che l'arte militare ha fatto in questi ultimi anni molti progressi per cui un richiamo periodico in servizio si impone. E possibilmente i richiamati dovrebbero prestar servizio presso i loro antichi reggimenti cui sono legati da tanti ricordi. (*Applausi*).

Venendo agli ufficiali fuori quadro della Milizia nota che essi sono troppi. Il Comando della Milizia e il Ministero dovrebbero studiare la possibilità di un loro impiego. Essi anzi dovrebbero essere per primi richiamati per istruzione. Così la milizia dimostrerà ancora una volta di avere ereditato lo spirito volontario dei garibaldini e dei battaglioni di assalto. (Applausi).

Poichè la relazione avverte che le somme stanziate in bilancio rappresentano il minimo indispensabile per i nostri corpi militari, l'oratore si augura che le condizioni generali del bilancio dell'anno venturo permettano di aumentare questi stanziamenti, in modo che si abbiano le maggiori garanzie per la nostra nazione e per il suo avvenire di grande potenza. (Vive congratulazioni).

PRESIDENTE: non essendovi altri oratori inscritti dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore

BAISTROCCHI, relatore, rileva che la Giunta del Bilancio ha posto in evidenza l'attività del nostro esercito; quali sono i risultati ottenuti e quanto fa la amministrazione della guerra per utilizzare al massimo i limitati mezzi finanziari che ha a sua disposizione. Il Governo infatti, a differenza di qualche stato vicino che spende la maggior parte delle sue risorse per le forze armate, pur convinto della assoluta necessità di dare all'esercito la sua massima efficienza, ha dovuto regolare gli stanziamenti in rapporto alle possibilità del bilancio. Si augura però che nei prossimi bilanci possano farsi maggiori stanziamenti per l'esercito dato che l'Italia che non conta sui trattati di garanzia per la sua sicurezza deve trarla dalle sole sue forze armate.

Rileva che dato l'attuale ordinamento il problema della ferma e della forza bilanciata come fu osservato dagli on. Babieri e Guglielmotti va impostato così, o si riduce la ferma a 16 mesi o si aumenta la forza bilanciata cioè il bilancio. Circa la riduzione della forza bilanciata osserva che gli attuali ordinamenti non consentono una tale possibilità. Riferendosi alla entità della spesa per gli armamenti dei vicini di occidente e di oriente già rilevata dai precedenti oratori osserva che la relazione non ha esposto cifre percentuali, che richiederebbero elementi di raffronto precisi, onde evitare deduzioni pericolose. In ogni modo occorre conteggiare per ogni bilancio militare non soltanto la parte ordinaria, ma quella straordinaria, enorme per la Francia (circa 4 miliardi dal 1930 al 1933).

La Camera tenga ben presente quali siano le percentuali delle spese parziali per ogni forza armata, rispetto a quella totale per la difesa dello Stato. Sta il fatto che quanto necessita all'Aeronautica per accrescere all'efficenza deve essere richiesto al popolo italiano e non alle altre forze armate. La vostra giunta vi ha affermato che scendendo per l'esercito al disotto degli stanziamenti attuali sarebbe compromessa la sicurezza della patria. Conclude facendo suo il voto dell'on. Guglielmotti, perchè in un avvenire assai prossimo all'amministrazione della Guerra sieno concessi maggiori stanziamenti per garantire senza alcuna preoccupazione i nostri sacri confini. L'esercito è degno della fiducia di cui la Nazione lo circonda. Esso coopera col regime agli ordini del Capo del Governo per la grandezza della Patria e per la gloria del Re vittorioso. (*Vivissimi applausi congratulazioni*).

Il voto

Il PRESIDENTE indice la votazione segreta sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno 1930-31 approvato ieri e sui disegni di legge approvati oggi.

Si presentano intanto alcune relazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui dis. di legge. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931.

Favorevoli 256; *contrari* 1.

Conv. in legge del D. L., recante ulteriore proroga del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al Presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli Uffici e servizi e per la dispensa del personale. *Favorevoli* 257; *contrari zero*.

Conv. in legge del R. D. L. riguardante agevolazioni fiscali all'alcool di vino destinato alla preparazione del cognac ed alla fabbricazione dell'aceto. *Favorevoli* 257, *contrari zero*.

Conv. in legge del R. D. L. che stabilisce la data d'attuazione del regime podestarile nella città di Napoli *Favorevoli* 256; *contrari* 1.

Pubblicità a mezzo dei condizionamenti dei generi di monopolio. *Favorevoli* 255; *contrari* 2.

Approvazione della convenzione concernente l'istituzione di metodi di fissazione di salari minimi adottata dalla conferenza internazionale del lavoro a Ginevra nella sua 2.a sessione 30 maggio, 16 giugno 1928: *Favorevoli* 255; *contrari* 2.

Approvazione della convenzione relativa al risarcimento degli infortuni del lavoro a Ginevra nella sessione 25 ottobre, 19 novembre 1921. *Favorevoli* 257; *contrari zero*.

La Camera approva.

La seduta termina alle 18.20.

Mercoledì la Camera continuerà la discussione del bilancio della Guerra.

Il bilancio dell'Aeronautica

ROMA, 7 sera

La relazione dell'on. Fier sul Bilancio dell'Aeronautica, approvato iersera dalla Giunta generale del Bilancio, dopo aver approvato la maggior spesa per la scuola di pilotaggio e l'aumento di stanziamento per la aeronautica civile, di cui sottolinea l'importanza, osserva che attualmente la rete aerea italiana comprende diciassette linee, con 11.388 chilometri di sviluppo, e che è in progressivo aumento e perfezionamento. Il funzionamento dell'Accademia aeronautica di Caserta è oggetto di lode per il relatore, il quale loda pure l'ordinamento e il funzionamento delle scuole specializzate, rilevando che da esse ono usciti, nel corso del 1929, 536 allievi brevettati e che si sono compiute 5.886.093 ore di volo, con una media oraria di chilometri 150.

Gli incidenti mortali di volo hanno presentato una percentuale assolutamente minima rispetto al numero dei volatori, essendo essa pari ad una perdita per ogni 35.067 ore di volo e di ogni 535.095 chilometri volati. Sempre a proposito delle scuole il relatore approva che il Ministero abbia disposto lo studio per l'unificazione dei tipi di aeroplani e di motori, in modo da rendere uniforme per tutto il sistema di istruzione.

Nell'ultima parte della sua relazione, l'onorevole Fier riprende l'argomento della aviazione civile, informando che sulla rete italiana si è raggiunta nel 1929 una regolarità del 27,97 per cento, cifra veramente eccezionale. Per il servizio aereo italiano sono adibiti 59 apparecchi. Infine, l'on. Fier dice che nel 1929 hanno volato complessivamente 25.034 passeggeri.

La partenza del Governatore della Somalia

NAPOLI, 7 sera

Alle ore 17,15 col piroscafo «Crispi» diretto a Mogadiscio, è partito Sua E. Corni Governatore della Somalia. (*Radio Stef.*).

100 mila franchi del S. Padre per i danneggiati

ROMA, 7 sera

L'immensa sciagura che ha colpito la Francia Meridionale ha trovato una eco profonda nell'anima di Pio XI. Il Santo Padre, vivamente addolorato, ha fatto pervenire al Governo francese a mezzo del Nunzio apostolico a Parigi, Mons. Maglione, l'espressione del suo cordoglio e della sua paterna solidarietà. Inoltre il Santo Padre ha paternamente disposto perchè fosse telegraficamente trasmessa al Nunzio la somma di 100.000 franchi, incaricandolo di curarne l'erogazione a beneficio dei danneggiati e di partecipare loro il conforto della benedizione apostolica.

La voce e la benedizione del Padre comune di tutti i fedeli giungerà in quelle lontane desolate plaghe come un affettuoso ricordo ed un consolante interessamento a sostegno morale e spirituale di quelle dure prove, di quanti hanno dovuto soccombere sotto l'avanzarsi inesorabile della grave sciagura.

IL PRINCIPE DI GALLES è già guarito

LONDRA, 7 sera

In un telegramma spedito da Nairobi al drettore dell'istituto Ross per la cura delle malattie tropicali, sir Romualdo Ross, dice che i medici curanti assicurano che il Principe di Galles potrà essere dichiarato completamente guarito oggi stesso o tutto al più domani. La sua convalescenza infatti, secondo il dispaccio, è a buon punto. (*Radio Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

La Chiesa e la Cina

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

I fatti della Cina hanno profondamente commosso e più ancora impressionato l'Europa e tutto il mondo civile. L'eroismo e martirio dei due salesiani di Canton hanno prodotto la più grande commozione ed ammirazione: il nostro Governo vi si è associato con le nobilissime parole dell'on. Fani sottosegretario agli affari esteri.

Si ricorda a questo proposito, che nel 24 si sono riuniti a concilio plenario i vescovi e prefetti apostolici della Cina per formulare il codice missionario della Cina, seguendo le norme del Diritto canonico, i documenti pontifici ed avendo riguardo alle particolari condizioni del luogo. Il Legato Pontificio aprendo il concilio diceva: «Dietro la guida del Codice di Diritto Canonico deliberiamo insieme affinchè dalla comune dottrina ed esperienza ne deduciamo ciò che è più adatto all'incremento della fede, a moderare i costumi, a correggere gli abusi, ad osservare ed introdurre un'unica disciplina. Il codice di diritto canonico reca il diritto comune della Chiesa. Noi ci studieremo di adattarlo alle missioni derivandone il diritto particolare missionario, così che tutti i dir[illegible] missioni e gli altri operai [illegible] governati come da una sola regola».

Adunanza memorabile quella che come ebbe a dire il Delegato pontificio ricordava Nicea. Tutti avevano presente il ricordo delle passate persecuzioni sanguinose. E' di ieri la cruenta persecuzione dei boxers e parecchi padri del concilio portavano ancora il ricordo vivo ed alcuni le traccie delle sofferenze subite.

Sono d'ieri le parole di uno studioso di problemi internazionali. «E cosa nascondono questi formicai dell'Asia e dell'Africa? Al contatto della civiltà europea che salva col medico, che educa al lavoro, che apre il varco fra le foreste, che imprigiona le fiamme, che cosa diventa questo essere dai capelli lanosi, dal naso camuso, dallo sguardo smarrito?».

La domanda può e deve essere estesa dall'Africa a tutta l'Asia tenendo conto, che nell'una e nell'altra alle agitazioni interne, complesse e complicate, s'accompagna inebriatore il veleno di Mosca. Di più, farsi una domanda è qualcosa perchè indica una preoccupazione.

Ma non basta, occorre dare una risposta e darla senza più oltre formalizzarsi nel dogma di una civiltà occidentale destinata ad un primato e ad un impero immortale. Goffredo Kurth nel 1898 osservava: «L'europeo di oggi non saprebbe figurarsi la nostra civiltà moderna destinata a perire: non gli passa nemmeno per la mente che la mossa profonda dei popoli asiatici o la congerie amorfa degli anarchici possa disturbarla senza scatenare nello stesso tempo il caos: questo sarebbe, a suo avviso, la fine di ogni vita sociale, il ritorno del genere umano alle tenebre della barbarie primitiva».

A questo rilievo nella ristampa de «L'Eglise au tournant dell'histoire» fatta nel 1897 si aggiunge in nota che «gli avvenimenti succedutisi o che si preparano nell'Estremo Oriente hanno forse modificato qualche idea. Se non mi inganno tutti non sono più assolutamente convinti, che un nuovo Attila o un nuovo Gengis Kan, disponendo di tutti i mezzi perfezionati della tecnica moderna, getterebbe sull'occidente 500 milioni di gialli».

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Guglielmo Van Rossum, prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide;

i Monsignori: Tomaso Gilmartin, Arcivescovo di Tuam;

Nicola Canali, Assessore della S. Congregazione del S. Uffizio;

Domenico Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della S. Sede.

Il Santo Padre ha ricevuto monsignor Firmino Gaichard, Vicario apostolico di Brazzeville nel Congo.

Le carte del conte Paganuzzi

Nella biblioteca del seminario patriarcale di Venezia è stata sistemata in una gran sala la raccolta completa delle carte del conte Paganuzzi, riguardanti l'Opera dei congressi cattolici, che fu per tanti anni presieduta dal Paganuzzi stesso. Si tratta di una importante documentazione, intorno alla massima organizzazione cattolica, dalle origini fino al 1902, anno in cui il Paganuzzi lasciò la Presidenza dell'Opera.

Il Congresso tenuto in Roma due anni prima aveva già messo in evidenza nuove tendenze fra cattolici organizzati, che intervennero in scarso numero alle sedute e acclamarono con manifesta intenzione il Toniolo, che allora godeva le maggiori simpatie dei giovani, i quali nel successivo congresso di Bologna si affermarono vigorosamente. Poco dopo sotto il Pontificato di [Pio] X, che pure aveva sempre stimato grandemente il Paganuzzi, venne soppressa l'Opera dei congressi e ordinata su altre basi l'azione cattolica.

I doni del defunto Card. Merry del Val

Ieri sera il Papa riceveva, per la consueta udienza d'ufficio, l'Assessore del Santo Uffizio monsignor Canali, il quale, come esecutore testamentario del defunto cardinale Merry del Val, consegnava al Pontefice la ricca croce pastorale e il cameo coll'immagine della Madonna lasciata in testamento a Pio XI. Tanto la croce pastorale quanto il cameo, il cardinale li aveva ricevuti in dono da Leone XIII, quando fu consacrato arcivescovo. Il Papa, gradendo il pensiero del defunto, ebbe per lui parole di vivo rimpianto e di conforto per monsignor Canali.

La prima predica quaresimale

Questa mattina, venerdì 7 marzo, ha avuto luogo nel palazzo apostolico vaticano, la prima predica quadragesimale tenuta dal Padre Vittorio da Sestri Ponente, dei Minori Cappuccini Predicatore apostolico.

Vi hanno assistito il S. Padre, l'anticamera pontificia, il S. Collegio degli Em.mi Cardinali presenti in Roma, i patriarchi, gli arcivescovi ed i vescovi.

La festa di S. Tomaso alla Minerva

Oggi, nella Basilica di S. Maria sopra Minerva, i padri domenicani hanno festeggiato S. Tomaso d'Aquino, con l'intervento di tre cardinali e con l'assistenza di tutti i seminaristi e collegi di Roma.

Il card. Verde ha celebrato la Messa alle ore 8; il card. Capotosti ha compiuto il solenne pontificale alle 10 e il card. Lega ha impartito nel pomeriggio la Benedizione Eucaristica.

Il panegirico è stato detto dal Padre Domenico Palma; la musica è stata eseguita dalla Schola Cantorum del Seminario francese di S. Chiara.

Il comandante della Palatina

Il comm. Edoardo Tabanelli, comandante la Guardia palatina, ha presentato al S. Padre le dimissioni dalla sua carica, dimissioni che sono state accettate, in seguito alle insistenze recentemente rinnovate da parte dello stesso comm. Tabanelli.

L'indulgenza giubilare a chi pregherà per la Russia

L'eminentissimo Cardinale Basilio Pompili vescovo di Velletri e Vicario Generale di Sua Santità, in occasione della giornata di preghiere dedicata dal Santo Padre alla Russia, ha emanato al clero e ai fedeli di Roma una notificazione in cui si accenna allo stato della religione cattolica in Russia, agli sforzi fatti invano dal Santo Padre per salvare il tesoro artistico e religioso della Russia, alle cure da lui avute nel nutrire 150 mila bambini affamati, dimostrando sempre la sua paterna sollecitudine verso la grande nazione russa.

La notificazione si chiude ordinando una tregua di preghiere per la festa di San Giuseppe.

Per benigna concessione del Santo Padre, comunicata all'Eminentissimo Penitenziere maggiore, tutti coloro che in detto giorno si saranno accostati ai SS. Sacramenti della Confessione e della Comunione, avranno partecipato all'ora di adorazione pregando secondo l'intenzione di Sua Santità ed avranno elargito elemosine a qualche opera pia, potranno guadagnare la indulgenza del Giubileo.

UNA CATTEDRA PER I COLTIVATORI

L'autotreno del grano

inaugurato dall'on. Mussolini

ROMA, 7 sera

Stamane l'autotreno del grano, dopo essere stato trasportato nel Foro Italico dove sostò tre giorni prima di muovere per il suo viaggio di propaganda agraria attraverso le provincie del Mezzogiorno di Italia e delle Isole, è stato solennemente inaugurato dal Capo del Governo. Le autovetture erano state allineate occupandone tutta la lunghezza nel Foro Italico adornato all'intorno di alti pennoni.

Una folla di autorità, di personalità, di tecnici e di organizzatori agricoli si adunava presso l'autotreno, mentre la truppa in piazza Venezia e dall'altro lato in piazza dell'Aracoeli arginava una massa imponente di cittadini.

Erano fra le autorità presenti: le LL. EE. i Presidenti del Senato on. Federzoni e della Camera, on. Giuriati, i Ministri on. De Bono, on. Mosconi, on. Giuliano, on. Acerbo, on. Bottai, i Sottosegretari on. Giunta, on. Fani, on Manaresi, on. Ricci, on. Marescalchi, on. Serpieri, on. Pennavaria, l'on. Lando Ferretti, l'on. Starace, il Governatore di Roma, il Prefetto, il generale Vaccari comandante il corpo di armata, l'on. dott. Gino Cacciari presidente della Confederazione naz. fascista degli agricoltori con il vice presidente on Fornaciari e il segretario generale dott. Carlo Pareschi, il sen. Marozzi Presidente del Consiglio superiore tecnico economico della Confederazione, l'on. prof. Angelini segr. del Sindacato nazionale tecnici agricoli, il comm. prof. Mario Ferraguti, segr. del Comitato permanente del grano, i sen. Agnelli, Stampelli e Poggi, i prof. Alessandro Brizi, segr. gen. dell'Istituto internazionale di Agricoltura, il Principe Borghese, presidente della Commissione granaria, il prof. Testa Campanile, il prof. Tommasi e numerosi funzionari del Ministero per l'Agricoltura.

La visita del Capo del Governo

Il Capo del Governo è arrivato in automobile alle 10, ossequiato da tutte le autorità e calorosamente acclamato dalla folla di popolo, che si accalcava dietro i cordoni. Egli ha subito iniziato la sua visita ai singoli carri visita minuziosa, accurata durante la quale ha voluto rendersi conto di tutti i particolari dell'auto treno, interessandosi vivamente all'esposizione che gli veniva fatta circa le singole mostre delle varie vetture.

L'on. Mussolini ha infine espresso il suo compiacimento per quanto era stato realizzato e quindi ha lasciato il Foro Italico, mentre si rinnovavano al suo indirizzo le più vibranti manifestazioni.

Subito dopo l'inaugurazione ufficiale la folla è stata ammessa a visitare l'auto treno. Una moltitudine di cittadini si è riversata sulla piazza, sfilando dinanzi alle autovetture che sono oggetto di interesse e di ammirazione e l'afflusso dei visitatori si è mantenuto intenso per tutta la mattinata.

L'autotreno del grano è costituito da 8 autovetture in collegamento l'una coll'altra e la cui struttura elegante ed originale insieme è la più rispondente agli scopi ai quali esse sono destinate. Una parete divisionaria seziona ogni vettura in varie parti, ciascuna di queste è a sua volta suddivisa in tre parti, sul piano delle quali si allinea un materiale dimostrativo accuratamente scelto per dare a questa forma di propaganda agricola la più efficace evidenza, mentre nei riquadri paristatali sono esposti vivaci e ben intonati pitture, che illustrano, in una serie di quadretti organicamente ordinati, i vari procedimenti adoperati in agricoltura quelli antiquati e quelli moderni, quelli manuali e quelli meccanici dando una suggestiva visione così del sano e fecondo lavoro dei campi come dei benefici derivanti da un metodo razionale e scientifico di coltivazione.

Le vetture, i cui sfondi dipinti, l'inverniciatura turchina all'esterno, bianca all'interno, contribuiscono a conferire a tutto l'insieme una vivida e gaia nota di colore, appaiono aperte lateralmente: solo una breve tettoia sporge da una parte e dall'altra della copertura superiore per offrire ancor meglio all'autotreno lo aspetto di una vera e propria mostra.

Otto vetture

Tutte le attività che si svolgono nel campo della agricoltura sono rappresentate e ciascuna di esse trova la sua speciale illustrazione nell'uno e nell'altro dei carri, che compongono l'autotreno. Si hanno così il carro della tecnica agraria, nel quale insieme ad una esposizione di numerose varietà di grani precoci viene sintetizzata, attraverso opportune mostre, che varieranno da regione a regione, l'opera di benefica divulgazione agraria compiuta dalle Cattedre Ambulanti; il carro della zootecnica, che pone in rilievo i vantaggi di una accurata alimentazione e di un razionale governo del bestiame, il carro della meccanica agraria in cui si prospetta tutto il ciclo dei più essenziali lavori agricoli, per dimostrare i benefici della meccanica applicata alla agricoltura, in confronto ai vecchi metodi di coltivazione, i due carri dei concimi fosfatici ed azotati per rilevare l'elevato rendimento dei concimi concentrati, il carro della assistenza sociale che divulga i più moderni ritrovati onde prevenire gli infortuni agricoli ed illustra l'opera degli istituti, che hanno appunto lo scopo della prevenzione contro tale infortuni, il carro del Comitato Permanente del grano, che dà un'efficace visione dei provvedimenti fondamentali attuati a favore della agricoltura, il carro delle organizzazioni sindacali agricole nel quale è prospettata la molteplice attività che ciascuna d'esse esplica nel proprio campo ed in armonia con le altre.

Numerose scritte in ogni carro riportano detti dell'on. Mussolini incitanti gli agricoltori italiani alle battaglie feconde che assicurano alla nazione la vittoria agraria.

La poderosa colonna della autovetture componenti l'autotreno è completata da altri sei carri accessori, dei quali due sono adibiti ad auto officina, uno è designato alla cinematografia un quarto funziona da auto generatore della luce elettrica e due serviranno a trasportare i tecnici e altro personale, che seguiranno l'autotreno nel suo viaggio attraverso le provincie meridionali d'Italia.

Dove nacque Virgilio?

MANTOVA, 7 sera

Il bimillenario virgiliano dà la stura di problemi difficili. Se Pio Emanuelli sul *Messaggero* opina per un altro anno di nascita, il prof. Gino Funaioli (di cui è stata resa nota in questi giorni una lettera al prof. R. S. Con Way di Manchester) discute sul luogo natio di Virgilio.

In questa lettera il detto professore così si esprime:

«Da qualche mese, come vedo in più d'un articolo, sembra prevalere fra il pubblico mantovano un malinteso, assai strano, di ciò che ho detto e scritto, anche in lingua italiana, sopra la località di Andes, nome antico della contrada dove nacque Virgilio. Questa contrada, secondo tutte le testimonianze antiche, faceva parte del territorio mantovano nei tempi Augustei, e il Poeta stesso fu cittadino di Mantova. Sopra questo non fu mai mosso dubbio, certamente non da me. Ma resta la questione, dove precisamente nel territorio antico mantovano si trovava la località di Andes. Nel mio articolo «Dove era il podere di Virgilio», pubblicato a Firenze, in «*Atene e Roma*», tre anni fa (1926), trovavano raccolte le testimonianze antiche le quali, aggiunto ciò che dice Virgilio stesso nelle Ecloghe, soprattutto nella prima e nella nona, mi sembrano dimostrare: 1) che certamente Andes non fu a Pietole; 2) che ci sono ragioni di grande probabilità per collocare Andes nelle vicinanze di Calvisano, e precisamente alla estremità occidentale del giogo di Carpenedolo, dove visibilmente

se subducere colles
incipiut mollique iugum demittere clivo
usque ad acquam.

«Ma Calvisano e Carpenedolo, mi si obietta, appartengono al territorio di Brescia. Sì, oggi; ma chiunque pensa che questi limiti territoriali possano trasmettersi per venti secoli senza modificazione, non sa che varia fortuna sia toccata a tali divisioni. Oggi, per esempio, Ostiglia sul Po, se sono bene informato, appartiene a Mantova; ai tempi di Plinio e di Tacito era un *vicus* di Verona.

«Tutto questo e altro molto fu scritto a lungo nell'articolo sopra citato: e mi si permetterà di chiedere agli studiosi di Mantova, e in modo speciale a tutti gli studiosi dell'altissimo poeta mantovano e romano, prima di giudicare la questione dell'ubicazione d'Andes di leggere le prove che presenta quell'articolo, soprattutto l'iscrizione di Calvisano, dei tempi Augustei col nome *Vergilia* e quella di Casalpoglio, della stessa epoca, col nome di *P. Magius*».

A questa lettera dello studioso inglese, il prof. Bruno Nardi, insegnante di filosofia e di storia al R. Liceo Scientifico Belfiore, di Mantova, acuto ed apprezzatissimo virgilianista, oppone queste lucide considerazioni:

«Siamo lieti di prendere atto della dichiarazione dell'illustre professore di Manchester, di non avere mai dubitato che Virgilio nascesse cittadino mantovano. Veramente l'opinione che egli facesse Virgilio bresciano, non si è formata a Mantova; e se gli è stato attribuito dall'Albini di Bologna e dal Calcaterra di Milano, ciò è accaduto perchè a questa interpretazione si prestava il suo scritto apparso in «Atene e Roma», parendo contrario ad ogni verosimiglianza che Calvisano abbia mai fatto parte del territorio mantovano. Gli argomenti da lui addotti in difesa della tesi di Calvisano ci sono perfettamente noti e sono stati esaurientemente confutati dal sottoscritto che crede di avere inoppugnabilmente dimostrato:

1) che nella vita scritta da Probo si deve leggere «milia passuum iii», e non «milis passuum xxx»;

2) che il nome della *gens Vergilia* e quello di *Magius* ricorrono spesso nelle iscrizioni della decima regione Augustea, non che altrove;

3) che la tradizione di Pietole era già fissata in modo definitivo molti secoli prima di Dante e che di essa si hanno sicure traccie nei più antichi grammatici e commentatori del Poeta.

L'argomento poi del Conway, tratto dal confronto del paesaggio di Pietole con quello di alcune Ecloghe, è destituito di ogni fondamento, non solo per osservazioni ad esso già opposte, ma per altre ancora che egli potrà leggere nella traduzione inglese, che uscirà tra breve, della mia «Giovinezza di Virgilio».

OPINIONI E FATTI

Raimondo Lavigne

E' morto a Bordeaux, Raimondo Lavigne, colui che per primo propose in un Congresso socialista internazionale di Parigi, l'istituzione del Primo Maggio, come la festa dei lavoratori.

Ma l'uomo che aveva creduto in Carlo Marx e nel dogma del materialismo storico, quando giunse alla fine della sua vita si ricordò del problema spirituale, di cui, bambino, gli aveva ragionato la Mamma.

E fra le due soluzioni dei due antitetici problemi, preferì la più pura, la più sincera: volle il sacerdote ad aprirgli gli occhi alla beatitudine della eternità.

Lo spiritismo

La Gazzetta del Popolo *in una risposta a chi l'interrogava sulla natura dei fenomeni spiritici e sulla liceità di partecipare alle sedute medianiche, scrive, tra l'altro, così:*

«Sarebbe molto strano che uno spirito eletto, il quale vive nella paradisiaca immortalità beata, si abbassasse fino a prestarsi a quel ciarlatanismo teatrale di cui vengono circondate molte sedute spiritiche.

Se i morti potessero venire tra noi dovrebbero venire sempre, secondo la loro volontà e senza la ridicola farsa degli apparati spiritistici. Dove, per es., sarebbe l'amore materno se lo spirito di una madre, potendo, non intervenisse a comunicare coi figli abbandonati sulla terra che attraverso un *medium* qualunque? E poichè lo spiritismo può conturbare la mente e la coscienza di molti individui e poichè può provocare disordini spirituali e creare morbose curiosità nelle anime semplici, la Chiesa con decreto del 24 aprile, *proibisce a tutti i cattolici — che altrimenti incorrerebbero in peccato grave — di partecipare, anche come semplici spettatori a sedute spiritiche pubbliche e private*».

Il S. Offizio nel suo decreto del 22 aprile 1917, pur non entrando nella definizione della natura dei fenomeni spiritici, li proibisce non solo per motivi morali, ma sopratutto per l'osservanza della virtù della religione.

Comunque il richiamo è opportuno.

Aviazione missionaria

Nel suo «programma» millenario, che durerà essenzialmente immutabile sino alla consumazione dei secoli, la Chiesa adopera tutte le moderne risorse scientifiche.

L'aeroplano, che Leonardo da Vinci si astenne dal mettere in moto per il cristiano timore che l'uomo se ne servisse con satanica luciferina superbia, è — se Dio vuole — anche esso strumento di evangelizzazione.

«Vita parrocchiale» di Roma pubblica:

«Un aspetto dello sviluppo che vanno assumendo le Missioni cattoliche nel mondo, sotto l'impulso di S. S. Pio XI, è l'introduzione degli aeroplani tra i mezzi di trasporto. Dove esistono estensioni enormi di terreno e le missioni sono sparse a troppo grandi distanze l'una dall'altra, i nostri missionari, come si sono già trasformati in medici e in carpentieri, ora si vanno trasformando anche in aviatori.

Nell'Alaska sterminata, i Gesuiti hanno già impiantato un servizio d'aeroplani, i quali valicano bianche e uniformi estensioni di nevi e ghiacciai, recando la parola di Dio e i Sacramenti.

Il rev. Paul Schulte di Colonia, che fu aviatore in guerra, sta organizzando una linea aerea nel mezzogiorno dell'Africa occidentale.

Altrettanto si sta facendo nell'India e nel Canadà.

Un altro aviatore di guerra, Padre Bernard Tonjes, si prepara a usare un idroplano nelle isole Salomone, in mezzo a cui la navigazione è estremamente difficile e rischiosa, tanto che già molti sacerdoti vi sono periti, vittime del loro dovere di evangelizzatori.

Un vero corso di aviazione missionaria è stato inaugurato presso il Collegio benedettino di San Vincenzo nella Pensylvania, in America.

E intanto si fa uso, sinchè si può, anche dell'aviazione civile.

Nel vasto territorio di Nevada, dove le comunicazioni ancora sono scarse e ardue, il Padre Giovanni Lambe sul finire dello scorso anno, fu pregato di recare il santo Viatico a un malato che giaceva a 300 chilometri di distanza. Il sacerdote aveva un amico aviatore, il quale si offerse di aiutarlo nella nobile missione. E con un'apparecchio veloce Padre Lambe volò — è il caso — presso l'infermo, arrivando in tempo per somministrargli i sacramenti estremi.

Due missionarie francescane, poco tempo fa, volarono da San Ramon a Raquena, nelle montagne del Perù, facendo in meno di tre giorni un viaggio, che normalmente richiede 45 giorni.

Come si ricorderà, l'aeroplano servì anche a due pellegrinaggi, l'anno scorso, da Madrid a Roma; e il cardinale Hlond giunse da Varsavia a Roma in aeroplano. Lo stesso fece il metropolita ruteno».

Volano, morsi dall'amore delle anime, e non soltanto per i brillantissimi records. Leonardo, nel suo grande spirito, può compiacersene.

La sfuriata di Padre Cristoforo

Tancredo Grossi sul Corriere Padano *si prende il gusto di intentare un processo con tanto di interrogatorio a Padre Cristoforo per la sua sfuriata contro don Rodrigo.*

«Fra' Cristoforo voleva fare il tentativo di smuovere don Rodrigo dal suo sporco proposito. Ma era solo un tentativo. Nei casi gravi nulla bisogna lasciare di intentato. Ma era egli convinto che la sua parola sarebbe valsa effettivamente a cambiare del tutto le cose? E che era diventato un Padreterno il nostro modesto frate? Via nessuna illuusione egli si faceva, tanto che prima di allontanarsi dalla casa di quei poveretti, disse loro: «Sentite, figliuoli; io anderò oggi a parlare a quell'uomo. Se Dio gli tocca il cuore, e dà forza alle mie parole, bene; se no, Egli ci farà trovare qualchè altro rimedio».

Ora, dunque, perchè quella tremenda sfuriata quando egli già sapeva che l'esito del colloquio era assolutamente dubbio?

Dice il romanzo che la frase di don Rodrigo che fece traboccare l'ira del frate fu questa: «Ebbene, la consigli (cioè a Lucia) di venire a mettersi sotto la mia protezione. Non le mancherà più nulla, e nessuno ardirà di inquietarla, o ch'io non son cavaliere».

Quale novità, in questa frase, per fra' Cristoforo? Non sapeva già egli le intenzioni turpi di quel codardo nei riguardi di Lucia? Forse l'indignò la spudoratezza estrema di quello scellerato di ripetere proprio a lui, ad un cappuccino, l'infame proposito? Ma non doveva considerare egli che, fin da principio, aveva fatto irritare don Rodrigo, allorchè se ne era uscito con «la coscienza, l'onore?».

Ma comunque, qualsiasi frase don Rodrigo avesse pronunziata, anche più grave di quella — che, in sostanza, non era poi tanto provocante, se si considera che essa non esprimeva, come ho detto, nulla di nuovo per il frate. — doveva questi reagire così violentemente, fino al punto, un cappuccino, di ingiuriare e di minacciare? «L'uomo vecchio trovò d'accordo col nuovo», dice il romanzo: va bene, ma la ragione? Fu la causa (quella tale frase), che si ritiene abbia fatto traboccare l'indignazione del frate, proporzionata all'effetto, cioè alla sfuriata di fra' Cristoforo? No, assolutuamente. E, anche se lo fosse stato, non aveva egli stabilito di sopportare tutto e se non fosse riuscito nell'intento, non importava: Iddio gli avrebbe fatto trovare qualche altro rimedio? Perchè allora abbandonarsi ai suoi istinti primitivi di voler ad ogni costo abbattere i prepotenti, anche quando non era nelle sue possibilità».

Cattivo psicologo, Tancredo Grossi, mi permetta di dirglielo con una semplicissima domanda.

Perchè era obbligatorio alla logica del sentimento che Padre Cristoforo avesse in presenza di don Rodrigo la stessa pazienza avuta nel parlare con Lucia ed Agnese?

Dovrà ammettersi, che l'essere lontani da una persona e trovarsela di fronte, il supporre una sconfitta e il prenderla corre una differenza, che autorizza dei cambiamenti di umore.

In quanto alla mancanza di nessuna speranza... è inesatto ciò che sostiene il Grossi. In quel caso Padre Cristoforo si sarebbe risparmiato la fatica di recarsi al castello.

Il rabbuffo predicatorio, per la mancanza di opportunismo misericordioso verso don Rodrigo, Padre Cristoforo se lo prenderà in buona pace: cade di quaresima, e per di più in giorno di venerdì.

Adesso, fa da ascoltatore dei poveri. In quei tempi faceva, all'occasione, il fustigatore dei contemporanei.

Ciò che non era in contraddizione con il suo saio; tutt'altro.

(cierre)

La "giornata rossa,, fallita nelle Capitali europee

Tranquillità a Bruxelles

BRUXELLES, 7 sera

Per tutta la giornata la gendarmeria e la polizia erano state consegnate nelle rispettive caserme per tema di dimostrazioni in occasione del «giovedì rosso» ma non ha avuto motivo di intervenire in alcun caso. In tutto il Belgio la giornata è trascorsa nella calma più perfetta e col consueto ritmo in ogni ordine di attività. (*Radio Stef.*)

Due morti e parecchi feriti in Germania

BERLINO, 7 sera

Le notizie giunte dai vari centri germanici concordano nell'affermare che le autorità sono riuscite ovunque a contenere le dimostrazioni inscenate nella giornata di ieri dai comunisti. Le più movimentate manifestazioni si sono avute nei centri industriali di Ammendorf, dove vi sono stati due morti e parecchi feriti. A Berlino pure nelle tarde ore della notte vi sono stati tentativi di erigere delle barricate ma, al sopraggiungere di carri armati, i comunisti si sono dispersi. Oltre ad un morto e ad una ventina di feriti, non si segnalano altre vittime dei disordini. Gli arrestati sono oltre duecento. (*Radio Stef.*)

Dimostrazioni incruente a Varsavia

VARSAVIA, 7 sera

La giornata comunista organizzata dalla Terza Internazionale si è svolta in Polonia senza gravi incidenti. Solo nella serata di ieri a Bydgoscz un corteo di circa mille persone venne a conflitto con gli agenti di polizia. Vi furono, da ambo le parti, alcuni feriti. Nei centri industriali non vi sono state che insignificanti dimostrazioni. In molte città non si sono verificati neanche dei tentativi di pubbliche manifestazioni. Nel quartiere israelita di Varsavia un gruppo di dimostranti, composto di circa 150 persone, ha infranto una ventina di vetri del palazzo dell'ospedale, ma è stato immediatamente disperso dalla polizia.

Comizio di statali ad Atene

ATENE, 7 sera

I comunisti hanno tentato di inscenare una dimostrazione davanti al palazzo municipale ma sono stati dispersi dalla polizia che ha operato 42 arresti. Gli impiegati statali si sono riuniti a comizio in diverse città allo scopo di protestare contro il mancato accoglimento di varie richieste da essi presentate al Governo.

Zuffa fra polizia e dimostranti in Boemia

PRAGA, 7 sera

Nel corso delle manifestazioni comuniste svoltesi a Gabolnz nella Boemia nord-occidentale, i dimostranti hanno lanciato sassi contro i gendarmi che sono stati costretti a far fuoco. Finora non si sa se vi siano state vittime. 13 persone sono state arrestate; di essi tre mostrano ferite di sciabola. Nel centro industriale di Ostrava nella Moravia la giornata comunista si è conclusa un insuccesso completo.

A Berno, pure nella Moravia, una persona, che cercava di prestare aiuto ad un agente di polizia minacciato dai dimostranti è rimasta gravemente ferita.

IL GABINETTO ALBANESE

TIRANA, 7 sera

Il nuovo Gabinetto è stato composto stamane. Esso è così formato:

Pandelli Vangjeli: *Presidente;* Vasil Afrani: *Giustizia;* Reuf Fitzo: *Esteri ed «interim» degli Interni;* Kil Thachi: *Istruzione ed «interim» dei Lavori Pubblici;* Kol Thathci: *Finanze;* Mehdi Frasheri: *Economia nazionale.*

L'*Interim* del Ministero dei LL. PP. è stato affidato al ministro della Pubblica Istruzione Ilmossi.

L'aviatore Bruno rilasciato dalle autorità greche

ATENE, 7 sera

Il pilota dell'idrovolante italiano, Bruno, che era stato tratto in arresto, in seguito al capovolgimento di una barca provocato dall'ammaraggio del suo apparecchio, è stato rilasciato in seguito ai risultati dell'inchiesta svoltasi sull'accaduto.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce.** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. **Guacci,** fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai,** da **S. A. R. il Principe Ereditario** da **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale,** da **S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE TORINO

Istituita con R.R Patenti di S. M. Re Carlo Alberto in data 5 Gennaio 1833

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000.000
Capitale versato L. 8.400.000
Sede e Direz. Generale - TORINO
Via Maria Vittoria (palaz. prop.)
RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e comul.
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e Valori
I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI
Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno
Agenzia Generale in MILANO
Piazza Crispi N. 5 - Tel. 82-011 e 89-381
Agenzia principale di Bologna
Via Indipendenza N. 22 - Telef. 69-55
La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino è la più antica Compagnia di Assicurazioni per azioni fondata con R.R Patenti di Casa Savoia.

Lire 500.000

tutte in contanti, sono i premi della **Grande Tombola** la di cui estrazione avrà luogo in Roma il **20 Marzo, data assolutamente certa.**

La prima Tombola è della importante somma di **L. 250.000 e può essere guadagnata con sole LIRE DUE** che è il prezzo di una cartella.

Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, **L. 5;** Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri **L. 15.**

Chiunque acquisti anche una sola cartella di **Lire DUE,** oltre ad essere certo di compiere opera veramente umanitaria, e benefica, può guadagnare con probabilità una forte somma che può superare anche **L. 250.000.**

Le Cartelle da L. 2; i Biglietti di 3 cartelle del costo di **L. 5** e le **Buste della Fortuna** del costo di **L. 15 sono in vendita in tutto il Regno,** e presso la Commissione Esecutiva in **Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Ultimi giorni di vendita

DUE NUMERI SPECIALI

di la «Festa»

il N. 49-50 dedicato alla VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA e il caratteristico N. 51-52 NATALE CALENDARIO del costo complessivo di L. 9 li cendiamo ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di sole L. 5. Affrettare le ordinazioni

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-63)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI
Via Barberia 11 - ore 15-16 - Telefono 33-59 - Castiglione N. 103 - (Villa Rosa) ore 10-11.30

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna. Telef 30-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza, primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI negozio, liquidando pure zo fallimentare mobili adatti qualunque articolo. Rag. Battaglia, Oberdan, 2.

OCCASIONE - Vendesi bigliardo moderno completo accessori Rivolgersi Giovanardi Viale Masini, 10.

[illegible] Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ACQUISTEREI locali dimessi adattabili abitazione. Scrivere Rossi - Pratello, 105.

CERCASI capitalista iniziare sfruttamento esclusive rappresentanze estere. Cassetta 10 G Unione Pubblicità Bologna.

PREMIO rilevante procurando ipoteca 100.000 Cassetta 10 F, Unione Pubblicità Bologna.

URGONMI tremila solida garanzia buon interesse. Cassetta 6 F. Unione Pubblicità Bologna.

VENDESI Villa con appartamenti signorili, liberi. Accettasi conto prezzo poderino. Cassetta 9 F. Unione Pubblicità Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento vuoto o parte ammobiliato per primo aprile, 4 camere, cucina, bagno, 2 stanzine granaio, cantina, giardino e orto 100 metri coltivato. - Visibile tutti i pomeriggi Via Mezzofanti 19 - Baldi.

AFFITTASI appartamento soleggiato in villino moderno 6 camere, ingresso, cucina, bagno, termo, balcone. Mezzofanti, 2.

AFFITTASI 4-6 camere, ingresso, bagno, cucina, termosifone, giardino. Rivolgersi: Suriani - Osservanza.

AFFITTANSI grandi magazzeni raccordati ferrovia Mascarella. Rivolgersi Ferrario - Galliera, 66 secondo.

AFFITTASI metà locale per auto accessori. Bonani - Zamboni, 53.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di inviare del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Banca si incarica di eseguire GRATIS, per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE.

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funzione il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

(OPERA CARD. FERRARI)

PASQUA NEI LUOGHI SANTI

28 Marzo - 1 Maggio

15 giorni in Palestina per la visita in auto a tutti i luoghi Santi (oltre 500 chilometri in automobile) - Visita di Atene, Costantinopoli, Rodi, Alessandria. Escursioni facoltative al Cairo in Egitto, in Siria, in Transgiordania, a Tarso, ad Antiochia.

Altri Pellegrinaggi a GERUSALEMME in aprile-maggio PRIMAVERA; in agosto-settembre: ESTATE (2 itinerari); NATALIZIO in dicembre-gennaio (Notte di Natale a Betlemme)

Per informazioni, iscrizioni, programmi dettagliati, rivolgersi all' ASSOCIAZIONE CARD. FERRARI in via Mantana 4 Bologna.

LA PODEROSA OPERA DI CARLO ADAM

L'essenza del cattolicesimo

L'autore di questo volume (1) è un sacerdote bavarese, nato nel 1876, dedicatosi presto a studi di patrologia professore straordinario nell'università di Monaco, poi ordinario in quella di Strasburgo, autore di opere di vasto respiro sui difficili argomenti del concetto di Chiesa in Tertulliano e della dottrina eucaristica e la disciplina penitenziale in S. Agostino.

Carlo Adam dal 1919 siede nella cattedra occupata dal Moheler, illustre autore della *Simbolica*, nella Facoltà cattolica dell'università di Tubinga. Del Moheler segue il metodo e lo spirito. Si sente quindi attratto dalle misere condizioni in cui giaceva il Protestantesimo germanico e dal disorientamento della dottrina teologica protestante, la quale non comprendeva i principi fondamentali del cristianesimo, che pur voleva professare come «scienza».

In tanta confusione C. Adam volle fissare « l'elemento fondamentale, la fisionomia caratteristica e il valore autentico » della scienza e della vita cristiana. Ed ecco *L'Essenza del Cattolicesimo* (Düsseldorf, 1924).

Il libro ebbe grande eco in Germania, perchè rispondeva al vivo bisogno dell'essenziale e dell'oggettivo, che agitava il pensiero tedesco come reazione del precedente soggettivismo idealistico-trascendentale, e rispondeva all'intensa brama di cogliere il Cattolicismo nel suo complesso, nel suo nucleo vitale, nelle sue energie vitali e feconde.

Che i Protestanti cominciassero a interessarsi della Chiesa Cattolica, e a pregiarla lo dimostrò la celebre opera dell'Heiler: *Il Cattolicismo* (1920), in essa studiato nei suoi essenziali principî anzichè nei vecchi argomenti polemici. L'opera destò stupore e tra i Protestanti e tra i Cattolici, e C. Adam ne tenne conto per la compilazione della sua.

*

La migliore recensione dell'*Essenza del Cattolicesimo* venne scritta dal P. Giulio Bevilacqua nelle 40 pagine che precedono quelle dell'Adam. Vi parla dello sforzo che il Protestantesimo compie ora per diffondersi in Italia. Insiste sulla necessità di far penetrare la cultura cattolica in tutti gli strati sociali, «perchè fu caratteristica del Protestantesimo portar le dispute teologiche e religiose dalle università e dalle accademie nel castello del patrizio, nell'officina dell'operaio, nel fondaco del commerciante, in mezzo al popolo e alla plebe».

Pensa che ben poche tra le pubblicazioni degli ultimi anni possano gareggiare con la sintesi dell'Adam «per profondità, organicità, piena corrispondenza alle aspirazioni del pubblico odierno. E' una rivendicazione compiuta dei dogmi della Chiesa di fronte alle contestazioni protestanti; opera rapida e documentata, valido aiuto ai sacerdoti insegnanti per conoscere i sentimenti e la mentalità protestante, e sopratutto il metodo da seguire nell'odierna lotta contro l'errore ». Devesi specialmente impugnare l'opinione che il Protestantesimo sia «la forma pensata» del Cristianesimo, mentre il Cattolicismo non ne sarebbe che la forma grossolana, specie di compromesso con la superstizione, compromesso del quale l'elemento puro spirituale, originario, genuino del Cristianesimo avrebbe patito le spese. E invece il Cattolicismo è tutto il Cristianesimo, divino nelle sue origini, nella sua costituzione, nella sua dottrina.

E' inoltre universale per la sua destinazione a tutte le genti; ma nel tempo stesso si piega mirabilmente alla natura, al carattere, alle tendenze dei vari popoli. La cultura italiana interpretò sempre il Cattolicismo con grande verità e genialità, e intuì sempre ciò che è di anti-cristiano e di anti-italiano nel Protestantesimo, il desolante pessimismo intorno all'uomo, alla sua libertà, la sua intelligenza; l'ostinato arrestarsi nella visione del peccato anzichè sulla verità consolante della rendenzione; l'inchinarsi davanti lo stato, al quale permette di assorbire ogni diritto e ogni potere; il rigidismo morale che da al Protestantesimo un carattere di asprezza e di irrequietudine, senza impedirgli nello stesso tempo di attentare ai principi dell'etica cristiana.

La coltura in Italia fu tradizionalmente anti-protestante. Tuttavia oggi le più pericolose dottrine filtrano ovunque con grande facilità. La società odierna sembra dominata da quel soggettivismo individualista, che Lutero, lanciò in mezzo al popolo come germe di anarchia e disgregazione. L'ambiente adunque è favorevole alla diffusione del Protestantesimo, sopratutto per l'ignoranza dominante nelle classi colte. Esse ignorano le grandi linee del Cattolicismo e mancano di un' idea sintetica di esso. Resta solo nella loro mente qualche linea isolata, che svanisce facilmente perchè non se ne intende l'importanza nell'unità e armonia dell'edificio. Il Protestantesimo attira queste classi col senso del vago e dell'indeterminato dal quale sono dominate. « Il Protestantesimo dice il recente Bertrand, non è una morale e neppure una dottrina: è un'attitudine interiore davanti a Dio.... un tentativo per togliere la preminenza delle dottrine dogmatiche del Cristianesimo e attribuirla agli elementi sentimentali e morali.... Attratta da un miraggio di libertà senza limiti e ignara delle basi dottrinali e storiche del Cristianesimo, la vita religiosa delle classi colte tende a diventare un vago sentimentalismo di famiglia e di nazione, pronto ad ammettere più facilmente un Cristianesimo senza linee precise che non l'austera forma logica e disciplinare del Cattolicismo.

*

La migliore confutazione del Protestantesimo sta nell'esposizione esatta, ma, comprensiva del Cattolicismo.

Francesco di Sales racconta una conversazione ottenuta a Parigi con un discorso nel quale non vi era parola contro le eresie. Da quel giorno, scrive il Salesio, mi persuasi che chi predica con amore, predica contro gli eretici, benchè non pronunci una sola parola di disputa contro di essi.

Questo è il segnalato servigio che C. Adam rende alla difesa della nostra fede. Quantunque il Protestantesimo sia sottile, aggressivo, parziale, impotente di fronte alla verità tradizionale, separatore della scienza dalla fede, della giustificazione dalla santificazione, della religione dalla morale, della natura dalla soprannatura, non ostante queste lacune, mutilazioni e assurdi, nelle pagine dell'Adam le controversie dirette sono rare assai, e invece le fondamentali dottrine del Cattolicismo risplendono così da gettare una gran luce sulle tenebre addensate dall'eresia.

Basterebbe un'occhiata all'indice per intendere l'importanza degli argomenti trattati da C. Adam: Cristo nella Chiesa — la Chiesa quale corpo di Cristo — la cattolicità e l'esclusività della Chiesa — l'azione sacramentale ed educativa della Chiesa — le variazioni della *potestas coercitiva* della Chiesa dal Medio Evo al *Codex juris canonici* — la vita di natura e la vita di grazia — il Cattolicismo nella realtà storica.

Bellissime le pagine che descrivono da una parte la penetrazione del Protestantesimo nel Cattolicismo, ma dall'altra la penetrazione di elementi cattolici nelle molteplici sette protestanti. Altre pagine esaltano la *Ecclesia militans*, la *Ecclesia patiens* (Purgatorio), la *Ecclesia triumphans*, la Vergine Madre, la intercessione dei Santi e la *Communio Sanctorum*. L'autore insiste su questa communione dei santi, deplorando « lo sradicamento dell'uomo moderno dall'assoluto e dai rapporti sociali, e compiangendo l'uomo autonomo, fiducioso unicamente in se stesso. *Communio sanctorum*, esclama lo autore, quale luce festosa e beata ne irradia? E' il tesoro nascosto, la gioia intima del cattolico. Quando pensa alla comunione dei santi, il suo cuore s'allarga, rompe la solitudine, nella quale emana e sentesi ristorato, sollevato al cielo, sublimato ai piedi del Padre.... Il cattolico si sente vicino ai secoli passati alle civiltà antiche, ai paesi lontani.

Il cattolico non è mai solo. V'è sempre presso di lui Cristo il capo e tutti i santi membri del suo corpo mistico.

Fiumi di vita invisibile e misteriosa ne discendono perpetuamente, forze d'amore beneficante, di rinnovazione, di gioventù sempre in fioritura. Esse s'aggiungono alle forze naturali; compiendole ed elevandole. Chi non sente nè apprezza tali forze, non può sentire, nè gustare il cattolicismo, la sua essenza e la sua azione ».

*

Come si vede, più che descrizione e trattazione, il libro di C. Adam è un inno, un inno in prosa e con parole convenienti al nostro tempo.

Il teologo si cangia in oratore nell'esaltare il Cattolicismo «comprensione universale nel senso più largo e più nobile, connubio della natura con la grazia, dell'arte con la religione, della scienza con la fede, affinchè: Dio sia tutto in tutto.... Corrano pure gli altri in caccia di una favolosa semplicità primitiva; noi riposiamo nella pienezza cattolica (Newman) ».

Il traduttore teme di non avere reso pienamente tutta la bellezza del testo originale, che, a dir vero, meritava qualche carezza di più. Devesi poi lamentare l'uso teutonico di rimandare le note bibliografiche e dottrinali in fine del volume, anzichè distribuirle al proprio posto a piè di pagina.

Ma non è il caso di insistere. Invece ricordiamo che il libro esce sotto gli auspici della *Fides*, cioè dell'opera pontificia per la preservazione della fede, opera sorta per ostacolare il passo alle dottrine protestantico-germaniche e anglosassoni, tanto nocevoli non solo alla vita cattolica, ma anche alla natura e al carattere delle nazioni latine.

Un plauso alla benemerita *Morcelliana* di Brescia, che continua a regalarci libri così utili e opportuni.

PROF. D. L. TODESCO

CARLO ADAM: *L'Essenza del Cattolicesimo*. Traduzione dal tedesco di M. Bendiscioli. «Morcelliana», Brescia, in 16, pagine 325.

La capitale della birra

Berlino ha spodestato Monaco 585.000.000 litri nel 1929

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 7 sera

(*S. I. C.*) Monaco di Baviera, la tradizionale « capitale » tedesca della birra, dopo un dominio ...contrastato di decine di anni è stata finalmente e definitivamente spodestata da Berlino, che ha superato ogni record finora detenuto dalla città bavarese per la produzione della bionda bevanda.

Nel 1929 Berlino ha prodotto 585 milioni di litri di birra, mentre la produzione di Monaco è stata soltanto di 360 milioni di litri.

In questo stesso anno Berlino è divenuta altresì la più forte consumatrice di birra non solo di tutta la Germania ma di tutto il mondo.

Queste notizie hanno dato motivo a commenti poco confortanti da parte della stampa socialista tedesca, la quale sostiene che la storia dimostra, almeno in Germania, che l'aumento della produzione e del consumo della birra è stato sempre seguito da vicino da una crescente miseria delle masse popolari.

Secondo le ultime statistiche compilate esistono attualmente a Berlino 19.389 locali per lo spaccio di alcoolici su una popolazione di 4.296.400 abitanti. Ognuno di questi spacci vende al pubblico birra, vino e liquori, per cui vi è a Berlino in media uno spaccio di birra ed altri alcoolici per ogni 285 abitanti.

Berlino è altresì il più grande centro di esportazione della birra tedesca. I paesi più forti importatori e consumatori di birra di produzione germanica, sono le Indie Orientali Olandesi, le Indie Britanniche, il Congo Belga, l'Africa Orientale Britannica, la Cina e l'Egitto.

RECORD AVIATORIO

battuto da un francese

PERPIGNANO, 7, sera

Su un idrovolante commerciale con un carico di 2000 Kg., l'aviatore Prevost ha percorso 500 Km. in circuito chiuso, impiegando due ore 21'27" ad una velocità oraria di 202 chilometri e 92 metri. E' stato così battuto il *record* mondiale di velocità di questa categoria che era detenuto dal tedesco Richard Wagner. - (*Radio Stefani*).

Gli aviatori dell'idro precipitato giunti a Bisert

TUNISI, 7, sera

I tre aviatori dell'idrovolante di Biserta, che erano caduti sulle coste della Sardegna, sono arrivati a Biserta a bordo del rimorchiatore *Matelot Blanc*. (*Radio Stefani*).

Churchill antiprotezionista

LONDRA, 7 sera

L'ex Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, indirizzandosi ai suoi elettori, ha manifestato il suo completo assentimento a quanto ha dichiarato Baldwin nel discorso tenuto martedì sulla politica fiscale del paese. « Io, ha aggiunto Churchill, ho sempre combattuto il protezionismo quale mezzo di unione dell'Impero Britannico e non posso fare a meno di consentire con le direttive esposte martedì da Baldwin ». (*Radio Stef.*)

Le vittime del traffico

A Londra 407 morti in tre mesi I bambini che giuocano sulla strada

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 marzo

(*S.I.C.*) Una media giornaliera di otre quattro persone sono perite nelle strade di Londra, uccise in incidenti dovuti al traffico, durante l'ultimo trimestre del 1929, sommando così a 407.

Il totale complessivo per tutti i dodici mesi del 1929, delle persone uccise in incidenti stradali, è il più alto che sia stato fino ad ora registrato nei libri della Polizia Metropolitana dove vengono segnati tutti gli incidenti dovuti al traffico, che quotidianamente stanno ad indicare il pulsare febbrile della vita della grande metropoli britannica. Durante il 1929 il numero delle persone uccise è salito a 1.362, contro 1.177 nel 1928 e 1.056 nel 1927.

Secondo le statistiche compilate e pubblicate ora a cura del Direttore della Polizia Metropolitana, durante l'ultimo trimestre del 1929 si è avuta entro i limiti dell'area metropolitana una media giornaliera di 353 incidenti stradali, mentre il totale per lo stesso periodo è stato di 32.483.

Delle 407 persone uccise nell'ultimo trimestre del 1929, 390 furono vittime di veicoli a trazione meccanico: di queste 138 perdettero la vita « attraversando la strada senza la necessaria attenzione e cautela », 25 per aver attraversata la strada « passando davanti o di dietro a veicoli fermi » e 26 perchè « esitanti » al momento di attraversare.

Da una analisi particolare delle cifre surriferite risulta che 272 delle vittime del traffico durante il 1929 erano fanciulli di età inferiore ai 15 anni, di cui 55 di età inferiore ai 5 anni. La maggior parte di queste vittime infantili perdè la vita « giuocando in mezzo alla strada » o « correndo spensieratamente dal marciapiede attraverso la strada ».

L'abbellimento del Cairo

Il Governo stanzia 4 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

CAIRO, 7 marzo

(*S.I.C.*) Il Governo egiziano si è decisamente lanciato in una campagna intensiva di miglioramenti e di abbellimenti per fare del Cairo la più bella città in tutto l'Oriente.

A questo scopo il Governo ha stanziato la somma di lire 4.000.000 per completare e rendere veramente degno di una grande città moderna come il Cairo è destinata a divenire, uno dei principali pittoreschi viali che corrono paralleli al corso del fiume Nilo.

Il progetto governativo per l'abbellimento della città comprende tutta una serie di opere grandiose e di lavori per la messa a posto di tutte le strade cittadine finora rimaste in condizioni precarie, e di un certo numero di piazze che si trovano nelle stesse condizioni; inoltre è prevista la creazione di un maggior numero di parchi e giardini pubblici nell'interno della città.

Il comunicato sullo sfumato fidanzamento di Ileana di Romania

BUDAPEST, 7, sera

Il Ministro della Real Corte ha pubblicato oggi il seguente comunicato:

« La Principessa Ileana d'accordo con la Regina Maria e col Consiglio di Reggenza, ha deciso di non dare più seguito al progetto del suo matrimonio col conte Hoczberg ».

Dal marciapiede

Non ho trovato in tutto il giorno un chiodo qualsiasi da infiggere su questo buco del corsivo.

Avrei avuto da narrarvi disavventure personali: del passato, indietro di qualche minuto o di buone dozzene di anni; e del presente relativo al momento in cui, intingendo la penna, lo faccio nell'acqua d'una scodellina dentro la quale nuota la prima viola di marzo, anzichè nell'inchiostro.

Ho pensato che è bene non far pubblicità di intimi guai.

La decisione mi rende disoccupato, quando mi viene in mano un telegramma da Los Angeles all'Evening Standard.

Esso riferisce che una battaglia con pugni e calci si è svolta in quella città sul selciato dove l'ex Presidente Coolidge aveva imprudentemente gettato un mozzicone di sigaro.

Il gesto fu vista dalla folla e si produsse una crisi disperata dei presenti per impadronirsi di questo preziosissimo ricordo del politico resosi famoso per il suo umore taciturno. La lotta è stata accanita. Delle mani vennero pestate, dei pugni vennero scambiati, ma alla fine la vittoria fu riportata da una donna.

Chissà quante volte l'uomo ha lasciato cader di bocca sentenze d'oro, gioielli di chiaroveggenza politica, ammaestramenti che valevano la pena di farsi in quattro per seguirli tutti sani, dall'a alla zeta, senza che ne perisse uno jota...

Gli uomini d'America duri, avranno lasciato ai cani — mi piacciono oggi i riferimenti evangelici — la cura di raccattarli.

E adesso vanno in epilettiche convulsioni di desiderio per un mozzicone di sigaro bavoso e impolverato.

I cani lo degnerebbero tutto al più di un freddissimo fiuto.

Non vorrei avere io, stasera, l'amarezza che avrà provato Coolidge.

I mozziconi di sigaro si raccattan da terra: le perle del cervello d'un uomo a terra si gettano e si stritolano sotto i piedi.

O, insensati che siamo.

Martin con la cappa

Gli affari sono gli affari

La marina mercantile americana e quella inglese in conflitto

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 Marzo

(*S. I. C.*) — Una viva irritazione si è determinata negli ambienti marittimi americani, per la invasione da parte della compagnia inglese di navigazione Cunard delle comunicazioni marittime tra gli Stati Uniti e Cuba. Queste finora erano esclusivamente sfruttate da compagnie di navigazione americane. Ora gli inglesi hanno messo in servizio su questa linea, il grande transatlantico «Mauretania». La reazione si è manifestata colla presentazione al Parlamento di tre disegni di legge. Il primo verrebbe ad impedire legalmente alla compagnia Cunard l'esercizio di un servizio regolare sulla rotta Stati Uniti-Cuba; il secondo imporrebbe una tassa sui redditi della Cunard e di tutte le altre compagnie straniere di navigazione che trasportano passeggeri imbarcati negli Stati Uniti per qualsiasi destinazione, ed il terzo una tassa speciale del dieci per cento ad valorem, su tutte le merci importate negli Stati Uniti attraverso il Canadà.

Queste misure di carattere eccezionalissimo, presentate con l'approvazione e l'appoggio incondizionato del signor Wallace White, Presidente della Commissione per la Marina Mercantile, dimostrano fino a che grado sia giunta l'asprezza di questa guerra navale iniziatasi circa diciotto mesi or sono.

Le società americane di navigazione per oltre 50 anni avevano usufruito praticamente di una specie di monopolio nei servizi sulla rotta di Cuba, quando un bel giorno improvvisamente la compagnia inglese Cunard annunciò la risoluzione presa di iniziare in via sperimentale un servizio tra gli Stati Uniti e l'Avana con uno dei suoi transatlantici. Da quel giorno cessò la pace tra la marina americana e la Cunard.

La rappresaglia per le preferenze e le felicitazioni anglo-canadesi è stata determinata dalla concessione di uno sconto del dieci per cento per tutte le merci sbarcate nei porti canadesi, quasi esclusivamente serviti da navi inglesi, misura che determina pertanto una condizione ingiusta di privilegio per le navi britanniche a danno di quelle americane, che non toccano quei porti ma sbarcano direttamente in porti americani le merci destinate agli Stati Uniti.

A PROPOSITO DI PUBBLICAZIONI CATTOLICHE

Una rivista che si rinnova

I nostri lettori ricordano il recente articolo di Edoardo Fenu su le Riviste Cattoliche in Italia. Molto a proposito ci vengono ora segnalate le benemerenze di un'importante pubblicazione nostra che si rinnova per merito dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: la Rivista Internazionale di Scienze Sociali.

« Un movimento sociale non assomma il bisogno massimo di un momento storico, e non lascia impronte efficaci e durevoli, se esso non s'ispiri a un'idea comprensiva, elevatissima e insieme pratica, universale e perenne. Allora soltanto attrae le menti, commuove gli animi, suscita e sospinge le opere magnanime e salutari degli individui e dei popoli. Tutti questi caratteri li presenta l'idea di civiltà cristiana.... Nessun'altra idea pertanto meglio di quella può esprimere in potente sintesi il supremo rimedio alle necessità sociali dei tempi, governare l'azione universale della presente generazione, unificare più specialmente le menti e le opere degli italiani. Breve, illustrare, il valore dell'ordine sociale cristiano e seguire il movimento meraviglioso delle idee e delle opere che oggidì in tutto il mondo, sotto la guida del Pontificato romano, si volge al restauro compiuto di quell'ordine in un santo e generoso combattimento per la salute della civiltà universale e per la vera grandezza d'Italia, ecco l'intendimento di questo Periodico ».

Queste nobili parole fan parte del programma col quale usciva nel gennaio 1893 — a un anno e mezzo di distanza dalla «Rerum novarum» e poco dopo il I Congresso cattolico italiano degli studiosi di scienze sociali (Genova, autunno 1892) — il primo fascicolo della «Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie» a firma di Giuseppe Toniolo e Salvatore Talamo. Il primo profuse nella Rivista la maggior parte dei suoi dotti studî, contenenti sempre alti insegnamenti purtroppo non sufficientemente studiati; il secondo la diresse sino a pochi anni indietro, con la sua alta autorità di filosofo e scienziato, riconosciuta ed apprezzata anche in campi avversi. Una miniera ricchissima di pensieri e di notizie trova lo studioso nelle parecchie centinaia di fascicoli che sono sino ad ora usciti: fu peccato che manchi un indice sistematico delle materie, che agevoli le ricerche: indice già promesso e che diventa sempre più indispensabile, poichè credo che non si esageri punto dicendo che sono diecine di migliaia gli articoli, le recensioni, i sunti di rivista ecc. che attendono di essere convenientemente catalogati.

Non mancarono lodi e benevoli giudizi alla Rivista anche da militanti in campo avverso alle idee in essa propugnata, sicchè spesso contò maggiore l'interessamento degli avversari che degli amici. Il carattere e il valore internazionale del periodico si possono poi constatare nel fatto che esso spesso contò più numerosi gli abbonamenti all'estero che in Italia.

Tre anni indietro la Rivista iniziò una nuova serie a cura dell'Università Cattolica, la quale, in questi giorni, molto opportunamente, ha proceduto ad un notevole ed appropriato rinnovamento si da cominciare una nuova serie, che fervidamente auguriamo, come merita, abbia il consenso degli studiosi, specialmente cattolici ed italiani.

Nulla si intende mutare — è naturale — nell'anima informatrice e nella fisionomia spirituale della Rivista, che però si presenta felicemente rinnovata per altri versi: nella organizzazione tecnica nella disposizione della materia; nel numero e nel contenuto delle rubriche, nella veste tipografica ed esteriore, nella varietà della collaborazione e degli argomenti.

La Rivista è ora formata di quattro parti principali fisse, a cui potranno, occasionalmente, aggiungersi altre rubriche non periodiche.

Una prima parte è destinata agli articoli dottrinali (sunteggiati poi in quattro lingue). Le principali questione economiche e sociali vi troveranno trattazione: dai problemi teorici e di metodo a quelli di politica economica, dalle ricerche di demografia alla storia delle dottrine e dei fatti economici. Nella crisi che da più parti si afferma investire in pieno la scienza economica, di fronte all'affermarsi di nuovi orientamenti, di nuove correnti dogmatiche che pretendono superare, in nome di diversi presupposti speculativi, le vecchie posizioni di pensiero, di fronte alla reazione difensiva delle antiche scuole contro le critiche e le svalutazioni, la Rivista vuol concorrere con la sua voce alla necessaria opera di revisione, di chiarificazione, di sistemazione; vuol essere una palestra di studî in cui criticamente si elabori e si maturi un pensiero vivo e fecondo, in cui le giovani generazioni di studiosi possano formare la propria preparazione, agguerrite di ogni metodo e di ogni strumento del tecnicismo scientifico moderno, ma consapevoli del valore, delle limitazioni, dei rapporti della propria scienza nel quadro delle attività spirituali.

Una seconda sezione raccoglierà notizie, informazioni, commenti, intorno alle principali manifestazioni nel campo degli studi e dei fatti sociali italiani e stranieri. Vi verranno registrati avvenimenti della vita accademica, documenti dell'attività legislativa, iniziative culturali, provvedimenti economico-sociali, manifestazioni e moti nel mondo delle idee e delle forze economiche.

Una terza, oltre l'elenco delle opere pervenute alla Redazione, fornirà con ampie analisi o con brevi cenni di recensione, i resoconti critici delle pubblicazioni recenti di economia, sociologia, statistica, demografia, scienza delle finanze, storia economica, politica sociale, e di qualche ramo particolare del diritto, nell'intento di tenere al corrente il lettore del movimento scientifico nelle nazioni e nelle varie discipline.

La quarta, infine, comprenderà lo spoglio sistematico delle riviste. Di tutte le più importanti riviste italiane e straniere sarà dato regolarmente indicazione del contenuto di ogni fascicolo, riproducendone l'indice completo degli articoli e un breve sunto delle memorie più notevoli e di maggior interesse. La rubrica «Sunti delle Riviste», che ha rappresentato una nota caratteristica del nostro periodico fin dalla origine e che fu sempre tanto apprezzata per la sua utilità, viene, così, sotto nuova forma e denominazione, non solo conservata, ma ampliata e resa maggiormente ricca di materiale.

E' poi nei propositi della Direzione sviluppare gradatamente e completare la parte informativa con frequenti rassegne sintetiche della letteratura apparsa intorno a determinati argomenti, con periodiche informazioni sulla legislazione sociale e sui problemi del lavoro in Italia ed all'estero, con corrispondenze particolari da paesi stranieri.

L'ardua impresa — che è una nuova benemerenza scientifica della Università Cattolica — sarà, è da confidare, degnamente assolta. Auspicio di una ripresa di studi — speriamo anche — dei cattolici nel campo sociale, ripresa della quale si sente sempre più vivo il bisogno, per sapersi orientare nelle varie vicende economiche e sociali e saper dare direttive pratiche adatte e per ciò stesso più facilmente influenti nella vita civile.

I REALI DEL BELGIO

sostano a Napoli

NAPOLI, 7 sera

Stamane è giunto in questo porto il piroscafo *Esperia* recante a bordo i Sovrani del Belgio, che sono diretti in Egitto. S. M. il Re del Belgio accompagnato dal Ministro degli Esteri, Hymans, e da personalità del seguito, si è recato a piedi a visitare la cattedrale in via Duomo. Quivi, in assenza del Cardinale Ascalesi, è stato ricevuto dal suo segretario mons. Marena, dal Parroco della cattedrale mons. Savarese, dal gr. uff. Grieco, cameriere di Cappa e Spada di Sua Santità. Il Sovrano ha visitato la bellissima chiesa, il corpo ed il tesoro di San Gennaro e quindi si è diretto al Museo nazionale, soffermandosi, lungo il percorso, ad ammirare varie vie caratteristiche della città. Nella sala delle gioie, al Museo, Re Alberto si è incontrato con la Regina Elisabetta e insieme hanno visitato le pregevolissime opere di arte pompeiana ivi raccolte. Poco dopo mezzogiorno i Sovrani del Belgio in automobile hanno fatto ritorno al porto salendo a bordo dell'*Esperia*, ed alle ore 13 hanno di nuovo, sbarcato per recarsi a Pompei.

Alle ore 17,10 i Sovrani hanno fatto ritorno da Pompei ed hanno subito preso imbarco sul Piroscafo «Esperia». A salutare gli Augusti personaggi si trovava a bordo il Console Generale del Belgio, comm. Di Luggo. Il pubblico raccolto sulle banchine ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia ai Sovrani. L'«Esperia» ha salpato alle 17,20 per Alessandria di Egitto.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 45

— Invece di sciogliere me, meglio sciogliere il voto.

— A noi lo puoi dire... Qui ti vogliamo tutti bene, lo sai — e la voce del prete ebbe una vibrazione insolita di tenerezza.

— Adolfo, Adolfo! — gemè Mary, stringendogli una mano.

— Bene; ve lo dirò... Ho promesso di portare il cilicio sino a che miei cari amici, che posso chiamare uno mio fratello e l'altra mia sorella, non vengano o non rientrino nel seno della Chiesa. Sono due anime belle, a cui non manca che la Fede. Ora sono sposi, e dovrebbero santificare il loro amore con la benedizione di Dio, perchè sia un amore integrale dalle radici profonde, resistente oltre la giovinezza, e la bellezza, oltre la vita e oltre la morte...

La voce gli si velò di lagrime.

— Così è? — disse Mary. E scoppiò a piangere, mentre P. O' Sullivan, avendo capito anche per prudenti accenni, s'alzava, fingendo d'esser occupato ad altro, per asciugarsi, pure lui, una lagrima.

* * *

Qualche sera dopo nel salutare alla porta dell'albergo, i suoi amici, come ricapitolando, le lezioni di catechismi impartiti, diceva loro:

— La vostra felicità è la mia. Io, vecchio pagano, vedo che religiosi ancora alla chiamata della Grazia. E sì che la Provvidenza ti ha dato il carbone e una moglie uguale sulla terra. Quando tu cercavi i sassi e fuliggine nella luna.

— Va là, mi sta diventando un missionario in partibus infidelium. Io faccio come vuoi: basta che tu non commetta più la pazzia....

— St.... Tu non lo devi fare per me: ma per te e per la tua sposina.

E volgendosi a lei:

— Come sono contento per voi, Mary... Ecco che vi accingete a entrare in una famiglia diffusa per tutta la terra: in una innumerevole famiglia d'anime che si prolunga nei secoli e vive a contatto con gli spiriti beati. Voi divenite la sorella d'innumerevoli martiri e santi, delle creature più grandi che abbia dato l'umanità; sorella di donne come S. Cecilia; S. Agnese, S. Caterina, e... Elena.

Mary e Palladio andarono via commossi.

Quando l'automobile li ricondusse dalla collina di Brookland nel cuore della città fosforescente, e su e giù per vie lunghe e diritte, sotto due festoni di lampadine che salìscendevano a perdita d'occhio, si sentivano sotto il fascino d'un sentimento nuovo.

Hai visto, come ama ancora anzi di più la sua donna. Mi viene voglia di morire anch'io per vederti soffrire e amarmi così.

— Mary — l'interruppe Palladio, stringendole le mani. — Non scherzate su questo tema. Oh, Dio; morire... La proprietaria della più grande miniera del Michigan non pensa a queste cose. E non ci può pensare neanche il suo felicissimo coniuge.

E comunicò nelle mani di lei un brivido, mentre nell'ombra la riguardava con l'atteggiamento d'infantile adorazione che dava a lei una felicità suprema.

— Non t'abbandono, no. Ma ti voglio legato a me più fortemente, e intimamente. Il vincolo d'un notaio pubblico non mi basta; voglio quello d'un ufficiale più alto e sacro, che sanzioni un legame indissolubile, eterno.

— Sì, Mary; sì. Hai ragione: eterno.

E le baciava le mani, umile.

— Hai visto, come l'ama. L'ha dipinta tra i santi.

— Ha dipinta, chi?

— Elena?

— Come fai a saperlo? Io non ho visto nulla.

— Non hai visto il grande affresco, lì, sul palco?

— Non ho visto che travi e palanche.

— Io ho visto tutto. La figura più bella in quel gruppo di beati, è Elena. L'ho riconosciuta dalle descrizioni che lui ce ne ha fatte, a voce e per iscritto. E anche senza descrizioni, l'avrei capito subito. Non può essere che lei. Lui vive sotto l'azione ispiratrice di quello spirito benedetto. E un po', non lo negare, anche noi.

E così, il mattino seguente quando si presentò al lavoro, Adolfo si vide ricacciare indietro da Padre O' Sullivan:

— Via, di qui! Per una settimana non si lavora. Fa' compagnia ai tuoi amici. Gran brave persone: stamane m' hanno telefonato, per annunziarmi l'offerta di dieci mila dollari per la cattedrale. Gente ricca, si vede. Con il concerto di domenica e il contributo loro il debito si riduce a soli 2 milioni e 775 mila dollari.

E si fregava le mani, sull'uscio della cripta, sbarrandone l'ingresso al pittore. Il quale passò una settimana di letizia con gli amici, nei quali costruiva via via una fede nuova: e provava le soddisfazioni uniche del proselitismo, le soddisfazioni inenarrabili di chi conquista un'anima.

E una mattina luminosa, dinanzi il suo affresco non finito, Mary fu battezzata, facendo Adolfo da padrino: e Palladio fece la prima comunione e mostrò, negli occhi trasognati che finalmente qualche serenatura di cielo era penetrata nelle concrezioni calcaree e quarzose del suo spirito, lungo i tunnel aperti dall'amore.

Da quel giorno, ripartiti gli amici, Rodolfo visse tranquillo nello spirito; riacquistò la salute; lavorò di lena, apparve rasserenato.

Le sue cure cominciarono a raccogliersi attorno alla bambina che non conosceva e di cui gli scriveva continuamente la sorella.

« Caterina, o Rina, come diciamo noi, vien su sana e buona. E' quieta e gioviale: e passa le ore divertendosi con le bambole, con un'aria di mammina che incanta. Fa con loro lunghi discorsi e le minaccia di *tottò*, se non sono bonine.

— Dove sta mammina? — noi le chiediamo.

— Fa la nanna, con gli angioli — risponde lei.

— E dove sta papà.

— In *Merica*.

— Che gli fai quando torna?

— *Tottò*: perchè non viene a prendere Rina. — Ma poi si rammarica e dice: — No *tottò* a papà: baccetti.

Gli scrivevano pure gli amici da Huron; ma più spesso Mary:

« Scrivo io, perchè Palladio e papà non hanno un minuto di tempo. Vedrete che cosa è divenuta Chest Hill. Per noi s'è costruita una bella palazzina, sulla cresta, dove egli mi portò, ricordate, il primo blocco di carbone. E' rimasto sempre così ingenuo: ma pure fa i suoi affari magnificamente. Papà gli dice ogni tanto: — Un giorno o l'altro mi renderete conto di tutto, egregio genero. Dal giorno che m'avete svegliato da un sogno paradisiaco sul piroscafo a oggi, m'avete rovinato: costretto a vendere la casa, a rinunziare ai cavoli, a dover fare il signore. — Ma ne è fiero e non farebbe un affare di dieci *cents* senza prima consultarlo. Quando vengono commissioni di studio o uomini d'affari, che esprimono l'ammirazione per l'organizzazione della miniera, papà rovescia sentenze e mastica grave i sigari, e fa sapere: Mr. Morgagni? E' mio figlio. L'ho fatto io quel ragazzo l'ho fatto».

Un giorno ricevette anche un'altra lettera da Chicago:

« Caro Mr. Sigieri: la vostra *Mater Dolorosa* partirà fra un anno per il Carmelo e sarà seguita umilmente dalla vostra sottoscritta. Quando l'ho detto a papà credevo ne morisse: ancora non si rià dalla costernazione. Poveretto: quante lacrime m'ha fatto versare. Dice che ho il coraggio di lasciarlo solo nel mondo, di spezzargli l'esistenza, di togliergli ogni ragione di vita. Ma, d'altra parte, sa meglio di me ch'io non rinunzio a un proposito, una volta preso; e ora nel suo dolore sta entrando una sorda rassegnazione, che mi fa tanto soffrire. Capisce, signor Sigieri, che significa entrare nel Carmelo? I giorni non mi passano mai, quantunque giochi a tennis disperatamente e mi diverta a far girare il capo a una quantità di studenti universitari, che mi ronzano intorno come falene, bruciandosi inutilmente... ».

Adolfo sorrise, crollando il capo al pensiero di quello strano tipo di innocenza americana.

Per il Natale successivo il grande affresco fu terminato e scoperto al pubblico. La gagliarda ispirazione, l'espressione, la tecnica, avevano composto un capolavoro: e la folla dei fedeli, e i critici e i profani riconobbero di buon grado l'eccezionale valore dell'opera d'arte. Da quel giorno Sigieri fu il pittore più illustre d'America. Le offerte gli piovvero da tutti i quarantanove stati dell'Unione, dal Sud America, dall'Europa. Giornali e riviste riprodussero largamente i suoi lavori e il suo ritratto, con ricchezza di dati biografici, che negli Americani — popolo intensamente interessato all'avventura umana — aumentarono la simpatia e l'ammirazione per l'uomo.

Almeno cinquanta membri del Congresso e una quantità di plutocrati e di dame gli offrirono somme vistose per avere un ritratto di sua mano. Egli non volle mai cedere a quella forma d'arte, che gli avrebbe offerto ricchezza ingenti.

Però, due eccezioni fece: una per Padre Navarrini, che ritrasse nella sontuosa tonaca domenicana, con la corona tra le dita; e l'altra... L'altra fu così.

(*Continua*)

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei foraggi

Andamento generale del mercato calmo. Pochi sono gli affari, conclusi a prezzi cedenti. Tale scarsa attività sembra sia dovuta in massima parte alla stagione mite di cui si è in quasi tutta l'invernata beneficiato ed alla buona disponibilità: elementi sufficienti a calmare ogni apprensione da parte dei consumatori, almeno pel futuro immediato: mentre i produttori temono che una primavera precoce causerebbe delle rimanenze, che peserebbero inutilmente sul mercato.

I prati naturali e gli erbai, come pure i prati artificiali di leguminose, danno a sperare in una vegetazione normale; ed i pascoli hanno abbondanza di erbe, al contrario di quanto avveniva l'inverno scorso Ancora per l'annata decorsa si hanno o: i dati relativi alla produzione complessiva dei foraggi in Italia nel 1929, dati che si ragguagliano nel fieno normale in quintali 243,914,300, contro 202,664,000 nel 1928; il maggior incremento per regione fu ottenuto in Puglia, ma la regione più produttrice resta sempre la Lombardia con 43 milioni di quintali.

L'esportazione è un po' attiva solo verso la Svizzera, ove si invia qualche vagonata di agostano e terzuolo sulla media di L. 40-44 circa.

Puglia tendente al ribasso, causa le disponibilità piuttosto rilevanti Il movimento di esportazione si è pure ristretto.

La bonifica integrale nell'Imolese

Ora che la bonifica idraulica ha avuto il suo pieno sviluppo, mercè l'incanalamento delle acque sovrabbondanti dello scolo Zaniolo attraverso la Botte-Selice per lo scolo Generale Buonacquisto, si sta provvedendo al lavoro di abbassamento degli scoli alla quota del Canale di Bonifica.

Era indispensabile l'attuazione del progetto di coordinamento degli scoli, redatto dall'Ufficio Tecnico del Consorzio Zaniolo, per assicurare lo smaltimento delle acque meteoriche dai terreni della pianura Conselicese e Massese, dove per lunga data hanno sofferto di periodiche e lunghe inondazioni.

Il bracciantato della zona sta ora lavorando nei cavi consorziali. Fra qualche tempo la parte più importante del progetto sarà ultimata; ma ciò non basta. Nell'autunno scorso la maggior parte di quei terreni furono investiti a grano e a foraggio; nella prossima primavera altri investimenti verranno fatti.

Gli agricoltori, che per il passato hanno rimesso fior di quattrini per l'impervia del tempo, quest'anno agricolo hanno preso coraggio dato la certezza di avere le loro terre sempre prosciugate. Di ciò si avvantaggia la mano d'opera perchè migliaia di operai d'ambo i sessi trovano lavoro nei campi e nelle risaie, quelle lande di terreno, un tempo non remoto erano tutte valli e se qualche audace agricoltore ha fatto delle migliorie per quelle colture che erano possibili o azzardate, non ha certamente inteso di fare delle vere e proprie sistemazioni. Ora si presenta la necessità da parte del Governo nazionale di venire in aiuto a quegli Agricoltori che hanno propositi seri per lo sviluppo della bonifica integrale.

Per la Provincia di Ravenna è stato già stanziato un primo fondo, il quale, se non è sufficiente per soddisfare a tutte le richieste avanzate per lavori di bonifica integrale, venga messo a disposizione di quelle Ditte che hanno presentato dai regolari progetti e che riguardano specialmente la costruzione di case e stalle e conseguentemente la sistemazione delle terre. Sono tredici mila ettari di terreno oggi redenti dalle acque, i quali porteranno un reale aumento di produzione allorchè verrà applicata integralmente la concezione agraria della bonifica integrale.

Imola, 6 marzo 1930

A. Gardenghi

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato più cedente su tutta la quota con assoluta inattività.*

BOLOGNA, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,30 — Consolidato 5% 79,90 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca Commerciale Italiana 1446 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Cosulich 90 — Meridionali 1185 — N.G.I. - Rubattino 482 — Seta di Chatillon 189 — Snia Viscosa 54 — Ilva 226 — Montecatini 256 — Fiat 372 — Adriatica Elettrica 252 — Terni 408 — Riseria Italiana 58 — Bonifiche Ferraresi 455 — Assicurazioni Generali 4430 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 489,50. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,82 — New York 19,09 — Svizzera 369,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 6720 — Consolidato 5% 79,85 — Banca d'Italia 2005 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Banca Nazionale di Credito 597 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 800 — Cosulich 89 — Mediterranee 700 — Meridionali 1188 — N.G.I. - Rubattino 474 — Libera Triestina 112 — Cotonificio Veneziano 37,50 — Lanificio Rossi 2080 — Seta di Chatillon 187 — Linificio Nazionale 299 — Snia Viscosa 54,50 — Ilva 225,50 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere «Elba» 32,50 — Montecatini 254,75 — Fiat 377 — Adriatica Elettrica 252,50 — Edison 804 — Vizzola 830 — Terni 404 — Distillerie Italiane 150,50 — Industrie Zuccheri 794 — Raffinerie Liguri Lombarde 892 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distilleria 267 — Bonifiche Ferraresi 455 — Fondi Rustici 135 — Beni Stabili 669 — Eridania 442. — *Cambi*: Parigi 74,71 — Londra 92,78 — New York 19,07 — Svizzera 369,07 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,68 — Spagna 227 — Olanda 7,65.

BORSA DI ROMA

ROMA, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 66,90 — id. f. m. 67,05 — Consolidati 5% cont. 79,60 — id. f. m. 79,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74 — Banca d'Italia 2010 — Credito Fondiario 484 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 593 — Credito Marittimo 520 — Banca d'America e d'Italia 99,50 — Consorzio Mob. Finanziario 809 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 472 — Cosulich 8850 — Libera Triestina 111 — Tramways 258 — Cotoniere Meridionali 2475 — S.N.I.A. 54 — Soie de Chatillon 187 — Varedo 3650 — Terni 405,50 — Elba 5125 — Metallurgica Italiana 173 — Ilva 224 — Ansaldo 105 — F.I.A.T. 368 — Azoto 144 — Montecatini 254 — Monte Amiata 291,50 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 822 — Romana Zuccheri 109,25 — Eridania 450 — Pantanella 208 e 1,2 — Bonifiche Ferraresi 454 — Fondi Rustici 183 — Immobiliare 960 — Beni Stabili 667 — Imprese Fondiarie 160 — Risanamento 1202 — S.A.T.A. 1225 — Acqua Marcia 1550 — Condotte 800 — Acquedotto Serino 505 — Marconi 218 — Cementi Spalato 265 — Isonzo 76 — Fondiaria Vita 714 — Acquedotto Palermo 507 — Saturnia 83,50 — S.I.E.T. 130,50 — Banca Italo Brit. serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,80 — New York 19,09.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67 — Consolidati 5% f. mese 79,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banca Italo Brit., serie A 476 — id. id. serie B e C 476 — Assicurazioni Generali 4415 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 268 — Libera Triestina 112 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 285 — Adriatica di Elettricità 252,50 — Terni 408 — Ilva 226 — F.I.A.T. 370,50 — Cotonificio Veneziano 3750 — Soie de Chatillon 188 — Grandi Alberghi 7050 — Montecatini 255 — Italiana Gas 228 — Conterie Veneziane 1710. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,81 — Zurigo 369,30 — New York 19,095 — Madrid 234 — Berlino 4,5575 — Bruxelles 2,661 — Vienna 2,692 — Zagabria 33,70 — Praga 56,60 — Bucarest 11,35 — Budapest 334,50.

Mercati locali

Padova, 6 — Frumento fino L. 130 a 131; buono mercantile 129 a 130; ardito 128 a 130; id. mercantile 128; id. ardito 128 a 130; estero di forza 152 a 154; id. comune 133 a 135 al quintale.

Granoturco pignoletto da L. 68 a 79; gialloncino 77 a 78; nostrano 74 a 76; tagliolone 68 a 70; bianco 74 a 76; Plata rosso 66 a 68; Plata giallo 61 a 63; Foxani 59 a 60; segale 67 a 69; avena nazionale 65 a 67; id. estera 62 a 63; saggina 36 a 38.

Grani invariati e sostenuti; poche offerte; id. nazionali invariati e calmi; id. esteri ribassati.

Riso vialone L. 215 a 225; maratelli di 1.a 165; id 2.a 150 a 155; originario di 1.a 118 a 122; id. di 2.a 114 a 122; mezzagrana 90 a 95; risetta 80 a 90 al quintale, tela per merce.

Perugia 6 — Frumento nostrano fino L. 128 a 130; frumentone nostrano 76 a 80.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA. — *Berri Eraldo*, generi alimentari e coloniali, Castelnuovo Scrivia. — *Grosso Adriano*, calzature, Novi Ligure. — *Massasso Carolina* e *Michele*, ambulante in calze e biancheria.

AREZZO. — *Barbagli Pietro e Nittedi*, Ponte a Buiano. — *Guiducci Donato* (defunto), cappelleria. — *Nencini Maria* vedova *Guiducci*, cappelleria.

CASALE MONFERRATO. — *Pagliano Francesco*, mobili.

COSENZA. — *Cervaloro Rocco*, tessuti, Rogliano. — *Cozzetto Angelo*, tessuti, Altilia. — *Dodaro Dalmazio*, Rogliano. — *Garage Bruzio* ditta in persona di *Brunelli Federico e Vincenzo*, via Isonzo.

MASSA. — *Morelli e C.* in persona di *Morelli Aldo e Puccetti Amelia*, marmi, Carrara.

PADOVA. — *Vianello Ernesto Umberto* (defunto). Così va inteso il fallimento dichiarato con sentenza 1.o novembre 1929 al nominativo Levi Civita ing. Giulio sedicente e riconosciuto per il Vianello.

RAVENNA — Piccolo fallimento. *Verlicchi Francesco*, profumi, Lugo.

REGGIO CALABRIA. — *Cooperativa* «Edilizia Moderna» in liquidazione. — *Cozzupoli Pietro*, corso Garibaldi 282. — *Stranò Giuseppe* fu Francesco, mediatori, Bagnara. — *Patera Vincenzo* Il fallimento è stato esteso al fratello *Patera Pietro*.

REGGIO EMILIA. — *Valli F.lli*, vini e granaglie, S. Biagio di Correggio.

SPOLETO. — *Soc. An. Coloniflcio di Spoleto - Muggiani Enrico*. L'imponente massa delle operazioni, e la brevità del tempo, non hanno permesso al curatore rag.cav. Gustavo Misici di approfondire le indagini sulle cause del dissesto, per cui riferirà dopo opportuni accertamenti; nella domanda di fallimento il Muggiani afferma di aver subito perdite ingenti sui prezzi del cotone. Dalla relazione del curatore si rileva che dalle risultanze degli inventari, dalle chiusure contabili e da notizie raccolte nell'ufficio, il passivo ascende a L. 51.853.194,20, l'attività a L. 31.698.361,44.

TRANI. — *Balducci Giuseppe* di Francesco, mercerie, Corato. — *Fanelli Pietro* di Francesco, generi di mode. — *Mazzocoli Pasquale* fu Giovanni.

TRIESTE — *Cittadini Carlo*, Bordo Grande, tenuta di Skule (Senosecchia). — *Ghidini Giulio*, viale XX Settembre 54. — *De Angelis Graziello*, corso Garibaldi.

VARESE. — *Colombo Ulisse* in persona di *Colombo Enrico*, oreficeria, Besozzo Superiore.

PREZZI AL MINUTO E IL COSTO DELLA VITA

Un problema allo studio

ROMA, 7 sera

Mentre sintomi manifesti di ripresa vanno rendendo più intensa l'attività economica del paese, torna alla discussione il fenomeno dell'adeguamento dei prezzi al minuto al costo dei prodotti all'ingrosso e specialmente quelli di consumo domestici. Di tale fenomeno si occupano particolarmente i fattori competenti. Tali fattori non mancano di riconoscere che il problema è di fondamentale importanza poichè ad esso è collegato per esempio quello stesso del costo di produzione.

BOLLETTINO DEL TEMPO

7 marzo 1930

dalle ore 12 del 6 alle ore 12 del 7 Marzo

CITTA'	Temperature nelle 24 ore max.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 16	+ 4	nebbioso	
Ancona	+ 13	+ 8	1/4 coperto	legg. mosso
Catania	+ 13	+ 8	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 15	+ 7	coperto	
Fiume	+ 15	+ 6	1/4 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 15	+ 6	1/2 coperto	
Genova	+ 15	+ 10	coperto	legg. mosso
Messina	+ 16	+ 12	1/2 coperto	legg. mosso
Milano	+ 17	+ 6	coperto	
Napoli	+ 17	+ 10	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 15	+ 10	coperto	legg. mosso
Roma	+ 15	+ 7	1/4 coperto	legg. mosso
San Remo	+ 17	+ 11	nebbioso	mosso
Sassari	+ 14	+ 8	coperto	
Taranto	+ 15	+ 9	sereno	mosso
Torino	+ 17	+ 3	3/4 coperto	
Trento	+ 17	+ 4	coperto	
Trieste	+ 12	+ 6	coperto	mosso
Tripoli	+ 15	+ 8	1/4 coperto	mosso
Venezia	+ 8	+ 5	sereno	calmo

Situazione barica: La pressione tende a diminuire sul Bacino Mediterraneo, sotto una influenza di un'ampia depressione al nord dell'Europa.

Probabilità: Venti moderati di scirocco sul medio e basso versante tirrenico, occidentali sulla Sicilia e intorno a Nord sul rimanente d'Italia. Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, vario con annuvolamenti frequenti altrove. Temperatura in lieve aumento sul Tirreno, stazionaria sul rimanente. Mre: agitat sulle coste sarde; e così l'alto Tirreno

Norme per il trasferimento dei professori delle Scuole medie

ROMA, 7 sera

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che la pubblicazione degli elenchi delle cattedre vacanti dei regi istituti medi di istruzione prevista dal regolamento 27 novembre 1924 deve essere fatta entro il 15 marzo di ogni anno.

I presidi ed i professori che chiedono il trasferimento devono redigere e allegare alla domanda una apposita scheda che viene fornita dal ministero.

Non è ammesso il trasferimento per domanda di un preside o di un professore dalla sede in cui si trovano assegnati per effetto di prima nomina o di trasferimento per domanda se non siano trascorsi almeno due anni dalla prima nomina o dal precedente trasferimento per domanda, tranne che concorrano speciali ragioni di famiglia.

Non si considerano agli effetti di cui sopra i trasferimenti per domanda disposti per l'anno 1929-1930.

I trasferimenti per domanda hanno effetto dal 16 settembre e sono disposti di regola nella prima quindicina di giugno.

Un concorso per una laurea di statistica

ROMA, 7 sera

Si è riunita nei locali dell'Istituto centrale di statistica, sotto la presidenza del prof. Corrado Ricci, la commissione che conferisce i premi offerti dall'Istituto nazionale alle migliori tesi di laurea che trattano argomenti statistici presentate durante l'anno accademico 1928-1929 nelle Università ed Istituti superiori del Regno.

La commissione — composta dei prof. Gini, Benini, Bacchi, Nicéforo, Savorgana — dopo avere scartato delle 21 tesi presentate al concorso quelle insufficienti, ha deciso di esaminare ancora in modo specifico le tesi che potranno aspirare a premi che vanno dalle 1000 alle 10.000 lire.

L'Istituto centrale di Statistica, accogliendo i voti fatti dalla commissione, ha frattanto deciso di bandire anche per l'anno 1929-1930 un concorso per le migliori tesi di laurea che trattino argomenti di carattere statistico.

I premi saranno i seguenti: un premio da L. 10.000; due premi da L. 5000 ciascuno; tre premi da lire mille ciascuno.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7 sera

Ufficiali Generali — Generale di brigata Jannelli richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione. Asinari di Bernezzo, incaricato di funzioni primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, è nominato cavaliere del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. Marinetti aiutante di campo di S. M. il Re nominato ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. — Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Vallauri e Tentori generali di brigata sono collocati a riposo.

Corpo di Stato Maggiore — D'Allora colonnello a disposizione ministero guerra (comando corpo d'armata di Verona) è nominato capo di stato maggiore corpo d'armata di Firenze.

Arma dei Carabinieri — Spinelli colonnello collocato in aspettativa per riduzione quadri. Cricchi ten. colonnello collocato in aspettativa per riduzione quadri. Longobardi id. id. id. Miege id. id. id. Garelli id. id. id. Gaveglio id. id. id.

Arma di Fanteria — Santulli ten. colonnello aiutante di campo 27 brigata fanteria è trasferito 10 fanteria. Quintieri id. id. 23 id. 58 id. Taurino id. comando distretto Sacile è trasferito 19 fanteria e nominato aiutante di campo 27 brigata fanteria. Moscato id. 5 fanteria trasloca comando distretto Agrigento. De Renzi id. 3 id. Cuneo. Chiaia id comando distretto Macerata trasferito 22 fanteria. Chiarandà id. Milano id. 65 id. Del Ponte id. Genova id. 89 id. Secchi id. San Remo id. 12 id.

Arma di Cavalleria — Malfi ten. colonnello scuola applicazione cavalleria è trasferito reggimento Nizza Cavalleria.

Arma di Artiglieria — Ornani ten. colonnello 5 pesante collocato in ausiliaria. Volpi id. 6 pesante campale id. Miele id. ministero guerra trasferito 7 pesante campale. Sperti id. 2 montagna è trasferito 3 montagna.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio: Vernara, colonnello comando corpo d'armata Napoli, ricollocato in congedo.

CORRIERE BOLOGNESE

Carrettiere travolto ed ucciso dal treno a Persiceto

Una mortale sciagura è avvenuta ieri, verso l'una del pomeriggio, nei pressi di S. Giovanni in Persiceto: nel passaggio a livello incustodito, contrassegnato col N. 20-116 un treno merci partito da Tavernelle alle ore 12,52, investiva un barroccio trainato da un cavallo, guidato da certo Raffaele Manfredini.

L'urto è stato terribile: la locomotiva ha trascinato il povero carrettiere per vari metri, causandogli la morte istantaneamente.

Arrestato il convoglio, il personale di servizio provvedeva ad estrarre il corpo dell'investito, orribilmente sfracellato. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata rimossa, coperta pietosamente con un drappo e quindi trasportata alla Camera mortuaria del paese a disposizione dell'Autorità.

Il fatto ha destato enorme impressione a S. Giovanni in Persiceto, dove la notizia della sciagura si è sparsa immediatamente.

Un arresto per truffa ed uno per furto

Gli agenti della Sezione di P. S. di via del Pratello hanno ieri arrestato l'impiegato avventizio presso l'ufficio fortificazioni del Genio militare, Sirmani Enrico, di Alberto, di anni 27, nato a Ferrara, responsabile di reiterate truffe di macchine calcolatrici e da scrivere in danno delle ditte Carlo Alleoir: C. Verona: Terrini Torquato tutte di Torino. Il valore delle truffe si aggira sulle quindicimila lire.

— Il facchino Veronesi Francesco, fu Ernesto, di anni 48, da Castelfranco Emilia, è stato arrestato per furto continuato di alcool e spezie in danno della ditta Battistini, in via Galliera 8, presso cui trovavasi tempo fa quale uomo di fatica.

Una parte della merce sottratta per un ammontare di circa mille lire, è stata ricuperata. Il Veronesi è stato deferito alle Autorità.

Arresti

— E' stato tratto in arresto, l'altro ieri sera, il pregiudicato Genunzio Regazzi fu Albino da Bariçella, perchè entrato nella trattoria di Via Zamboni 89, condotta da certo Giordano Boscolo, mangiava e beveva per la modesta somma di L. 7,40, senza avere di che pagare.

— Su mandato di cattura è stato arrestato certo Umberto Lecce fu Rodolfo, imputato di bancarotta semplice e di truffa.

— Certo Teseo Granini fu Clemente, colpito da mandato di cattura è stato arrestato perchè inadempiente al pagamento di una pena pecuniaria di L. 350 alla quale era stato condannato per appropriazione indebita.

— Dovendo scontare quattro mesi di reclusione è stato arrestato, su mandato di cattura, certo Patelli Pietro fu Romeo.

ECHI DI CRONACA

CASA DI CURA
"VILLA TORRI„ BOLOGNA
Viale Filopanti 12 - tel. 10-90
Reparto speciale per malattie delle Vie Urinarie
Visite ambulatorie dalle 10 alle 12.

Le precauzioni non sono mai troppe

Assicuratevi che il vostro fornitore vi dia veramente dell'ottimo «Burro Littoriale Sarti».

Un alimento sano e nutriente

è il cioccolatto: ottimo quello prodotto da ZANARINI e venduto nelle sue Pasticcerie. Il tipo «Famiglia» L. 12 al Kg.



"Guardatevi dall'irritazione prodotta dai saponi comuni: usate sempre e solamente *il PALMOLIVE...*"

dice S. PESSL di Vienna e Budapest



S. Pessl di Vienna e Budapest noto in tutta Europa.

il cui Istituto di Bellezza accolse l'aristocrazia di molti Paesi per più di un secolo.

Io metto in guardia le mie clienti contro l'irritazione prodotta dai saponi ordinari. Nessuna pelle può conservarsi bella se non è regolarmente pulita con acqua e sapone. Ma il consiglio di usare "qualsiasi sapone„ è pericoloso. Dovete essere particolarmente prudenti nella scelta del sapone per il vostro viso. Solo un sapone puro, un sapone fatto con finissimi oli cosmetici e rinfrescanti potrà giovarvi. Ecco perchè io raccomando soltanto il Palmolive.

Pessl consiglia questo semplice trattamento di bellezza, che richiede un tempo breve e dà meravigliosi risultati:

Massaggiate dolcemente la pelle con la schiuma di sapone Palmolive e acqua calda, fino a che essa penetri profondamente nei più piccoli pori. Poi risciacquatevi abbondantemente con acqua calda prima e fredda dopo. Constaterete che la vostra pelle sarà mirabilmente morbida, liscia, ristorata dagli strapazzi della vita moderna... Seguite il consiglio di Pessl, cominciando al più presto. Comperate il Palmolive oggi stesso.

Prodotto interamente in Italia.

2 lire



Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

SI

dovete convincervi come **un grave errore** *che giornalmente si ripete è quello di ingombrare l'organismo di un eccesso enorme di rifiuti azotati non utilizzati e che il funzionamento normale del nostro organismo non riesce ad eliminare.*

La quasi totalità delle malattie che affliggono l'umanità è appunto dovuta a questi residui, che, veri veleni, intaccano profondamente la macchina umana e ne pregiudicano la sapiente attività. Occorre modificare questa dietetica fondamentalmente errata e sottoporsi ad un regime speciale per riparare al passato e salvaguardare l'avvenire.

La «Pastina Gaby» è l'alimento insuperabile che per la sua perfetta assimilazione sopprime i residui tossici della digestione; gustosa, tonica, vitaminica, è l'alimento più raccomandato, per tutte le età, per tutte le costituzioni, in tutte le condizioni di salute, da oltre **12000 Medici.**

Dott. Prof. GIOVANNI RUBINATO
Docente di patologia Medica nella R. Università di BOLOGNA - Medico Primario dell'Ospedale TREVISO

Treviso 18-11-1929

... Vi ringrazio dei campioni di pastina Gaby inviatami, che da parecchio tempo prescrivo ai bambini ed agli stomaci delicati dei convalescenti, degli anemici e dei gastropatici con ottimi resultati sia per l'appetibilità, sia per la facile digestione che per l'alto valore nutritivo.....

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

Professore Grande Uff. Dott. VALVASORI PIERO
Della R. Università
Primario della Sezione Pediatrica dell'Ospedale Cottolengo

Torino 31-12-1929

Ho esperimentato lungamente, sia in famiglia che nella mia clientela e alla sezione pediatrica dell'Ospedale, la «Pastina Gelatinosa Gaby» e l'ho trovata indicatissima per eccezionali poteri nutritivi, facilissima digeribilità, tanto che la uso anche sui bambini nel periodo dello svezzamento con ottimi risultati.

Per gli indiscussi vantaggi ottenuti, mi varrò sempre della «GABY» dallo svezzamento alla puerizia.

Firmato: PIERO VALVASORI

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - BOLOGNA, Via Marsala N. 9

purga rinfresca disinfetta **MAGNESIA S. PELLEGRINO** purga rinfresca disinfetta

con anice · senz'anice · effervescente

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

I convegni delle Zelatrici missionarie

A VARIANO

Indetti dal Segretariato Missionario diocesano avranno luogo in questi giorni due convegni delle Zelatrici delle Opere Missionarie Pontificie e precisamente della Foranie di Variano e di Rivignano.

A Variano il convegno seguirà il giorno 13 corrente col seguente programma:

Ore 9 S. Messa; Ore 10 Adunanza; Ore 12 Pranzo; Ore 1,30 Conferenza con proiezioni; Ore 3 Funzione di chiusura.

Per il pranzo in comune la quota fissata è di L. 3. E' necessario mandare la prenotazione al Rev.do Vicario Foraneo.

A RIVIGNANO

A Rivignano seguirà domenica 16 marzo nei locali dell'Asilo presso le Suore.

Il programma orario sarà uguale a quello di Variano. Il mattino però le intervenute verranno intrattenute sul programma della G.F.C.I. mentre l'adunanza per le opere missionarie avrà luogo nel pomeriggio.

Per il pranzo la quota è la solita di L. 3.

La festa di San Tomaso

I Terziari domenicani festeggieranno la festa di S. Tomaso d'Aquino domani domenica.

Il Grande Aquinate, patrono della scuola e delle scolaresche, sarà commemorato con una solenne funzione religiosa nella chiesa ex domenicana di S. Pietro Martire.

Alle ore 8 vi sarà una S. Messa Prelatizia celebrata dal Rev.mo Mons. Vicario Generale, alla quale sono invitati il Terz'Ordine Domenicano e le rappresentanze delle Scuole e Collegi cittadini.

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il M. R. Sac. Luigi Morgante venne nominato con Bolla Pontificia Parroco di Reana del Roiale: il R. Sac. Silvio Zearo è nominato Capp. Mans. di Amaro: il R. Sac. Gio: Batta Lenarduzzi, sen., id. Del. Arcivescovile di Flagogna: il R. Sac. Primo Jannis, id. Coop. di Treppo-Grande: il R. Sac. Pio Plotzer, id. Del. Arc. di Portis di Venzone: il R. Sac. Giuseppe Cellemi, id. Capp. di Orsaria: il R. Sac. Giuseppe Macor, id. Capp. di Castions di Strada; il R. Sac. Gioacchino Calligaris, id. Capp. Parr. di Qualso: il Sac. Domenico Piotti, id. Vic. di [illegible]enicco.

Scuola di Cultura Cattolica

L'arte del mosaico

L'arte del mosaico è antichissima: anche la Sacra Bibbia ne ha un cenno nel Libro di Ester. Però assurse al suo massimo splendore col Cristianesimo, e si ebbe un graduale ascendere con una perfezione di tecnica e di effetto pittorico sempre maggiore. Su questo tema parlerà questa sera alle ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile il chiarissimo Prof. Lodovico Zanini, bella figura di studioso, per forza di volontà e di ingegno salito dalla cazzuola ad una rispettabilissima posizione sociale. La conferenza sarà corredata da numerose proiezioni.

L'ingresso è libero.

Alle Dame di Carità

Alla Pia Unione Dame di Carità della parrocchia di San Giorgio sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Santolo-Ridomi-Modolo offrirono L. 30 in morte della sig.ra Balliana di Sacile; sig.na Maria Giacomelli in morte della sig.ra Roviglio L. 20; la Famiglia in morte del sig. Piani di Gonars L. 20; Famiglia prof. Vencenzo Marchesi L. 20; sig. Ferrucci Arturo L. 10; sig.ra Paola Andrighetti L. 10; sig.na Maria Andrighetti L. 10; Letizia Tomasoni L. 10; sigg. prof.ri Paolo Bonomi, Pigozzi in morte della sig.ra Roviglio L. 15; prof. Vincenzo Marchesi in morte della sig.ra Passelli L. 5; sig.na Maria Giacomelli in morte della sig.ra Zambelli L. 20; sig.ra Letizia Tomasoni in morte della sig.ra Zambelli L. 20.

La morte di Carletto

All'Ospedale Civile dove era stato accompagnato poche sere or sono ridotto ormai un'ombra — è morto Carlo Turcutto, non ancora sessantenne, strillone dei nostri giornali.

Carlo Turcutto era una figura tipica conosciuto «urbe et orbi» e nell'elemento degli strilloni si era caratterizzato per strillone «cattolico». Difatti il povero vecchio era l'unico strillone dei giornali e delle pubblicazioni cattoliche, ma questa sua qualità, che egli portava fierissimamente, gli costava non poche amarezze.

Non si accontentava soltanto di «strillare» il giornale il buon Carletto, ma anche lo difendeva, e bisogna ricordare ai tempi de «il Mulo» per ricordare certe lotte che succedevano intorno allo strillone, polemico e battagliero che non mollava agli insulti dei rossi.

Fece il suo dovere fino all'ultimo momento. Pochi giorni addietro gridava ancora «L'Avvenire d'Italia» e «L'Osservatore Romano» per le piazze udinesi. La morte lo ha stroncato d'improvviso su un lettuccio dell'Ospedale, lontano da tutti, quasi dimenticato anche dai congiunti, solo confortato dal sacerdote che lo ha assistito nel transito supremo.

Povero Carletto! Un'onda di viva commozione ci sommerge il cuore di fronte al vecchio strillone morto. Anche lui è stato un soldato della vita e fedele e valoroso e ha consumato l'esistenza per le strade nell'adempimento di un umile e oscuro dovere.

Lo sentiamo che manca.

Sulla sua rozza bara deponiamo i fiori del ricordo e innalziamo al Signore la prece fraterna del suffragio implorando la pace all'anima sua.

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Del Fabbro di Latisana esercente un forno.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Baratti, curatore provvisorio il dottor Bruno. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 aprile, la chiusura del processo di verifica il di aprile.

Trattoria comunale

Pranzo — Mattina: Riso e trippe o zuppa di fagiuoli; Capretto arrosto; Contorno. Sera: Raviolini con ripieno in brodo; Pesce fritto; Contorno.

Cronaca spicciola

ANCHE LA «BUONA VITE». — Stavolta è capitata anche al sig. Gisulfo Zamparini, conduttore della trattoria alla «Buona Vite» in via Treppo, che è stato posto in contravvenzione per aver tenuto aperto l'esercizio dopo l'ora fissata.

I FERMI. — Sono stati fermati certi: Angelo Furlano fu Giovanni di anni 44; Carlo Buzzi fu Giuseppe e Fiorello Chiandotto di Luigi da Feletto, sorpresi a vagabondare per Udine.

UN CONCORSO. — E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 18 ingegneri in prova nel grado 10, gruppo A, del ruolo del Reale Corpo del Genio Civile.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura.

IN CONTRAVVENZIONE. — Certo Turando Urbano fu Giuseppe di anni 43 da Adegliacco, è stato posto in contravvenzione perchè sorpreso in istato di ubriachezza molesta e ripugnante in Viergale Osoppo.

UN ARRESTO. — I RR. CC. hanno tratto in arresto tale Lugugnana Emilio di Giovanni di anni 39 pittore, abitante in via Pracchiuso, colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre mesi di carcere per truffa con condanna del Pretore di Dolo.

800 LIRE SPARITE. — Certa De Toni Maria ved. Munich di anni 76, abitante in via Mantica, si è accorta l'altro giorno che da una busta chiusa nel cassetto di un comò ignoti le hanno asportato L. 800. Nessuna traccia di scasso.

PROTRAZIONE DI ORARIO. — L'esercente Comino Giuseppe fu Luigi, oste ai Casali del Cormos è stato posto in contravvenzione per protrazione di orario e ballo abusivo.

LE DISGRAZIE. — Cadendo dalle scale di casa certo Marchiol Mario di Umberto da Laipacco riportava la frattura del radio destro guaribile in 35 giorni.

DALLE SPONDE DEL TORRE

CARNEVALE IN QUARESIMA — Il giorno delle Ceneri, sacro per tanti ricordi una compagnia mascherata di bontemponi non che maravigliosi insensati di villaggi non lontani, dopo di aver trascorsa tutta la notte danzando e gozzovigliando in luridi ritrovi, munita di musicali istrumenti e trainata da fratel asino comparve a Percotto accolta con freddezza dagli stessi compagni di bordello. Quì sulla pubblica piazza inscenarono una dimostrazione carnevalesca con balli, suoni ed altre buffonerie e dopo d'aver visitate le osterie ritornarono ubbriachi fradici ai propri lari. Questo prolungamento di Carnovale suona offesa al sentimento religioso delle nostre cristiane popolazioni e perciò dalle competenti autorità dovrebbe venir represso.

IL MERCATO — Il Mercato percottese di questo primo mercoledì del mese riuscì abbastanza affollato ma più che di bestiame.... di gente allegra e devota di bacco. Si concluse qualche buon affare e gli osti che senza esporre all'uscio, come i loro predecessori, il cartellino con la scritta «Domenica baccalà - venerdì trippa» ne seguono internamente l'esempio non curandosi delle vigilie, raggranellarono un po' di danaro.

IL LIBRO DI MONS. LIVA — Il Decano dell'Insigne Capitolo di Cividale mons. Liva ci scrive: «Carissimo pre Zanetto, Hai superato magistralmente la difficoltà; perchè parlare di un libro e tracciarne l'ossatura in poesia non è cosa da poco, nè da tutti. Io dunque te ne ringrazio col più vivo affetto: e ti assicuro, che, messo tra i ricordi del seminario e le linee schematiche del mio fatico lavoro, ho provato in grazia tua la più dolce commozione e il più persuasivo stimolo per rimettermi all'opera. Con piena soddisfazione e con sincera riconoscenza aspetto la desiderata occasione di dirti l'animo mio a voce». Mentre porgiamo grazie senza fine al nostro indimenticabile maestro formuliamo l'augurio che i suoi volumi «*La vita d'un popolo* 1917-1918» ricchi di tante memorie del nostro servaggio, vengano letti specialmente da tutti i friulani. Ciò servirà di sprone all'infaticabile Monsignore per continuare nell'opera intrapresa.

AGAPE DI CIRCOLINI — Lunedì e martedì i Circolini percottesi di ambo i sessi dopo d'aver passata qualche ora in chiesa si recavano alle proprie sedi dove allegramente consumarono i tradizionali fiocchi (vulgo crostui) inaffiandoli con un buon bicchiere mentre tanti altri partecipavano alle baldorie carnevalesche.

CIVIDALE

BENEFICENZA — La nobile Famiglia De Paciani per onorare la morte della Nobile Signora Balbina de Faveri de' Paciani ha elargito alle Orsoline L. 400. La Direzione ringrazia e promette suffragi.

MONS. CAV. DELL'OSTE QUARESIMALISTA — Quest'anno nella nostra Basilica tiene la predicazione il rev.mo mons. cav. Pietro dell'Oste, canonico della S. Metropolitana di Udine. Il venerando oratore sia il benvenuto fra noi, con i più fervidi voti di copiosi frutti per il bene delle anime. A titolo di cronaca ricordiamo che il Rev. mons. Dell'Oste predicò altra volta la S. Quaresima nel nostro Duomo, e precisamente 40 anni fa. Egli ritorna nella nostra città per lo stesso altissimo fine, dopo essersi acquistati in 40 anni di lavoro tanti e tanti meriti avanti a Dio ed avanti agli uomini.

S. MARGHERITA

NUOVO LIBRO — A Torino, per le insistenze dei Piemontesi, si pubblica un libro: «*L'Eroe del M. Nero*», illustrato da una cinquantina di nitidi cliches, con circa 100 pagine di testo. Ne è autore Don Merluzzi. Ne diciamo, assoluta primizia, l'indice: Prefazione di S. E. l'on. Manaresi - Figura di Alberto Picco - Cenni biografici - Lettere dell'Eroe - Il M. Nero - La scalata - La conquista - La sfinge domata - Quel che dicono gli austriaci - Omaggi nemici ed esteri - Testimonianze e documenti - Sprazzi di gloria - Il Monumento Rifugio - Attestazioni da «Giovinezza» del Pastonchi, dal Bertacchi, da «Fiamme dell'Ara» dell'Ammiraglio Guido Milanesi, etc. Esce sotto gli auspici dell'Ass. Naz. Alpini.

ROMANS D'ISONZO

AL CIRCOLO S. MARTINO. — Nelle ultime sere del carnevale, nel simpatico teatrino del Circolo G. C. S. Martino, gremitissimo di spettatori, la sezione Filodrammatica ha dato l'annuale recita sociale mettendo in scena due lavori che furono gustatissimi e rappresentati con vero senso artistico.

Il noto bozzetto drammatico «Satana» di A. P. Berton, non poteva trovare più atti esecutori di Alberto Calligaris, Giovanni Poian e B. V. Valdemarin nell'esecuzione delle poderose parti dell'Angelo, Satana, e dell'uomo.

La commedia brillante di Carlo Berretta che ne seguì dal titolo «Le sorprese dell'Imprevisto» nella difficile sua struttura, perchè richiedeva molteplici stati d'animo da parte degli interpreti bene istruiti.

Il lavoro brillante benchè lungo, ha interessato moltissimo il pubblico degli invitati. Gli attori furono più volte applauditi e chiamati alla ribalta alla fine di ogni atto. Belli i costumi e la messa in scena.

La musica svolta durante gl'intervalli dal gentile complesso orchestrale dell'O. N. Dopolavoro è molto piacuta. La direzione del Circolo ringrazia questa, le autorità presenti, le famiglie dei soci e gli altri.

SACILE

LA DIVISA DEI FILARMONICI — Apprendiamo con vivo piacere che la nuova Presidenza della Banda Cittadina ha deciso che i Filarmonici indossino per il 21 aprile la divisa, consistente in uno stifelius nero con l'arpa dorata, calzoni e berretto. Quello della divisa era stato l'assillo di tutte le precedenti Presidenze, ma l'attuale non badando a sacrifici e fidando nella generosità della cittadinanza, ha risolto in breve tempo il problema con soddisfazione generale. Vada un plauso particolare al Presidente Sig. Antonio Viotto che ha fermamente voluto e materialmente concorso per la attuazione di questa bella iniziativa.

Intanto il concittadino sig. Lenigi Amadio, memore del paese natio e delle sue istituzioni, ha inviato da Genova alla Filarmonica un'altra offerta di L. 200.

GARA DI CALCIO — Domenica 9, al nostro campo sportivo, avremo una interessante partita di calcio fra la prima squadra locale e la seconda squadra dell'A. C. Udinese. Il pubblico non mancherà certamente di accorrere numeroso all'eccezionale incontro.

PASSAUS

LA MASCHERATA — (rit) Domenica scorsa a Passons convennero in gran numero gli udinesi e gli abitanti dei centri viciniori per assistere alla Mascherata. Quattro carri mascherati fecero il giro del paese e coppie in costume cantarono allegre rielotte vecchie e nuove appositamente scritte e musicate in preparazione all'azione comica che si svolgeva poi sulla piazza. Alle ore 15,30 si iniziava la colorita commedia «Il vedran contentet» che venne interpretata con vero senso d'arte e con mimica ed espressività intonatissime. L'allegra vicenda esilarantissima venne seguita con vivo interesse e applaudita. Interpretarono le diverse parti i sigg.: Antonio Tomadini, Angelo Tomadini, Casatto Luigi, Leita Danillo, Agosto Giraldo, Quezio Onorio. Dopo lo spettacolo il bravo e premiato Coro di Possns. dell'O. N. D. diretto dal maestro Pagnutti ha cantato una serie di belle vielotte scritte e musicate dal maestro Pagnutti stesso che sono state molto applaudite e gustate in modo particolare il canto di «Lisute» e «L'Inno a Possons su le rive del Cormor». Bellissima giornata di sana allegria popolare.

Varie dalla Provincia

A SAN GIOVANNI DI CASARSA, dopo aver rotta l'imposta di un balcone, ignoti ladri entravano nella casa canonica e misero a soqquadro i cassetti asportando 170 lire della cassa del Circolo Giovanile.

A TRICESIMO è stato arrestato certo Virgilio Nicottis fu Giuseppe di Cortale per furto di una penna stilografica.

A LATISANA per aver ingoiato una lumaca è morta dopo strazianti dolori la scolara Collauto Rosa di anni 7.

TREVISO

Il passaggio dai Circoli alle Unioni delle F. I. U. C.

Ricordiamo a tutti i RR. di Assistenti della Gioventù Cattolica Diocesana che domenica 16 marzo, avrà luogo in Treviso il passaggio solenne dei nostri soci sposati o aventi 35 anni di età, dal Circolo all'Unione Uomini. La bella cerimonia sarà compiuta da S. E. Mons. Arcivescovo, in occasione dell'assemblea del Centro Diocesano degli Uomini nella Chiesa di S. Francesco.

I Presidenti di Circolo sono pregati di notificare *subito* il nome, cognome, professione dei Soci che dovranno fare il passaggio.

Gioventù femminile

Esami della Gara di Cultura

In conformità della Circolare per la Gara di Cultura Religiosa della G. F. C. I. del 17 ottobre a. p., ricordiamo ai nostri Circoli che durante il mese di Marzo vi saranno gli esami.

Raccomandiamo ai MM. RR. Assistenti di tener pronti gli elenchi delle esaminande per presentarli ai MM. RR. Esaminatori.

I quali fisseranno il giorno e l'ora del loro arrivo, giorno ed ora che non possono andar soggetti a modificazioni e a spostamenti, per non complicare il lavoro e aumentare le spese.

Ricordiamo ancora che tutti i Circoli tesserati sono obbligati a sostenere l'esame.

Ritiro per sacerdoti

Il consueto Ritiro Spirituale per Sacerdoti avrà luogo a Treviso giovedì 13 Marzo, alle ore 10, nella Cappella del Seminario, dettato da S. Ecc. Mons. Arcivescovo. — A Moniego martedì 11 Marzo, alle ore 9, per il Clero della Plaga e dintorni.

Festa della Scuola a S. Bona

Domani Domenica alle ore 15,30 nella sala Associazioni cattoliche di S. Bona g. c. verrà data la festa scolastica con il seguente programma:

La campana, canto — I veri conquistatori, commedia in due atti — I gran difetti di bimbi, canto — Poesia a la Madona, poesia dialettale — Nel bosco, canto — Senschei, bozzetto dialettale — La rana, canto — Stass...u conferenza!!!...

Chiusura di sottoscrizioni cittadine

Mercoledì 26 febbraio u. s. hanno avuto luogo le riunioni dei due comitati comunali:

A) per la istituenda Fondazione Reali Principi Umberto e Maria di Savoia, costituito come appresso: comm. dott. Empedocle Lauricella, commissario prefettizio del Comune; Furlanetto Giuseppe, delegato del segretario federale P.N.F.; Gallina mons. Vitale, Vicario generale della diocesi. Detto comitato, presa conoscenza del risultato delle offerte pervenute da parte della cittadinanza allo scopo menzionato, dichiarò definitivamente chiusa la sottoscrizione colla somma raccolta di L. 10.687.35 che inviò senz'altro all'on. comitato provinciale, rappresentato dal presidente S. E. Jacopo Gasparini.

B) Per l'offerta della statua per il «Foro Mussolini» costituita dai sigg.: comm. sott. Empedocle Lauricella commissario prefettizio del comune; Furlanetto Giuseppe, delegato dal segretario federale del P.N.F.; Bonaventura cav. rag. Giuseppe, commissario dell'O.N.B. Anche detto comitato, veduto l'esito della pubblica sottoscrizione cittadina che diede la somma complessiva di L 7705.10, dichiarò ultimata la raccolta di offerte ed inviò detta somma a S. E. il R. prefetto quale presidente del comitato provinciale.

Per la sistemazione dei fiumi Pegorile, Limbrega, Storga e Melma

Il Prefetto con decreto 18 febbraio sulla domanda del Comitato promotore per gli studi della sistemazione dei fiumi Pegorile, Limbrega, Storga e Melma — ha autorizzato l'ing. Guido Antoniutti di Treviso, e suoi incaricati, ad introdursi nelle proprietà private, situate nei Comuni di Treviso, Melma, Roncade, Villorba, Carbonera, Breda di Piave, S. Biagio di Callalta, Casale sul Sile, per le operazioni di rilevazione planimetriche ed altri lavori preparatori occorrenti alla progettata sistemazione dei fiumi sopra citati ed alla bonifica di scolo dei terreni compresi in detti bacini.

L'autorizzazione accordata coll'accennato decreto Prefettizio ha la durata di un anno, cioè fino il 18 febbraio 1931 ed i proprietari dei terreni di cui sopra, avranno diritto al risarcimento degli eventuali danni, nei modi e nei limiti di cui l'art. 7 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Pesca di beneficenza

La Congregazione di Carità avverte che non sono stati ritirati alcuni dei regali sorteggiati alla grande Pesca di Beneficenza. Se nessuno si presenterà a ritirarli entro il giorno di martedì . v. il corr. mese si intenderanno lasciati alla pubblica beneficenza.

La ditta Perer Carlo — noleggio automobili — (Garage Carbonin) ha fornito le vetture pel trasporto dei rusteghi nei giorni di domenica e martedì scorsi, a prezzi ridottissimi.

La Congregazione di Carità ringrazia.

Sospensione di energia eletirica per lavori

Domenica 9 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16,30 sulle linee a bassa tensione nelle seguenti località:

S. Angelo, Strada Cacciatori, Canizzano, Zero Branco, Castagnole (Deposito Munizioni).

Piccola cronaca

CONTRAVENZIONI. — Dagli agenti di P. S. fu dichiarato in contravvenzione per aver proceduto per via Carlo Alberto a corsa eccessiva il proprietario della motocicletta n. 3889 TV.

— Dai RR. CC. di Mogliano Veneto fu fermato e dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza Campigotto Pietro di Antonio da Scorzè.

— Dai RR. CC. di Spresiano fu elevata contravvenzione per ubbriachezza al diciottenne Feltrin Giuseppe di Domenico.

PERCUOTE IL NIPOTE. — Fu denunciata a piede libero all'Autorità Giudiziaria dai RR. CC. di Mogliano Bettiol Adele di Luigi d'anni 36 da Santrovaso che aveva brutalmente percosso per futili motivi il nipote sedicenne Bruno, producendogli delle ferite dichiarate dal dott. Zacchi di Treviso, guaribili in giorni dodici.

UN ARRESTO. — Alle ore 10 del giorno sei corr. fu arrestato dai Carabinieri della Stazione di Maserata sul Piave Pachsin Domenico d'ignoti, d'anni 63, nativo di Trieste, senza fissa dimora, che erasi reso contravventore al foglio di via obbligatorio. Il Pachsin fu denunciato al Pretore di Treviso.

FURTO AD OPERA D'IGNOTI. — Nella notte dal giovedì al venerdì dal l'abitazione di Benvegnù Giovanni fu Gregorio abitante in via S. Girolamo Emiliani n. 14 ignoti asportarono un soprabito da uomo, ed un foulard del complessivo valore di L. 690 più Lire 50 in moneta spicciola.

Malgrado le accurate indagini della Questura dei ladri nessuna traccia.

PADERNELLO

ECHI DELLA VISITA PASTORALE — Come abbiamo narrato nei passati giorni l' amatissimo nostro arcivescovo monsignor Longhin si congratulò con i vari sacerdoti e fabbricieri dei vari paesi della Forania d'Istrana, specie con le commissioni e comitati che hanno fatto eseguire i lavori nelle chiese asili e sedi delle associazioni e circoli cattolici. A Padernello S. E. mons. Arcivescovo provò vivo compiacimento per l'Organizzazione giovanile, maschile e femminile della Gioventù Cattolica, sia delle madri e padri Critiani, e di ciò va data lode e merito anche al sac. D. Antonio Borsato e al di lui fratello prof. D. Fortunato Borsato, all'instancabile presidente della sezione giovanile Cattolica sig. Giorgio Pozzobon-Santin. Sua Ecc. rimase pure soddisfattissimo anche per la disputa dei bambini e bambine della dottrina cristiana, ebbe parole di lode ed incorraggiamento per gli aspiranti maschili e femminili dei Circoli giovanili che si distinsero nelle dispute della Dottrina Cristiana con vera disinvoltura soddisfacciendo anche i fedeli che gremivano la chiesa.

S. E. poi di ritorno dalla Visita Pastorale a Pezzan d'Istrana, volle recarsi ancora una seconda volta nel l'arciprete di Padernello, per visitare quelle magnifiche pitture, affreschi e quadri del Tiepolo e altri che adornano il bel tempio della chiesa di S. Lorenza. Una folla commossa e riverente salutava il Vescovo al suo passaggio, le campane suonavano a festa, gli archi trionfali, i pennoni e le scritte sui muri davano prova delle feste che si faceva al Capo della Diocesi mons. Longhin.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

VENEZIA

Lettera del Card. Patriarca per la Russia

Il Card. Patriarca ha inviato alle Diocesi la seguente lettera:

«Al clero secolare e regolare e al popolo di Venezia e della diocesi.

La voce amorevole del Santo Padre Pio XI si è fatta udire per l'universo a soccorrere i nostri fratelli di Russia. Egli ha chiamato a raccolta intorno a se i cristiani ed additando loro l'unico mezzo atto oggi a soccorrere quella bella terra colpita da grande iattura, li ha invitati a pregare senza intermissione, fissando per le preci pubbliche e collettive il giorno di San Giuseppe.

E i fedeli di Venezia che vogliono tanto bene a quella cara nazione corrisponderanno con alacrità all'invito del Santo Padre pregando con esso e unendosi col Vicario di Cristo specialmente il 19 marzo.

In ciascuna parrocchia pertanto si avvertono i rispettivi fedeli a fare il 19 marzo la Santa Comunione secondo le intenzioni del Santo Padre.

Alle ore 10 in San Marco, Monsignor Vescovo Ausiliare, pontificherà la Santa Messa alla quale se Dio vuole, come di consueto io assisterò pontificalmente e terrò breve omelia dopo il Vangelo.

Desidero che le varie Associazioni Cattoliche assistino a questo pontificale nel quale si deve accentrare la preghiera comune secondo le intenzioni del Santo Padre. Le Associazioni interverranno senza portare vessilli.

Nelle ore pomeridiane poi in ciascuna chiesa parrocchiale nel momento che il reverendo parroco, reputerà più opportuno si esporrà per la pubblica adorazione e per un'ora, il Santissimo Sacramento facendo giudiziosamente alcuni fervorini e calde preghiere.

Altrettanto faranno le comunità religiose con libertà di fare o omettere alla sera nell'ora di adorazione il fervorino, secondo giudicheranno più conveniente.

A voi fanciulli, in modo particolare io mi rivolgo affinchè preghiate tanto Gesù e la sua Mamma Santissima per la salvezza dei vostri fratellini di Russia. Gesù vi vuole bene e vi ascolterà.

Vi benedico. — Cardinale *Pietro La Fontaine*, patriarca».

Stazione quaresimale

Questa sera alle 17.15 la stazione quaresimale sarà nella chiesa di Santa Maria Dobenigo.

CHIOGGIA

IL PREDICATORE QUARESIMALISTA

Nella nostra Cattedrale ha cominciato ieri la predicazione quaresimale quotidiana il Rev.mo mons. Bignotti canonico della Collegiata di Rovigo. La vasta Chiesa era quasi affollata di uditori, tra cui numeroso l'elemento maschile, che hanno ascoltato con attenzione la parola calda, vibrante e viva dell'egregio oratore che ha saputo trovare la via del cuore e cattivarsi la simpatia.

Le prediche avranno luogo ogni giorno, eccettuato il sabato, verso l'Ave Maria.

CONFERENZA MANZINI

Ricordiamo che Domenica sera il rag. Raimondo Manzini direttore dell'*Avvenire* a chiusa della scuola di Cultura terrà una conferenza pubblica nella sala Comunale gentilmente concessa dell'Ill.mo signor Podestà, sul tema «Il vecchio e il nuovo Papini». Nel pomeriggio il rag. Manzini parlerà ai nostri organizzati.

Alle 2.20 nell'Istituto Canossiano di Santa Caterina alle donne e giovani e alle 4 nel Teatro dei Salesiani agli uomini e giovani.

LOREO

LA RIAPERTURA DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Una folla immensa di fedeli ha assistito alla riapertura della nostra Arcipretale, chiusa per tanto tempo per indispensabili riparazioni.

La processione Eucaristica per la piazza, riuscì un vero trionfo per l'intervento di tutte le associazioni cattoliche e confraternite religiose.

Nel bel tempio, sfavillante di luci, gli inni di giubilo furono cantati in piena letizia.

Sul finire della funzione parlò l'arciprete mons. Penzo, ricordando le ore di angosica per il timore del tempio gravemente pericolante e sciogliendo un inno di lode e di ringraziamento a Dio che benedì la difficile impresa del restauro radicale.

Gesù benedisse infine dall'Ostensorio il nostro buon popolo che potrà ritornare alla sua Chiesa ora più che mai cuore e centro del nostro paese.

ISTRANA

SEDUTA DIRETTORIO COMBATTENTI — Per questa sera sabato alle ore 18 precise nella sede sociale dell'Ass. N. C. avrà luogo la seduta del Direttorio della sezione per vari importanti ordini del giorno di carattere economico, finanziario assistenziale.

PADOVA

Commissione provinciale di appello per le imposte dirette

Presidente, di nomina di S.E. il Prefetto: Poli comm. prof. avv. Dante; Vicepresidente, di nomina, quale membro effettivo, del Ministero delle Finanze e quale Vice presidente di S.E. il Prefetto: Tonini cav. uff. avv. Giuseppe.

Membro effettivo di nomina, quale membro effettivo della Provincia: Bizzarini comm. avv. Carlo; membro effettivo, di nomina quale membro effettivo del Consiglio Provinciale dell'Economia: Segantini cav. uff. Flaminio; Membro effettivo, di nomina quale membro effettivo, del Ministero delle Finanze: Vigini cav. rag. Alfredo.

Membro supplente, di nomina della Provincia: De Poli avv. Aldo; Membro supplente, di nomina del Ministero delle Finanze: Ferrante cav. uff. ing. Eugenio; Membro supplente, di nomina del Ministero delle Finanze: Portoghese cav. rag. dott. Giuseppe; Membro supplente, di nomina del Consiglio provinciale dell'Economia: Palamidese comm. Antonio.

Membro effettivo aggiunto, di nomina della Provincia: Fabbro cav. uff. avv. Cedso; Membro effettivo aggiunto, di nomina del Ministero della Provincia: Narducci cav. ing. Luigi.

Membro supplente aggiunto, di nomina della Provincia: Fabbrichesi ing Renato; Membro supplente aggiunto, di nomina del Ministero delle Finanze: Oblach ing. Emilio.

Membro effettivo aggiunto per l'imposta sui profitti di guerra e sugli aumenti patrimoniali: Intendente di Finanza; Membro effettivo aggiunto per l'imposta sui profitti di guerra e sugli aumenti patrimoniali, di nomina del Ministero delle Finanze: De Rui cav. rag. prof. Giulio.

Membro supplente aggiunto per la imposta sui profitti di guerra e sugli aumenti patrimoniali, di nomina della Provincia: Vasoin cav. dott. Luigi.

La giornata dell'on. Rocco a Padova

Come abbiamo annunciato, S. E. l'on. Rocco sarà a Padova domani, domenica, per l'inaugurazione del ricordo del prof. Luigi Lucatello.

Il Ministro, in forma privata, arriverà alle 8,53.

La cerimonia inaugurale avrà luogo nella mattinata, prima delle 11. Finita la cerimonia l'on. Rocco visiterà l'Università.

I Principi di Piemonte al Comitato per la Colonia marina

S. E. il Prefetto della Provincia comm. E. Guli ha segnalato a S. A. R. il Principe Ereditario gli ottimi risultati ottenuti dall'iniziativa sorta in Provincia di rendere omaggio all'Augusto Principe ed alla Principessa Maria in occasione delle Loro fauste Nozze, con l'erezione di una nuova Colonia Marina Provinciale per fanciulli bisognosi.

A seguito di tale segnalazione S.A.R. si è compiaciuto far pervenire a S. E. il Prefetto la seguente lettera:

«Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno appreso con vivo gradimento quanto ha voluto comunicarmi nella sua lettera del 24 u. s. n. 604.

«L'omaggio che la generosa patriottica popolazione di codesta Provincia ha voluto con spontaneo slancio offrire in occasione delle Fauste nozze ha vivamente commosso il cuore degli Augusti Principi che ne hanno apprezzato tutta la nobiltà e la elevatezza.

«Le LL. AA. RR. a mio mezzo, porgono quindi all'E. V., agli Enti pubblici e privati e fra questi segnatamente al Comune di Padova, all'Amministrazione Provinciale e al Gruppo saccarifero padovano che elargirono cospicue somme, sentiti ringraziamenti sia per la fondazione della Colonia come per le altre benefiche istituzioni e, mentre prego la cortesia dell'E. V. di volersi rendere interprete dell'Augusto gradimento anche presso i Comitati, i Segretari federali e gli oblatori tutti, Le porgo i sensi della mia distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, Generale di Divisione, Clerici».

La disgrazia di un bambino

Ieri mattina è stato ricoverato all'ospedale il ragazzo Bruno Vitale, di anni 6, dimorante in via dei Savonarola, per aver inghiottito, sbadatamente, una moneta da 10 centesimi.

I medici si sono riservata la prognosi, essendosi la moneta fermata nell'esofago del ragazzo, con pericolo di soffocazione.

Il prezzo del pesce

Ecco i prezzi praticati ieri mattina in Pescheria per chilogrammo: Acquadelle da lire 6 a 8; barboni da 16 a 20; anguille da 14 a 20; boseghe da 15 a 18; cagnolo da 16 a 18; calamari a 25; canestrelli da 8 a 10; cefali da 12 a 14; coda di rospo da 16 a 18; frittura da 9 a 10; gamberi da 15 a 18; merluzzi da 10 a 12; moleche a 12; orade da 18 a 19; papaline a 18; passere da 9 a 10; rasa da 12 a 14; sardelle 10; sardoni da 10 a 12; schie a 10; seppie da 8 a 11; sfogli da 12 a 16; storione a 25; tinche a 15; tonno da 20 a 22.

Deragliamento ferroviario a Casarsa

UDINE, 7 sera

Stamani alle ore 3 15 il treno accelerato 1630 in arrivo a Udine alle ore 4 aveva una brusca scossa e si fermava di improvviso poco oltre la stazione di Casarza.

Un ceppo del bagagliaio per ragioni non controllate si rompeva e andava a inserirsi nella spina dello scambio provocando il deragliamento del bagagliaio che andava ad appoggiarsi attraverso il binario.

Il Capo treno Silvio Cavallini del Dipartimento di Venezia e il Capo conduttore Finami del Deposito di Udine che si trovavano sul bagagliaio se la cavarono senza ferite aggrappandosi ai ferri di protezione agli sportelli.

Dalla stazione di Udine veniva subito inviato sul posto un carro attrezzi con operai e militi della Milizia Ferroviaria che provvedevano allo sgombro della linea.

Il traffico riprendeva normalmente in mattinata. Nessuna lesione neanche leggera ai viaggiatori. Qualche danno al materiale.

La situazione sindacale del Vicentino

Un'adunanza al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 7 sera

Oggi presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti, sotto la presidenza del Ministro Bottai ed alla presenza dell'on. Alfieri, i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della industria, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni locali per esaminare la situazione sindacale delle contrattuali maestranze, addette alle industrie della provincia di Vicenza. Sono intervenuti i comm. Klinger per il P.N.F., il comm. Formenton, Segretario federale di Vicenza, l'on. Fioretti per la Confederazione nazionale Sindacati fascisti della industria; il dott. Kraighero, Segretario dell'Ufficio prov. dei Sindacati fascisti della industria di Vicenza, il dott. Petroli per la Confederazione Gen. fascista dell'Industria italiana, il dott. Fugagnolli e il dott. Schirato per l'Unione industriale di Vicenza, assistiti dal dottor Naitana di quella Unione. Nella riunione è stata ampliamente illustrata, dai rappresentanti delle due organizzazioni, l'attuale situazione sindacale, che può considerarsi ottima sotto tutti gli aspetti sia dal punto di vista organizzativo sia da quello contrattuale, sia anche da quello economico ed assistenziale. Il Minisero ha voluto esprimere il suo compiacimento per lo spirito di collaborazione, che ha animato e che animerà per l'avvenire i dirigenti delle organizzazioni sindacali ed industriali di Vicenza, nella loro opera quotidiana, diretta ad attuare in quell'importante centro industriale le finalità dello Stato corporativo.

Concorso per un cartello

ROMA, 7 sera

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie bandisce un concorso fra artisti italiani con unico premio di L. 4.000 per il cartello da richiamo della seconda Mostra del giocattolo italiano, che si terrà a Milano dal 24 maggio al 4 giugno p. v.

I disegni presentati al concorso dovranno pervenire alla Sede della Segreteria Lombarda dell'Ente Nazionale in Milano entro il 10 aprile 1930.

TRE LADRI SACRILEGHI ARRESTATI A MASSA

MASSA, 7 sera

Un furto sacrilego veniva commesso il mese scorso nel Duomo e precisamente all'altare della Madonna, di preziosi *ex voto*. Le indagini della polizia hanno ora avuto brillante esito con la scoperta e l'arresto degli autori del furto e con il recupero della maggior parte dei preziosi asportati. I ladri sono, il ventenne Oscar Passalacqua, il ventunenne Vailante Bertipagani e il vigilato speciale Raffaele Borghini, di anni 22, tutti e tre di Massa. Gli oggetti mancanti sono stati venduti dai ladri a ricettatori di una città vicina che la Polizia sta per identificare.

SCONTRO FRA UN AUTOBUS E UN CAMION

Un morto a Roma

ROMA, 7 sera

Sul piazzale di Ponte Sisto un autobus del Governatorato investiva un camion sul quale si trovava il ventitreenne Giuseppe Arcangeli che, nell'urto, veniva sbalzato al suolo battendo violentemente il capo. Trasportato al pronto soccorso dalla Consolazione, il disgraziato cessava di vivere poco dopo.

60 RITRATTI DI SCRITTORI CATTOLICI

contiene fra l'altro

IL RAGGUAGLIO

dell'attività culturale e letteraria dei cattolici in Italia

Libreria Editrice Fiorentina

Via del Corso 3 Firenze

Lire 9

I nostri lettori possono inviare le richieste all'ufficio d'amministrazione del Giornale in Bologna Via Mentana 4.

Dr Calogero Frangipane

Consultazioni medicina interna

RAGGI X

Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti

Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.

VICENZA

P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-6

Abitazione: Via Guanzo N. 4 - Telef. 2-2

Anno XXXV - N. 58

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 8 Marzo 1930

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

La Camera Alta commemora i senatori defunti

ROMA, 7 sera

L'on. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Assiste alla seduta stessa S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto.

Il PRESIDENTE si alza. (Contemporaneamente si alzano i senatori e i Ministri). Prima di riprendere le nostre discussioni — dice il Presidente — ricordiamo con mesta pietà i colleghi che ci lasciarono durante l'interruzione dei nostri lavori.

Bertetti e Rattone

Apparteneva a questa Assemblea da oltre vent'anni l'avv. Michele Bertetti nativo di Golpiano, in provincia di Torino, già deputato per tre legislature, sottosegretario di Stato nel terzo Ministero Giolitti, assiduo ed operoso sempre nella sua lunga attività parlamentare, finchè l'età e le forze glielo consentirono. Ci resta la memoria della sua esemplare probità, del suo zelo indefesso, della sua serena e arguta bonomia.

Giorgio Rattone, di Moncaglieri, professore di Patologia generale all'Università di Parma, già Preside di quella facoltà e poi Rettore dell'università stessa, lascia traccie notevoli nel campo scientifico, particolarmente nelle ricerche sul tetano e sulle malattie infettive, ma dedicò il suo intelletto versatile e brillante anche allo studio dei problemi politici, economici e sociali. Deputato di Aosta per le Legislature XXIII.a e XXIV.a, partecipò alacremente ai dibattiti della Camera elettiva con discorsi e relazioni su ogni più importante questione. Altrettanto assiduo fu in quest'aula, ove tutti lo apprezzavano per le sue alte qualità di carattere e d'ingegno.

Melodia

Particolarmente sentita e rimpianta è stata la perdita del nostro venerato collega Barone Nicola Melodia mancatoci quasi novantenne, la vigilia dello scorso Natale, figlio di intemerato patriota, che molto ebbe a soffrire per la causa della unità nazionale. Non ancora ventenne si arruolò volontario garibaldino, facendo tutta la campagna del 1860, conseguendo il grado di maggiore, e partecipando alla battaglia del Volturno. Deposte le armi entrò nella diplomazia e fu per breve tempo al Ministero degli esteri nel Gabinetto del Conte di Cavour. Fu inviato nel 1876 alla Camera dal collegio di Altamura e riconfermato per le tre Legislature successive fino al 1890. Alla Camera dei Deputati dette copioso contributo di parole e di opere.

Nominato senatore nel 1892 qui si affermò subito per la grande solerzia. Non vi fu quasi discussione notevole alla quale non prendesse parte. Dal 1906 al 1919 fu eletto per tre volte segretario della presidenza; dal 1919 al 1929 fu vice-presidente del Senato. Fu inflessibile oppositore di ogni condiscendenza alla demagogia e propugnatore costante di un governo forte, ispirato ai massimi ideali nazionali.

Interventista fervente, ebbe quattro figli e quattro nipoti al fronte; nel periodo più grave e oscuro della guerra, fu uno dei fondatori del fascio parlamentare di difesa nazionale; aderì tra i primi senatori al fascismo e non ebbe mai titubanze od oscillazioni. A riconoscimento delle sue insigni benemerenze, nel 1923 era stato nominato Ministro di Stato. La rara esperienza parlamentare era sorretta in Nicola Melodia da una vasta cultura politica e giuridica. La mente rimase chiara e pronta in lui fino al termine della sua lunga, onorata esistenza.

Fradeletto

Non udremo più fra noi la parola armoniosa e ornata di Antonio Fradeletto, figlio amatissimo di Venezia, restitutore appassionato e tenace del primato artistico di essa, celebratore suggestivo delle glorie e delle tradizioni di S. Marco. Il poderoso ingegno, la singolare capacità di assimilazione, la ferrea memoria, la facondia suasiva e ricca di immagini gli avevano conferito vanto di conferenziere fra i più desiderati ed acclamati in ogni parte d'Italia.

Trattando di svariatissimi argomenti storici e letterari, egli si ispirò sempre ad un nobile fine di educazione intellettuale e di elevazione della coscienza civica del popolo, proposito tanto più degno di lode in quanto forse pochi altri conferenzieri conobbero come lui la fedele ammirazione delle folle. L'oratore politico non fu inferiore. Entrato alla Camera dei deputati nel 1900 prese presto posizione di autorità e di indipendenza di fronte ad uomini e partiti del tempo, ponendo la sua eloquenza geniale al servizio di un vigoroso sentimento italiano. Dopo aver più volte ricusato l'onere del potere, consentì per amore della sua Venezia ad accettare nel 1919 il portafoglio della ricostruzione delle terre liberate. Il 3 ottobre 1920 entrò in Senato. Centro ideale della sua vita e del suo lavoro, del suo pensiero restò sempre la meravigliosa città di cui insieme con Riccardo Selvatico, con Filippo Grimani, con Giacinto Gallina e con Pompeo Molmenti aveva sognato e promosso una rinascita spirituale, creando fra molte altre imprese minori e per lunghi anni reggendo con sagace e fortunato fervore, la Mostra internazionale d'arte, divenuta a grado a grado di due anni in due anni istituzione più veneziana, italiana, mondiale. L'ultima orazione di Antonio Fradelletto fu detta a Venezia per commemorare il suo amico e compagno di lotte e di studi, l'altro indimenticabile collega, Pompeo Molmenti. E fu quasi un estremo accorato addio di amore e di speranza alla bellezza ed alla gloria della meravigliosa città. L'animo nostro si volge a tutte queste care onoranze figure di scompars. con un affetto che il tempo non potrà intiepidire.

L'on. ROCCO, Ministro della Giustizia, in nome del Governo si associa al commosso elogio fatto dal Presidente della assemblea in memoria dei senatori defunti, i quali ebbero un posto cospicuo nella scienza e nella politica, la cui memoria rimarrà perennemente viva nel popolo italiano.

Il PRESIDENTE dà lettura del verbale di deposito dell'atto matrimoniale di S. A. Reale il Principe Umberto di Savoia con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio.

Annunzia che il Prefetto di Palazzo ha comunicato per ordine di S. M. il Re che entro il mese la Casa Ducale delle Puglie sarà allietata da un fausto evento. Nel nome del Senato ha presentato a S. A. R. il Duca d'Aosta alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie felicitazioni ed auguri. I Principi hanno risposto con cortesi parole di ringraziamento per il Senato.

Comunica poi i nomi di senatori da lui chiamati a far parte delle Commissioni d'istruzione, d'accusa e giudicante dell'Alta Corte di Giustizia.

Avverte che gli Uffici si riuniranno domani alle ore 15 per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

L'on. ROCCO, Ministro della Giustizia, partecipa che con decreto in data del 13 febbraio scorso S. M. il Re su proposta del Capo del Governo ha nominato Ministro Sottosegretario di Stato per i Lavori pubblici l'on. Araldo di Crollalanza, deputato al Parlamento. Con decreto poi del 15 stesso mese, S. M., su proposta del Capo del Governo, ha nominato Sottosegretario di Stato per i LL. PP. l'on. avv. Antonio Leoni, deputato al Parlamento.

(All'ora d'andare in macchina non abbiamo ancora il seguito del resoconto).

LE DISCUSSIONI VIENNESI sulla legge "contro il terrorismo,,

VIENNA, 7 sera

La commissione giuridica del Consiglio Nazionale ha iniziato la discussione sulla cosidetta legge «contro il terrorismo » e precisamente sulla scorta di un progetto presentato dal relatore, d'accordo col Governo. Il rappresentante social-democratico dottor Bauel, che ha parlato oggi tutto il giorno e che continuerà la sua esposizione nelle sedute di domani, ha chiesto la sospensione della discussione onde potere dare agli interessati e specialmente alle Camere del lavoro, occasione di esprimere il loro parere su questo nuovo progetto « il quale, ha detto l'oratore, non è una parte del Codice penale, bensì tale da riguardare principalmente i diritti del lavoro ». La proposta dei social-democratici è stata respinta con 14 voti contro 11. *(Radio Stefani)*.

Il piano Young al Reichstag

BERLINO, 7 sera

Al Reichstag la discussione in seconda lettura del piano Young si è iniziata con un breve discorso del Ministro degli esteri Curtius il quale ha difeso il piano Young come il migliore accordo raggiungibile e ha concluso dicendo: «Non voglio predire se il piano Young sarà per noi sopportabile o no nell'avvenire: è però certo che il rifiutarlo ci condurrebbe inevitabilmente a una crisi disperata ». *(Radio Stef.)*.

NESSUN PASSO JUGOSLAVO per l'attentato di Pirot

SOFIA, 7 sera

Il giornale ufficioso *Svobondà Retth* apprende che, contrariamente alle voci corse, il ministro di Jugoslavia Nechitch non ha fatto alcun passo presso il Governo bulgaro in relazione all'attentato di Pirot. Il giornale aggiunge che i delegati bulgari presso la Commissione mista per la sorveglianza delle frontiere in virtù dei recenti accordi di Sofia, si recheranno fra breve a Pirot, dove si costituirà la commissione stessa.

IL PRESTITO ALL'AUSTRIA avverrà attraverso Morgan

VIENNA 7 sera

La *Neue Freie Presse* scrive che, in merito al prestito austriaco, è stato disposto che l'emissione può avvenire a mezzo della Casa Morgan di New York subito dopo la ratifica da parte delle sette Potenze interessate, essendo state compiute tutte le operazioni preparatorie relative.

La stenografa di Stimson precipitata dalla finestra

LONDRA, 7 sera

Una sciagura, che ha destato viva emozione specie tra i componenti la delegazione americana alla Conferenza navale, è avvenuta a Mayfeire Osel in Bertlei Square. La stenografa privata di Stimson, capo della Delegazone degli Stati Uniti, signora Pearl Demarat, non si sa come, è precipitata dalla finestra del sesto piano. La poveretta è morta poco dopo all'ospedale. Non aveva che 30 anni e lascia il marito ed un bambino di un anno dimoranti a Washington. La signora Pearl Demarat doveva imbarcarsi oggi per l'America. *(Radio Stefani)*.

I lanieri inglesi in difficoltà

LONDRA, 7 sera

L'inchiesta condotta da Lord Mac Millan sulla situazione dell'industria laniera, ha messo in evidenza le difficoltà attraversate dall'industria stessa. In seguito a tali risultanze, Lord Mac Millam raccomanda una riduzione dei salari almeno nella misura dell'8 per cento. *(Radio Stefani)*.

Cantiere in fiamme a Londra

LONDRA, 7 sera

Un grave incendio che, per qualche ora mise a soqquadro tutto un quartiere dell'est causando vivissimo panico nella popolazione, si è sviluppato questa notte. I pompieri dopo una lunga e faticosa opera sono riusciti a circoscriverlo. Nell'incendio hanno trovata la morte due persone. *(Radio Setef.)*.

Patto Kellogg e "Covenant,, negli studi del Comitato internazionale

LONDRA, 7 sera

Lord Cecil, principale delegato inglese del Comitato che compie gli studi diretti ad armonizzare il Patto di Parigi con lo statuto della Lega delle nazioni, comitato che ha terminato ieri i suoi lavori, intervistato, ha espressa l'opinione che un notevole progresso era stato raggiunto. Egli ha approvato gli emendamenti proposti dai giuristi al Consiglio ed all'Assemblea della Società delle nazioni, emendamenti che sono sulla linea ordinaria dei suggerimenti inglesi dello scorso settembre, ad eccezione del ricorso alla guerra che in certe circostanze è ora permesso dallo Statuto della Società delle nazioni. Lord Cecil ha fatto rilevare che il testo definitivo del rapporto in cui sono esposti questi emendamenti contiene altresì delle spiegazioni sulle quali egli non è perfettamente d'accordo. Ma poichè il rapporto stesso rappresenta unicamente l'opinione dei giuristi e non quella dei Governi, altre opinioni potranno essere espresse più tardi da entrambi le parti sia nel Consiglio come nell'Assemblea della Società delle nazioni. *(Radio Stef.)*.

La guerra civile in Cina scongiurata

PEKINO, 7 sera

A quanto pare la guerra civile, che minacciava di scoppiare da un momento all'altro in Cina, è ormai scongiurata. Il conflitto doveva avvenire per l'atteggiamento di Jen-Hai-Sham governatore del Ciang-Shi e del famoso generale cristiano Feng-Ju-Ciang, che si erano schierati contro il presidente del governo nazionalista di Nankino Ciang Kai Shek. Il gen. Jen-Hai-Sham pubblica oggi una dichiarazione in cui si dice che tanto lui che il suo camerata Feng partono per l'estero. I circoli politici e militari cinesi ritengono che sia più che mai possibile una soluzione pacifica della divergenza che teneva avversi i capi cinesi con grave pericolo per il paese. *(Rario Stef.)*.

Anche la Reichsbank riduce il tasso di sconto

BERLINO, 7 sera

La Reichsbank a partire da domani ridurrà il tasso di sconto dal 6 al 5. 1/2 per cento, e quello delle anticipazioni sui titoli dal 7 al 6.1/2 per cento. *(Radio Stef.)*

Lord Hirving deplora le decisioni di Gandhi

NUOVA DELHI, 7 sera

Il Vice Re delle Indie ha risposto con una breve lettera al memorandum di Gasdhi. Lord Hirving, come era da prevedere non entra nel merito del così detto *ultimatum*, e si limita ad esprimere il suo rammarico per avere dovuto constatare che si pensa di adottare metodi che implicano una violazione della legge, ed un pericolo per la pubblica tranquillità. *(Radio Stef.)*.

UN COMMOSSO SALUTO al nunzio mons. Orsenigo

BUDAPEST, 7 matt.

In un articolo di fondo del *Nemzeti Uisag*, Pela Bangha eminente personalità del campo cattolico ungherese, scrive dell'azione svolta dal Nunzio apostolico Cesare Orsenigo. Nell'articolo è detto tra l'altro:

« Il Nunzio apostolico Orsenigo non è soltanto apprezzato ed onorato, ma anche amato dal popolo magiaro. Egli è stato in prima linea un vero modello di sacerdote tutti i passi da lui intrapresi sono stati guidati dall'amore. Egli è stato il vero rappresentante del regno di Cristo. E' da sperare che egli pure penserà con amore agli anni trascorsi in Ungheria ».

Attentato in Jugoslavia presso la frontiera bulgara

BELGRADO, 7 sera

Ieri sera verso le venti due stranieri armati lanciarono una bomba davanti al caffè Domazetovic a Kriva Palanka, piccola località situata a 12 chilometri dalla frontiera bulgara. Una guardia comunale che si trovava nei pressi della località si slanciò subito all'inseguimento dei due sconosciuti i quali aprirono il fuoco contro di lui ferendolo leggermente. I gendarmi richiamati dagli spari inseguirono i fuggiaschi che si diressero velocemente lungo il Krina Reka.

Stamane verso le 2 sulla sponda del Krina Reka, all'esterno della cittadina Krina Palanka si è verificata la esplosione di un ordigno infernale ad orologeria, senza produrre per altro alcun danno. In considerazione del fatto che l'ordigno è esploso proprio lungo la strada seguita dagli attentatori di ieri sera nella loro fuga, si ritiene che l'ordigno sia stato abbandonato dagli attentatori stessi. *(Radio Stef.)*.

CICLONE NELL'INDIANA Quattro morti e numerosi feriti

NEW YORK, 6 sera

Un violentissimo ciclone si è abbattuto sullo Stato dell'Indiana, causando vittime e danni considerevoli. Dalle prime notizie ricevute, quattro negri risultano morti e numerosi sono feriti. Anche sei bianchi sono rimasti feriti. *(Radio Stefani)*.

Rimpasto in Romania

BUCAREST, 7 sera

In seguito alle dimissioni del Ministro della Giustizia, Juniar, e del Ministro del Commercio e industria, Aurel Vlad, sono stati nominati rispettivamente ministri Mirto e Voicu Nitzesco.

In sostituzione di Mirto è stato nominato Sottosegretario di Stato all'Interno il deputato Costantino Angelucci. I nuovi ministri presenteranno giuramento domani.

12 morti e 11 feriti dal grisou in una miniera presso Charleroi

CHARLEROI, 7 sera

In seguito ad una esplosione di *grisou* in una miniera di Caziers presso Marcinde, si deplorano dieci morti ed undici feriti. Dai primi particolari sulla esplosione risulta che la catastrofe si è prodotta tra il ripiano 907 e 975. All'esplosione è seguito immediatamente il segnale d'allarme, in seguito al quale sono stati rapidamente organizzati soccorsi. I dieci morti sono stati estratti dalle macerie ad eccezione di uno. Degli undici feriti, undici hanno riportato lesioni molto gravi. E' stata subito inziata un'inchiesta per stabilire le cause del disastro.

Le squadre di soccorso lavorano attivamente allo sgombero dei ripiani della miniera di Cazeres. Il numero dei morti estratti dalle macerie, in seguito al decesso di uno dei feriti, è salito a 12. Le condizioni di quattro feriti sono allarmanti. E' atteso l'arrivo del Ministro del Lavoro. Un ingegnere addetto alle miniere esclude rebbe trattarsi di una accensione di *grisou*. Delle vittime portano però traccie evidenti di ustioni prodotte da gas caldo. *(Radio Stefani)*.

Le gesta della cultura comunista a Berlino

ROMA, 7 sera

Episodio eloquentissimo quello che stiamo per raccontare e ci ammonisce, una volta di più sulle funeste conseguenze delle dottrine che trovano in Mosca stimolo e incoraggiamento.

Si tratta di una esposizione di quadri e di oggetti sacrileghi e antireligiosi battezzata dai comunisti tedeschi col nome di « esposizione di cultura ».

Uno dei reparti di questa esposizione fu addirittura allestito in modo da imitare una chiesa con gli altari, le statue, le immagini, le vetrate istoriate ecc.

La sfrontatezza della caricatura e parodia di questa cappella eccedette tutti i limiti di quanto finora i « liberi pensatori » e i « negatori di Dio » in Germania avessero saputo inventare, in modo che il prefetto della Polizia di Berlino, certamente non sospetto di esagerazione clericale, dispose senza esservi stato spinto da alcuno, che i più offensivi gruppi e quadri fossero allontanati.

Fra questi, una rappresentazione del Crocifisso, già condannata come sacrilega dal Tribunale.

Era però sfuggita al decreto della polizia una statua raffigurante il Sommo Pontefice in atteggiamento altamente offensivo.

I direttori dell'esposizione aggiungono ora all'insulto contro la Religione e la Chiesa, anche una beffa contro la polizia. Al posto degli oggetti sequestrati, essi fecero appendere delle tavole riproducenti i detti oggetti con la scritta: « L'originale è stato sequestrato dalla polizia », e con l'ironica aggiunta: « Inutile il sequestro: Cristo risorge sempre! ».

I deputati cattolici alla Dieta prussiana sono insorti contro l'insultante esposizione.

L'on. Stieler ha osservato che la legge protegge i Sovrani contro gli insulti e che perciò anche la persona del Sommo Pontefice deve essere difesa dallo Stato contro gli insulti dei comunisti.

La terza parte del popolo tedesco riconosce nel Sommo Pontefice il suo Sovrano spirituale. Tutti i credenti poi sono profondamente offesi dall'insieme delle sacrileghe esibizioni di questa « onta alla cultura » che osa dirsi « esposizione di cultura ».

Il segretario di Stato dott. Abegg dichiarò che il procedimento della polizia è stato pienamente corretto perchè la libertà delle opinioni, garantite dalla costituzione, non accorda il diritto di offendere gravemente le opinioni degli altri cittadini.

La Germania informa che l'incaricato di affari della Nunziatura ha presentato al Governo del Reich e al Governo di Prussia una protesta contro il dileggio della Religione e del Papato, nonchè contro la esposizione « I.F.A. » di Berlino.

DOPO IL MASSACRO di mons. Versiglia
Il cordoglio del suo paese natio

VOGHERA, 7 sera

A Oliva Gessi, paese nativo del vescovo mons. Versiglia trucidato barbaramente dai cinesi mentre stava compiendo la sua missione di civiltà cristiana, la notizia dell'eccidio ha prodotto grande emozione. Anche nel vogherese, dove la figura del pio vescovo era molto nota, il suo assassinio ha prodotto turbamento e commozione.

Alla vecchia madre del prelato la notizia, debitamente attenuata, è stata comunicata dal prevosto di Oliva Gessi, don Guerra. Un comitato parrocchiale è sorto in paese per farne un ricordo marmoreo sulla casa ove mons. Versiglia nacque ed abitò.

UN MONUMENTO a Michele Bianchi nella Sila

COSCENZA, 7 sera

In onore di Michele Bianchi, il valorizzatore della Sila, il comitato centrale della « estate silana », nell'ultima tornata ha deliberato di erigergli nel villaggio Camigliatello-Bianchi, un monumento, testimonianza duratura di gratitudine. Il monumento sarà eretto a spese dei proprietari silani e dei comuni della Sila.

La Cassa di risparmio Trevigiana e di Castelfranco

ROMA, 7 sera

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto 12 Febbraio 1930 col quale su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio Trevigiana e di Castelfranco veneto (istituto provinciale).

La ripresa di Londra

Una riunione plenaria a Palazzo San Giacomo

LONDRA, 7 sera

Le Delegazioni della Conferenza navale si sono riunite al completo al Palazzo San Giacomo questa mattina. La ripresa della Conferenza è dunque avvenuta in pieno, subito dopo il ritorno della delegazione francese.

Briand, Dumesnil e gli altri inviati dalla Francia erano arrivati tardi nella notte, ricevuti alla stazione di Victoria dal Ministro degli Esteri Henderson. Questa mattina poco dopo le 9, Briand si è recato a Downing Street, dove ha avuto un colloquio durato piuttosto a lungo col premier Mac Donald.

Poco dopo i capi delle varie delegazioni si sono riuniti. La riunione è stata dedicata a una dettagliata rassegna della situazione. In proposito si mantiene il più rigoroso riserbo. Unico elemento reso noto ai giornalisti verso mezzogiorno è che per oggi nel pomeriggio è indetta una riunione del primo comitato della Conferenza. Gli esperti esamineranno poi ancora la questione dei sottomarini.

Questa la cronaca. Indiscrezioni di seconda mano permettono di ritenere che, a proposito dei sottomarini, gli Stati Uniti e l'Inghilterra non sarebbero alieni dall'accettare, come base delle discussioni, la stazza massima di 1800 tonnellate. Si ricorda in proposito che questa stazza costituì già una base di accordo a Ginevra, quantunque in origine la proposta fosse di fissare la stazza per unità di sottomarini a un massimo di 1600 tonnellate.

L'Italia, a quanto si assicura, non ha nulla in contrario al massimo proposto dagli anglo-americani. Il Giappone invece farebbe delle difficoltà, domandando che il tonnellaggio massimo venga fissato in 2000 tonnellate. Tale richiesta giapponese sarebbe giustificata dall'argomentazione che i mari lungo le coste nipponiche sono burrascosi e accidentali; con che si richiedono forti tonnellaggi. Sulle 2000 tonnellate richieste dal Giappone, la Gran Bretagna non sarebbe aliena dal venire a un compromesso.

La Francia, come al solito, avanza invece precise riserve. Essa si dice pronta a venire incontro ai desideri degli altri partecipanti, magari con qualche concessione parziale su altri argomenti ma esige la libertà di costruire sottomarini di stazza superiore alle 2000 tonnellate. Essa vorrebbe anzi che il massimo fosse portato a ben 3000 tonnellate. L'ombra mastodontica del Surcouf, *il recente vero incrociatore corazzato sottomarino costruito a Brest grava sull'orizzonte della Conferenza.*

Il Comitato Esecutivo dell'unione delle società per la Lega delle Nazioni ed il Consiglio nazionale per la prevenzione della guerra hanno esposto al Primo Ministro Mac Donald le loro preoccupazioni circa l'andamento della Conferenza navale. Il Comitato Esecutivo della Unione ha esortato Mac Donald a valersi della sua autorità ed influenza per ripristinare l'atmosfera di fiducia nella quale la Conferenza per la riduzione degli armamenti navali aveva iniziato i suoi lavori, così che sia possibile raggiungere i migliori risultati.

La vicenda Canella-Bruneri alla Corte Suprema

ROMA, 7 sera

L'annosa vicenda del cosidetto « Sconosciuto di Collegno » si avvia verso il suo epilogo.

La Corte di Cassazione martedì 11 marzo p. v. esaminerà il ricorso presentato dai patroni dello sconosciuto, avv. Francesco Carnelutti, Roberto Farinacci e Filippo Del Giudice, contro la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Torino che, com'è noto, stabilì essere lo sconosciuto niente altri che il tipografo Mario Bruneri.

Il primo motivo di ricorso riguarda l'intervento in causa del Pubblico Ministero, intervento ammesso dalla Corte torinese, la quale avrebbe così violato gli art. 32-201-364 Codice di procedura civile. Col secondo motivo si afferma che l'obiettivo del giudizio era di accertare se lo sconosciuto fosse o non fosse Mario Bruneri, rispettivamente marito e fratello degli attori. A questi incombeva quindi l'onere della prova. Invece la Corte d'Appello si servì della presunzione semplice prevista dall'art. 1334 Codice civile.

E altro errore i giudici del merito avrebbero commesso riguardo alla prova testimoniale. Questa era stata eseguita in sede penale senza le garanzie volute dalla legge processuale civile; quindi di tali deposizioni irrituali non poteva, nè doveva, tener conto il magistrato. La sentenza di secondo grado è anche censurata nella parte che ha riferimento alla valutazione dei documenti.

Come a suo tempo informammo, hanno resistito al ricorso il fratello e la moglie di Mario Bruneri con l'assistenza degli avv. Benedetto Ferretti, Giuseppe Caranera ed Edoardo Dagasso. Il contro-ricorso qualifica abile sofisma il primo motivo di ricorso avanzato dallo sconosciuto e afferma la perfetta legittimità dell'operato della Corte in ordine alla raccolta delle prove. L'importante ricorso sarà discusso dinanzi la prima sezione civile del Supremo Collegio.

I funerali del sen. Fradeletto

ROMA, 7 sera

Questa mattina alle 10 si sono svolti i funerali del senatore Fradaletto. Il carro funebre trainato da sei cavalli si è mosso dalla chiesa del Sacro Cuore ai Prati di Castello. Il Senato era rappresentato dal senatore Marcello. La Camera dall'on. Dudan. Seguivano oltre il podestà di Venezia, il senatore Giordani, il conte Volpi in rappresentanza della Seconda Biennale, il generale Maggiotto, il generale Cian, il senatore Marami, numerosi pittori ed artisti.

Il furto di due milioni di preziosi

IL FALSO CAPITANO è stato arrestato?

ROMA, 7 sera

La truffa di due milioni di preziosi, commessa in danno dell'orefice Ettore Menichini, ad opera di un falso capitano dei carabinieri e di uno pseudo maresciallo della stessa Arma, continua a tenere desta la curiosità del pubblico. La Polizia lavora intanto per individuare i due audacissimi truffatori e gli altri complici.

Quando i due falsi carabinieri si presentarono nel negozio del Menichini vi si trovavano dieci persone. A nessuna di esse passò per la mente che si potesse trattare di ladri. Costoro, anzi, dopo avere mostrato al Menichini l'ordine di cattura sottoscritto da un magistrato inesistente, scelsero i migliori gioielli e di maggior valore, elencandoli con cura e segnando anche i numeri dei cartellini che l'orefice vi aveva posti. Quindi raccolsero i gioielli in un pacco che il maresciallo chiuse con la massima cura, legandolo e apponendovi dieci sigilli; il Menichini, il figlio e i presenti firmarono la distinta come testimoni. La stessa firma fu posta sui verbali. Fra i gioielli messi nel pacco ve ne erano alcuni di impareggiabile bellezza, tra cui alcuni appartenenti alla corona afgana, di cui l'ex re Amn Ullah si era disfatto. Erano collane, orecchini, diademi, braccialì, perle rarissime, grossi brillanti, smeraldi purissimi, luminosi ardenti rubini.

I gioielli di un ex Re

Dopo che fu fatto l'inventario e furono applicati i sigilli all'involto, il capitano e il maresciallo invitarono il Menichini a seguirli. Alle proteste e alle raccomandazioni del gioielliere, l'ufficiale si dimostrò di una condiscendenza cortesissima. Disse che avrebbe condotto il Menichini al Palazzo di Giustizia per farlo subito interrogare dal Procuratore del Re. I tre montarono, infatti, in taxi, portando via il prezioso involto. In un'altra macchina li seguiva il figlio del Menichini. Giunta la automobile in piazza Cavour, ne discese solo il capitano, che si diresse verso gli uffici della Procura. Tornò dopo una decina di minuti. Era desolato. Il sostituto procuratore del Re era andato via, essendo già mezzogiorno, e non si poteva fare nulla. Il Menichini doveva essere condotto a Regina Coeli. Non c'era altra via, e il capitano non aveva il potere di agevolarlo ancora.

Padre e figlio si separarono abbattutissimi. L'automobile con i due truffatori e il gioielliere imboccò il Lungotevere, filando verso via della Lungara per Regina Coeli. Il Mario Menichini, intanto, aveva trovato l'avvocato e gli aveva raccontato quanto era avvenuto. Il legale non poteva far nulla. Disse che se il padre non veniva interrogato dal procuratore del Re egli non era in facoltà di intervenire. Promise che si sarebbe recato alla Procura a sollecitare l'interrogatorio.

Il giovane Menichini, che non poteva stare tranquillo sapendo che era necessario l'interrogatorio da parte del procuratore del Re perchè il padre potesse sperare nella scarcerazione, si recò da un amico che aveva conoscenze alla Procura e che poteva mettere anche lui una parola di sollecitazione. L'amico si recò subito al Palazzo di Giustizia. Non trovò nessuno. Guardò, domandò a qualche impiegato se esisteva una pratica a carico del Menichini, e seppe che dai registri nulla risultava.

I primi sospetti

Allora cominciarono a sorgere i primi sospetti. Il Mario Menichini raggiunse l'amico a Palazzo di Giustizia: parlarono, si consigliarono, poi decisero di recarsi al comando della compagnia interna dei carabinieri, più che altro per sapere ove trovare l'ufficiale che aveva fatta l'operazione e che si era qualificato per capitano Ramo, e sapere da lui ove si poteva rintracciare la pratica.

I due furono ricevuti dal comandante della compagnia interna, capitano Guido Grassini; il nominato capitano Ramo non solo non era conosciuto, ma in tutta la Legione di Rom non esisteva. Il sospetto terribile che già cominciava a formarsi prese maggiore consistenza.

Dai connotati forniti risultò che essi corrispondevano esattamente con quelli dell'ex-tenente di vascello Roberto Pallottino di 35 anni, nativo di Cremona, residente a Roma, ove è molto conosciuto. I funzionari riuscirono ad avere una sua fotografia, e nella mattinata mandarono a chiamare i Menichini per vedere se lo riconoscevano. Il Menichini guardò la fotografia e disse che essa poteva essere quella del sedicente capitano. Il Pallottino fu subito rintracciato e fermato, ma messo a confronto con gli agenti di Regina Coeli, non venne riconosciuto.

Egli poi, nell'interrogatorio reso, giustificò come aveva passata la mattinata precedente, presentando degli alibi molto convincenti.

Caduto il fondamento delle prove a carico del primo arrestato, la polizia è su altre piste. E' stato rintracciato lo chauffeur del taxi che trasportò a Regina Coeli la comitiva. Egli era ignaro di tutto. Raccontò che era stato fermato in via Principe Umberto dal sedicente maresciallo, e d'essersi recato al Palazzo di Giustizia ed a Regina Coeli, e di aver poi accompagnato i due verso Trastevere. In piazza Sonnino i due erano scesi prendendo il prezioso involto ed erano stati fermati da altre due persone colle quali si erano allontanati con un'altra macchina verso il Lungo Tevere.

Una divisa che va a pennello

Le indagini sulla fornitura delle divise hanno portato alla precisazione di quest'altro particolare. Le divise furono acquistate all'Unione Militare. Vi si erano recate tre persone, ma ne erano state acquistate solamente due. Le divise, complete anche nel mantello, furono pagate fino all'ultimo soldo. Costarono, comprese le sciabole, berretti e gambali, circa 3500 lire. Dunque l'impresa aveva avuto un finanziatore.

Di un altro importante fermo si parla ora. Sembra che si tratti proprio del sedicente capitano. E' un uomo alto, magro, calvo, biondiccio, dall'aria distinta, sui 35 anni. Una perquisizione in casa sua ha portato alla scoperta di una divisa da capitano dei carabinieri completa. L'individuo si è giustificato dicendo che gliela aveva lasciata in custodia un suo conoscente col quale si era incontrato in una trattoria e che era partito. La divisa è proprio quella acquistata di recente alla Unione Militare. La favola dell'amico che aveva lasciato la divisa naturalmente non è stata creduta. I funzionari hanno fatto indossare la divisa all'arrestato: gli stava a pennello. Un confronto coll'agente di custodia di Regina Coeli è stato positivo. Più tardi sapremo di più.

L'adunata degli alpini a Trieste in aprile

TRIESTE, 7 sera

Il 12, 13 e 14 aprile gli scarponi si aduneranno a Trieste per il convegno annuale indetto dall'Associazione nazionale Alpini. La sezione triestina è già stata incaricata di predisporre ogni cosa per la grandiosa adunata che sarà presieduta dal sottosegretario alla Guerra on. Manaresi. Cordiali accoglienze si preparano agli Alpini.

Sfracellato dal treno

FIRENZE, 7 sera

Si ha da Aulla che sul binario della Monzone-Aulla è stato rinvenuto il cadavere del trentenne Enrico Marani da Licciana, orribilmente sfracellato. Sembra che il disgraziato, che viaggiava sul treno 3630, nel passare da un vagone all'altro, sia caduto senza che nessuno se ne accorgesse.

La inaugurazione della Biennale di Venezia al 4 maggio

ROMA, 7 sera

La Biennale di Venezia sarà inaugurata il 4 maggio. Quasi certamente il discorso inaugurale, sarà pronunziato dal Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano.

NOTIZIE SOMMARIE

I soccorsi governativi ai disoccupati inglesi hanno importato una spesa di 50 milioni di sterline pari a circa 4 miliardi e 500.000.000 di lire italiane.

Da ieri la Banca Olandese ha ribassato il tasso di sconto dal 4 al 3,50 per cento.

A Belgrado il Tribunale per la protezione dello Stato ha pronunziato sentenza nel processo dei comunisti di Belgrado. Sedici accusati sono stati condannati per mancanza di prove, mentre tredici altri comunisti sono stati condannati a pene varianti da ... a 12 anni di lavori forzati.

La Banca Nazionale di Danimarca ha deciso ieri di ridurre il tasso di sconto dai 5,50 al 5 per cento.

Il numero dei disoccupati in Russia al 1 febbraio scorso era di un milione e 200 mila la somma stanziata quest'anno quale sussidio per la disoccupazione è di 135 milioni di rubli.

Un terremoto è stato segnalato dall'Osservatorio di Budapest ieri. La scossa tellurica verificatasi a 130 km. da Budapest è durata 11 minuti.

Un altro furto sacrilego a Roma

ROMA, 7 sera

A distanza di pochi giorni dal furto sacrilego compiuto a Santa Maria Maggiore, un altro colpo del genere è stato consumato ieri sera nella chiesa di San Marcello al Corso Umberto. I ladri rinchiusisi nella chiesa, hanno asportato dalla vetrina del Santissimo Crocefisso, gli ex voto offerti dalla pietà dei fedeli ed hanno scassinato le cassette delle elemosine togliendone qualche centinaio di lire. Essi si sono poi dileguati lasciando aperto il portone della chiesa. Non si hanno ancora notizie degli ignoti sacrileghi.

SCHACHT SI DIMETTE

BERLINO, 7 sera

Il Presidente della Reichsbank Schacht ha annunziato al Comitato Centrale della Reichsbank di avere l'intenzione di dare le dimissioni a causa della sua opinione circa gli accordi dell'Aja. Schacht resterà in carica fino alla scelta del suo successore.

La sorella GIUDITTA in FELLETTI, le cognate TOFFANELLI ARPALICE e LERCKER BIANCA, i nipoti tutti con animo straziato annunciano la morte improvvisa del

Rev. Prof. Don

Giugli Ciro

avvenuta ieri alle ore 8.

Il trasporto avverrà alle ore ... di stamane partendo da Via Cesare Battisti N. 24, per la Chiesa parrocchiale di S. Paolo di città dove sarà celebrata una Messa e proseguendo per la Certosa.

Si dispensa da fiori e visite e si ringraziano anticipatamente gli intervenuti.

Bologna, li 8 marzo 1930.

Prim. Imp. Pompe funebri Oreste Gotti, Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. ...

I FATTI SON FATTI

E

le smentite valgono un bel nulla dinanzi alla documentazione fotografica di essi

LA FESTA

nel suo GRANDE QUADERNO SPECIALE che uscirà il 19 marzo ed in cui sarà ampiamente illustrata LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO pubblicherà tale una quantità di documenti fotografici da dimostrare all'evidenza tutta la ridicola falsità delle smentite bolsceviche e filobolsceviche alla persecuzione antireligiosa in Russia

◆

Prenotarsi entro il 10 corr.

L. 2 la copia (anche in francobolli) Sconto del 10 per cento a chi ne acquista più di 50 copie e sconto del 20 per cento a chi ne acquista più di 100 copie. Non si da corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

Bologna, Via Mentana, 4